



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Medicina e chirurgia "A" (abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo) - Roma Azienda Policlinico Umberto I (2024)

Il corso

Codice corso: 30891

Classe di laurea: LM-41

Durata: 6 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: SCIENZE ANATOMICHE, ISTOLOGICHE, MEDICO LEGALI E DELL'APPARATO LOCOMOTORE

Presentazione

Studiare Medicina e Chirurgia richiede impegno, coscienza, amore per gli altri come per se stessi, forte e convinta dedizione nel voler acquisire strumenti e consapevolezze indispensabili per assolvere in modo preciso, puntuale e consapevole ad un interesse forte: la cura dei malati. Studiare Medicina oggi non significa solo studiare le malattie, ma conoscere, valutare ed agire con cognizione sistemica sull'uomo nella sua interezza e complessità a livello psico-somatico, nel corretto contesto socio-culturale e ambientale. Scegliere di studiare medicina e chirurgia significa assumere un impegno costante nello studio e nella frequenza ai corsi (la frequenza è obbligatoria). Alla conoscenza di materie di base quali la matematica, la chimica, la fisica o la biologia (importanti, anche, per il superamento del test di accesso ai corsi) si affianca una grande attenzione etica a sensibilità e competenze trasversali necessarie per l'esercizio di professioni nelle quali si verrà a contatto con aspetti delicati e complessi. Grande importanza viene data alle esperienze in corsia ed all'attività pratica professionalizzante: già dai primi anni infatti gli studenti prendono confidenza con gli strumenti di laboratorio ed iniziano a frequentare i reparti ospedalieri del Policlinico e degli altri Ospedali della rete formativa. Il Medico Chirurgo è dotato delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie, ai sensi della direttiva 75/363/CEE, all'esercizio della professione medica, nonché di autonomia professionale, decisionale ed operativa. I laureati in Medicina e Chirurgia sono preparati ad affrontare i problemi complessi della sanità moderna, con un approccio olistico ai problemi delle persone sane o malate, anche in relazione all'ambiente biologico e sociale che le circonda. Essi svolgono la loro professione ricoprendo numerosi ruoli nei diversi ambiti clinici, sanitari, di ricerca e bio-medici. L'obiettivo principale del Corso di Laurea "A" in Medicina e Chirurgia è formare medici non solo colti, ma anche idonei, sulla base di una solida preparazione scientifica e di un'adeguata formazione professionale, a "prendersi cura" dell'uomo in condizioni di benessere e di malattia. Mantenere l'unità del sapere, coniugando la competenza scientifica con le conoscenze umanistiche; la capacità di gestione dei complessi e costosi sistemi sanitari, con l'impegno della tutela dell'uomo e della sua dignità ed integrità psico-fisica. I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia dovranno essere dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi della direttiva 75/363/CEE all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un

approccio olistico ai problemi di salute, delle persone sane o malate, anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda. A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 360 CFU complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali: delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; della capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, e in una visione unitaria estesa anche alla dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato; delle abilità e dell'esperienza, unite alla capacità di auto-valutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; della conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina; della capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari; della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività sanitarie di gruppo; della capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria; della capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente. Con Decreto Ministeriale 9 maggio 2018 n.58 è stato emanato il nuovo "Regolamento recante gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo". Il tirocinio pratico-valutativo dura complessivamente tre mesi, è espletato non prima del quinto anno di corso e purché siano stati sostenuti positivamente tutti gli esami fondamentali relativi ai primi quattro anni di corso previsti dall'ordinamento della sede dell'università.

Percorso formativo

Curriculum unico

1° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1023805 ANATOMIA UMANA	1°	19	ITA

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali:

- Conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, a livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale, collegando l'organizzazione strutturale e le funzioni corrispondenti, nella prospettiva della professione medica.

Obiettivi didattici specifici Corso ANATOMIA UMANA II:

Essere in grado di effettuare:

Individuazione autoptica degli organi,

Diagnosi microscopica dell'architettura degli organi,

Integrazione con l'Area Clinica mediante seminari di anatomia clinica e chirurgica.

ANATOMIA UMANA I	1°	5	ITA
------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali:

- Conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, a livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale, collegando l'organizzazione strutturale e le funzioni corrispondenti, nella prospettiva della professione medica.

Obiettivi didattici specifici Corso ANATOMIA UMANA I:

Essere in grado di effettuare:

Studio e riconoscimento dei segmenti scheletrici, dei modelli anatomici e delle regioni muscolari al tavolo autoptico,

Studio e riconoscimento della morfologia macroscopica e della struttura del cuore,

Integrazione con l'Area Clinica mediante seminari di anatomia clinica e chirurgica.

1023802 BIOLOGIA E GENETICA	1°	13	ITA
-------------------------------	----	----	-----

Obiettivi formativi**BIOLOGIA E GENETICA**

- Comprendere ed utilizzare i ragionamenti e le strategie sperimentali della ricerca scientifica.
- Acquisire una visione generale ed integrata delle varie strutture e funzioni della cellula eucariote, delle basi molecolari di queste e dei meccanismi che le controllano.
- Conoscere le basi molecolari del dialogo cellula/cellula e cellula/ambiente extracellulare e comprendere come la cellula sia in grado di rispondere a diversi stimoli ambientali in termini metabolici, differenziativi, proliferativi, apoptotici.
- Conoscere le modalità di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica.
- Comprendere il significato eziopatologico delle malattie di cui si è descritto il meccanismo molecolare alterato o la base genetica, quindi saper associare le alterazioni dei meccanismi biologici ad altrettanti fenotipi patologici.
- Risolvere semplici problemi di genetica medica in termini di modalità di trasmissione di caratteri ereditari e di calcolo di probabilità di espressione fenotipica nella progenie.
- Conoscere e saper valutare criticamente le tecnologie di manipolazione e di studio del DNA e i principali strumenti biotecnologici allo scopo di impostare e risolvere problematiche diagnostiche e terapeutiche.

Obiettivi del modulo di BIOLOGIA (I):

Conoscere e comprendere la correlazione tra struttura e funzione delle principali molecole biologiche, con particolare riferimento alle proteine ed agli acidi nucleici.

Conoscere i meccanismi che controllano l'acquisizione della conformazione funzionale delle proteine e comprendere l'importanza patogenetica della perdita di questo controllo.

Conoscere i meccanismi molecolari alla base della replicazione del DNA e quelli in grado di indurre mutazioni della sua sequenza.

Comprendere l'importanza patogenetica del malfunzionamento dei meccanismi di riparo del DNA.

GENETICA (I)

Conoscere e comprendere le caratteristiche del materiale genetico e le regole della sua trasmissione.

Conoscere la genetica mendeliana e le basi cromosomiche dell'ereditarietà.

Identificare le giuste procedure per risolvere semplici problemi di genetica e di formulare ipotesi sulle modalità di trasmissione di determinati caratteri in termini di dominanza e recessività.

Comprendere le potenzialità ed i limiti delle nuove tecnologie di manipolazione del DNA e quelle correlate alle scienze -omiche (in particolare genomica, trascrittomica e proteomica).

Conoscere le caratteristiche che definiscono le modalità di trasmissione delle malattie Mendeliane nell'uomo

Descrivere i principali fenomeni che complicano la trasmissione di malattie Mendeliane

Riconoscere la modalità di trasmissione di malattie Mendeliane in alberi genealogici

Calcolare semplici rischi di ricorrenza per malattie Mendeliane in alberi genealogici

BIOLOGIA (II)

Conoscere e comprendere i meccanismi alla base del flusso delle informazioni, dalla trascrizione alla traduzione fino alle modifiche postraduzionali ed allo smistamento delle proteine.

Comprendere le funzioni integrate delle varie strutture della cellula eucariote, dalla membrana plasmatica al citoscheletro fino alla membrana nucleare che controlla il traffico nucleo/citoplasma e agli organelli membranosi che controllano il traffico vescicolare.

Conoscere e comprendere i meccanismi molecolari che controllano il ciclo cellulare, la morte cellulare ed il differenziamento.

Acquisizione del concetto di protooncogene, oncogene e oncosoppressore.

Conoscere le principali vie di comunicazione cellulare e comprendere come esse siano in grado di trasdurre segnali extracellulari di varia natura.

GENETICA (II)

Acquisire la capacità di giudizio critico sulla genetica formale, attraverso lo studio dell'evoluzione del concetto di gene da Mendel ai nostri giorni e di quelli di epistasi ed epigenetica.

Conoscere le mutazioni geniche, genomiche e cromosomiche, i meccanismi della loro insorgenza ed esempi di malattie umane ad esse correlate.

Acquisire la conoscenza del cancro come malattia genetica e la capacità di individuare possibili targets terapeutici.

Conoscere i concetti principali di genetica di popolazione come l'equilibrio di Hardy-Weinberg

Conoscere l'effetto della consanguineità sul rischio di malattie ereditarie

Conoscere le caratteristiche che definiscono le malattie genetiche complesse

Conoscere gli approcci di epidemiologia genetica che permettono di stabilire la presenza di fattori genetici di suscettibilità in malattie complesse

Descrivere gli approcci principali che permettono di identificare i geni responsabili di malattie Mendeliane

Descrivere i principi alla base degli studi di associazione genome-wide (GWAS) e i principali risultati ottenuti nello studio delle malattie complesse

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
BIOLOGIA E GENETICA I - BIOLOGIA APPLICATA	1°	4	ITA

Obiettivi formativi**BIOLOGIA E GENETICA**

- Comprendere ed utilizzare i ragionamenti e le strategie sperimentali della ricerca scientifica.
- Acquisire una visione generale ed integrata delle varie strutture e funzioni della cellula eucariote, delle basi molecolari di queste e dei meccanismi che le controllano.
- Conoscere le basi molecolari del dialogo cellula/cellula e cellula/ambiente extracellulare e comprendere come la cellula sia in grado di rispondere a diversi stimoli ambientali in termini metabolici, differenziativi, proliferativi, apoptotici.
- Conoscere le modalità di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica.
- Comprendere il significato eziopatologico delle malattie di cui si è descritto il meccanismo molecolare alterato o la base genetica, quindi saper associare le alterazioni dei meccanismi biologici ad altrettanti fenotipi patologici.
- Risolvere semplici problemi di genetica medica in termini di modalità di trasmissione di caratteri ereditari e di calcolo di probabilità di espressione fenotipica nella progenie.
- Conoscere e saper valutare criticamente le tecnologie di manipolazione e di studio del DNA e i principali strumenti biotecnologici allo scopo di impostare e risolvere problematiche diagnostiche e terapeutiche.

Obiettivi del modulo di BIOLOGIA (I):

Conoscere e comprendere la correlazione tra struttura e funzione delle principali molecole biologiche, con particolare riferimento alle proteine ed agli acidi nucleici.

Conoscere i meccanismi che controllano l'acquisizione della conformazione funzionale delle proteine e comprendere l'importanza patogenetica della perdita di questo controllo.

Conoscere i meccanismi molecolari alla base della replicazione del DNA e quelli in grado di indurre mutazioni della sua sequenza.

Comprendere l'importanza patogenetica del malfunzionamento dei meccanismi di riparo del DNA.

GENETICA (I)

Conoscere e comprendere le caratteristiche del materiale genetico e le regole della sua trasmissione.

Conoscere la genetica mendeliana e le basi cromosomiche dell'ereditarietà.

Identificare le giuste procedure per risolvere semplici problemi di genetica e di formulare ipotesi sulle modalità di trasmissione di determinati caratteri in termini di dominanza e recessività.

Comprendere le potenzialità ed i limiti delle nuove tecnologie di manipolazione del DNA e quelle correlate alle scienze -omiche (in particolare genomica, trascrittomica e proteomica).

Conoscere le caratteristiche che definiscono le modalità di trasmissione delle malattie Mendeliane nell'uomo

Descrivere i principali fenomeni che complicano la trasmissione di malattie Mendeliane

Riconoscere la modalità di trasmissione di malattie Mendeliane in alberi genealogici

Calcolare semplici rischi di ricorrenza per malattie Mendeliane in alberi genealogici

BIOLOGIA (II)

Conoscere e comprendere i meccanismi alla base del flusso delle informazioni, dalla trascrizione alla traduzione fino alle modifiche postraduzionali ed allo smistamento delle proteine.

Comprendere le funzioni integrate delle varie strutture della cellula eucariote, dalla membrana plasmatica al citoscheletro fino alla membrana nucleare che controlla il traffico nucleo/citoplasma e agli organelli membranosi che controllano il traffico vescicolare.

Conoscere e comprendere i meccanismi molecolari che controllano il ciclo cellulare, la morte cellulare ed il differenziamento.

Acquisizione del concetto di protooncogene, oncogene e oncosoppressore.

Conoscere le principali vie di comunicazione cellulare e comprendere come esse siano in grado di trasdurre segnali extracellulari di varia natura.

GENETICA (II)

Acquisire la capacità di giudizio critico sulla genetica formale, attraverso lo studio dell'evoluzione del concetto di gene da Mendel ai nostri giorni e di quelli di epistasi ed epigenetica.

Conoscere le mutazioni geniche, genomiche e cromosomiche, i meccanismi della loro insorgenza ed esempi di malattie umane ad esse correlate.

Acquisire la conoscenza del cancro come malattia genetica e la capacità di individuare possibili targets terapeutici.

Conoscere i concetti principali di genetica di popolazione come l'equilibrio di Hardy-Weinberg

Conoscere l'effetto della consanguineità sul rischio di malattie ereditarie

Conoscere le caratteristiche che definiscono le malattie genetiche complesse

Conoscere gli approcci di epidemiologia genetica che permettono di stabilire la presenza di fattori genetici di suscettibilità in malattie complesse

Descrivere gli approcci principali che permettono di identificare i geni responsabili di malattie Mendeliane

Descrivere i principi alla base degli studi di associazione genome-wide (GWAS) e i principali risultati ottenuti nello studio delle malattie complesse

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
BIOLOGIA E GENETICA I - GENETICA MEDICA	1°	1	ITA

Obiettivi formativi**BIOLOGIA E GENETICA**

- Comprendere ed utilizzare i ragionamenti e le strategie sperimentali della ricerca scientifica.
- Acquisire una visione generale ed integrata delle varie strutture e funzioni della cellula eucariote, delle basi molecolari di queste e dei meccanismi che le controllano.
- Conoscere le basi molecolari del dialogo cellula/cellula e cellula/ambiente extracellulare e comprendere come la cellula sia in grado di rispondere a diversi stimoli ambientali in termini metabolici, differenziativi, proliferativi, apoptotici.
- Conoscere le modalità di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica.
- Comprendere il significato eziopatologico delle malattie di cui si è descritto il meccanismo molecolare alterato o la base genetica, quindi saper associare le alterazioni dei meccanismi biologici ad altrettanti fenotipi patologici.
- Risolvere semplici problemi di genetica medica in termini di modalità di trasmissione di caratteri ereditari e di calcolo di probabilità di espressione fenotipica nella progenie.
- Conoscere e saper valutare criticamente le tecnologie di manipolazione e di studio del DNA e i principali strumenti biotecnologici allo scopo di impostare e risolvere problematiche diagnostiche e terapeutiche.

Obiettivi del modulo di BIOLOGIA (I):

Conoscere e comprendere la correlazione tra struttura e funzione delle principali molecole biologiche, con particolare riferimento alle proteine ed agli acidi nucleici.

Conoscere i meccanismi che controllano l'acquisizione della conformazione funzionale delle proteine e comprendere l'importanza patogenetica della perdita di questo controllo.

Conoscere i meccanismi molecolari alla base della replicazione del DNA e quelli in grado di indurre mutazioni della sua sequenza.

Comprendere l'importanza patogenetica del malfunzionamento dei meccanismi di riparo del DNA.

GENETICA (I)

Conoscere e comprendere le caratteristiche del materiale genetico e le regole della sua trasmissione.

Conoscere la genetica mendeliana e le basi cromosomiche dell'ereditarietà.

Identificare le giuste procedure per risolvere semplici problemi di genetica e di formulare ipotesi sulle modalità di trasmissione di determinati caratteri in termini di dominanza e recessività.

Comprendere le potenzialità ed i limiti delle nuove tecnologie di manipolazione del DNA e quelle correlate alle scienze -omiche (in particolare genomica, trascrittomica e proteomica).

Conoscere le caratteristiche che definiscono le modalità di trasmissione delle malattie Mendeliane nell'uomo

Descrivere i principali fenomeni che complicano la trasmissione di malattie Mendeliane

Riconoscere la modalità di trasmissione di malattie Mendeliane in alberi genealogici

Calcolare semplici rischi di ricorrenza per malattie Mendeliane in alberi genealogici

BIOLOGIA (II)

Conoscere e comprendere i meccanismi alla base del flusso delle informazioni, dalla trascrizione alla traduzione fino alle modifiche postraduzionali ed allo smistamento delle proteine.

Comprendere le funzioni integrate delle varie strutture della cellula eucariote, dalla membrana plasmatica al citoscheletro fino alla membrana nucleare che controlla il traffico nucleo/citoplasma e agli organelli membranosi che controllano il traffico vescicolare.

Conoscere e comprendere i meccanismi molecolari che controllano il ciclo cellulare, la morte cellulare ed il differenziamento.

Acquisizione del concetto di protooncogene, oncogene e oncosoppressore.

Conoscere le principali vie di comunicazione cellulare e comprendere come esse siano in grado di trasdurre segnali extracellulari di varia natura.

GENETICA (II)

Acquisire la capacità di giudizio critico sulla genetica formale, attraverso lo studio dell'evoluzione del concetto di gene da Mendel ai nostri giorni e di quelli di epistasi ed epigenetica.

Conoscere le mutazioni geniche, genomiche e cromosomiche, i meccanismi della loro insorgenza ed esempi di malattie umane ad esse correlate.

Acquisire la conoscenza del cancro come malattia genetica e la capacità di individuare possibili targets terapeutici.

Conoscere i concetti principali di genetica di popolazione come l'equilibrio di Hardy-Weinberg

Conoscere l'effetto della consanguineità sul rischio di malattie ereditarie

Conoscere le caratteristiche che definiscono le malattie genetiche complesse

Conoscere gli approcci di epidemiologia genetica che permettono di stabilire la presenza di fattori genetici di suscettibilità in malattie complesse

Descrivere gli approcci principali che permettono di identificare i geni responsabili di malattie Mendeliane

Descrivere i principi alla base degli studi di associazione genome-wide (GWAS) e i principali risultati ottenuti nello studio delle malattie complesse

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1025530 CHIMICA E PROPEDEUTICA BIOCHIMICA	1°	9	ITA

Obiettivi formativi

Alla fine del corso lo studente deve avere una conoscenza di base della chimica e delle strutture di macromolecole biochimiche: glucidi, lipidi, proteine ed acidi nucleici

- Saper conoscere le basi chimiche dei processi fisiopatologici.
- Saper fare impostare, in termini molecolari, semplici tematiche di biomedicina.
- Essere consapevole dell'importanza degli strumenti concettuali della chimica nella formazione culturale del medico.

Lo studente dovrebbe imparare come risolvere i problemi di base, affrontando le soluzioni e le loro proprietà.

Alla fine del corso lo studente deve avere una conoscenza di base della chimica e delle strutture di macromolecole biochimiche: glucidi, lipidi, proteine ed acidi nucleici.

97907 FISICA MEDICA	1°	6	ITA
-----------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali

- Sapere: far apprendere alcuni fondamenti di Fisica generale;
- Saper fare: rendere in grado lo studente di risolvere quantitativamente semplici problemi;
- Conoscere: far comprendere la Fisica sottesa ad alcune tematiche di Fisica medica.

NB: Per poter seguire questo corso è richiesta una conoscenza delle nozioni elementari di Fisica e Matematica.

Rendere in grado lo studente sia di risolvere quantitativamente semplici problemi sia di comprendere alcune tematiche di Fisica Medica.

1055687 METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE	1°	12	ITA
---	----	----	-----

Obiettivi formativi

Conoscere il concetto di salute e malattia in relazione all'ambiente di vita e di lavoro. Conoscere le basi degli interventi per la promozione della salute. Conoscere la storia naturale delle malattie e i livelli di prevenzione. Conoscere i modelli fondamentali di sistema sanitario e le basi dell'organizzazione sanitaria in Italia.

Conoscere i principi di igiene ambientale. Conoscere le definizioni di ambiente e delle matrici ambientali. Conoscenza dei principali fattori di rischio di esposizione per l'uomo.

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE I - STATISTICA MEDICA	1°	2	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso è quello di permettere agli studenti di comprendere e sapere applicare in ambito medico, nella clinica e nella ricerca, i principali concetti e strumenti della statistica medica.

Lo studente al termine del corso dovrà aver acquisito una buona padronanza della terminologia utilizzata in ambito statistico-epidemiologico, dovrà essere in grado di servirsi nel modo appropriato dei corretti strumenti metodologici e modelli statistici necessari a valutare l'attendibilità dei dati raccolti e a svolgere analisi di interesse, integrando l'acquisita esperienza clinica con un'analisi critica e attenta della letteratura medica.

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE I - STORIA DELLA MEDICINA E BIOETICA	1°	3	ITA

Obiettivi formativi

Sapere acquisire un metodo ed una cultura appropriata ad una formazione teorico-pratica basata su basi scientifiche e su un rapporto umano. Conoscere le principali tappe dell'evoluzione del pensiero medico anche in prospettiva di confronto multiculturale. Conoscere l'origine, l'evoluzione e l'uso corrente dei principali termini in uso in medicina e saperne spiegare le implicazioni concettuali.

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE I - SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI CLINICHE E PEDIATRICHE	1°	1	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

Saper essere Instaurare un'alleanza terapeutica con il paziente e applicare il principio del "prendersi cura di". Instaurare una relazione con il paziente, i suoi familiari, il personale di assistenza e gli altri colleghi coinvolti nel programma diagnostico-terapeutico.

1026626 BIOCHIMICA	2°	14	ITA
----------------------	----	----	-----

Obiettivi formativi

Meccanismi molecolari di segnalazione cellulare e di regolazione delle principali vie metaboliche.

BIOCHIMICA I - BIOCHIMICA	2°	5	ITA
------------------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Struttura e funzione delle macromolecole proteiche.
Principali tecniche per la separazione e lo studio delle proteine.

Concetti chiave della catalisi e della cinetica delle reazioni enzimatiche e i meccanismi di controllo dell'attività enzimatica.
Struttura e funzione di carboidrati e lipidi.

BIOCHIMICA I - BIOLOGIA MOLECOLARE	2°	1	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

Basi molecolari dell'informazione genica e sue applicazioni biotecnologiche di interesse medico.
Principali metodi per lo studio degli acidi nucleici.

1023802 BIOLOGIA E GENETICA	2°	13	ITA
----------------------------------	----	----	-----

Obiettivi formativi**BIOLOGIA E GENETICA**

- Comprendere ed utilizzare i ragionamenti e le strategie sperimentali della ricerca scientifica.
- Acquisire una visione generale ed integrata delle varie strutture e funzioni della cellula eucariote, delle basi molecolari di queste e dei meccanismi che le controllano.
- Conoscere le basi molecolari del dialogo cellula/cellula e cellula/ambiente extracellulare e comprendere come la cellula sia in grado di rispondere a diversi stimoli ambientali in termini metabolici, differenziativi, proliferativi, apoptotici.
- Conoscere le modalità di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica.
- Comprendere il significato eziopatologico delle malattie di cui si è descritto il meccanismo molecolare alterato o la base genetica, quindi saper associare le alterazioni dei meccanismi biologici ad altrettanti fenotipi patologici.
- Risolvere semplici problemi di genetica medica in termini di modalità di trasmissione di caratteri ereditari e di calcolo di probabilità di espressione fenotipica nella progenie.
- Conoscere e saper valutare criticamente le tecnologie di manipolazione e di studio del DNA e i principali strumenti biotecnologici allo scopo di impostare e risolvere problematiche diagnostiche e terapeutiche.

Obiettivi del modulo di BIOLOGIA (I):

Conoscere e comprendere la correlazione tra struttura e funzione delle principali molecole biologiche, con particolare riferimento alle proteine ed agli acidi nucleici.

Conoscere i meccanismi che controllano l'acquisizione della conformazione funzionale delle proteine e comprendere l'importanza patogenetica della perdita di questo controllo.

Conoscere i meccanismi molecolari alla base della replicazione del DNA e quelli in grado di indurre mutazioni della sua sequenza.

Comprendere l'importanza patogenetica del malfunzionamento dei meccanismi di riparo del DNA.

GENETICA (I)

Conoscere e comprendere le caratteristiche del materiale genetico e le regole della sua trasmissione.

Conoscere la genetica mendeliana e le basi cromosomiche dell'ereditarietà.

Identificare le giuste procedure per risolvere semplici problemi di genetica e di formulare ipotesi sulle modalità di trasmissione di determinati caratteri in termini di dominanza e recessività.

Comprendere le potenzialità ed i limiti delle nuove tecnologie di manipolazione del DNA e quelle correlate alle scienze -omiche (in particolare genomica, trascrittomica e proteomica).

Conoscere le caratteristiche che definiscono le modalità di trasmissione delle malattie Mendeliane nell'uomo

Descrivere i principali fenomeni che complicano la trasmissione di malattie Mendeliane

Riconoscere la modalità di trasmissione di malattie Mendeliane in alberi genealogici

Calcolare semplici rischi di ricorrenza per malattie Mendeliane in alberi genealogici

BIOLOGIA (II)

Conoscere e comprendere i meccanismi alla base del flusso delle informazioni, dalla trascrizione alla traduzione fino alle modifiche postraduzionali ed allo smistamento delle proteine.

Comprendere le funzioni integrate delle varie strutture della cellula eucariote, dalla membrana plasmatica al citoscheletro fino alla membrana nucleare che controlla il traffico nucleo/citoplasma e agli organelli membranosi che controllano il traffico vescicolare.

Conoscere e comprendere i meccanismi molecolari che controllano il ciclo cellulare, la morte cellulare ed il differenziamento.

Acquisizione del concetto di protooncogene, oncogene e oncosoppressore.

Conoscere le principali vie di comunicazione cellulare e comprendere come esse siano in grado di trasdurre segnali extracellulari di varia natura.

GENETICA (II)

Acquisire la capacità di giudizio critico sulla genetica formale, attraverso lo studio dell'evoluzione del concetto di gene da Mendel ai nostri giorni e di quelli di epistasi ed epigenetica.

Conoscere le mutazioni geniche, genomiche e cromosomiche, i meccanismi della loro insorgenza ed esempi di malattie umane ad esse correlate.

Acquisire la conoscenza del cancro come malattia genetica e la capacità di individuare possibili targets terapeutici.

Conoscere i concetti principali di genetica di popolazione come l'equilibrio di Hardy-Weinberg

Conoscere l'effetto della consanguineità sul rischio di malattie ereditarie

Conoscere le caratteristiche che definiscono le malattie genetiche complesse

Conoscere gli approcci di epidemiologia genetica che permettono di stabilire la presenza di fattori genetici di suscettibilità in malattie complesse

Descrivere gli approcci principali che permettono di identificare i geni responsabili di malattie Mendeliane

Descrivere i principi alla base degli studi di associazione genome-wide (GWAS) e i principali risultati ottenuti nello studio delle malattie complesse

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
BIOLOGIA E GENETICA II - BIOLOGIA APPLICATA	2°	6	ITA

Obiettivi formativi**BIOLOGIA E GENETICA**

- Comprendere ed utilizzare i ragionamenti e le strategie sperimentali della ricerca scientifica.
- Acquisire una visione generale ed integrata delle varie strutture e funzioni della cellula eucariote, delle basi molecolari di queste e dei meccanismi che le controllano.
- Conoscere le basi molecolari del dialogo cellula/cellula e cellula/ambiente extracellulare e comprendere come la cellula sia in grado di rispondere a diversi stimoli ambientali in termini metabolici, differenziativi, proliferativi, apoptotici.
- Conoscere le modalità di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica.
- Comprendere il significato eziopatologico delle malattie di cui si è descritto il meccanismo molecolare alterato o la base genetica, quindi saper associare le alterazioni dei meccanismi biologici ad altrettanti fenotipi patologici.
- Risolvere semplici problemi di genetica medica in termini di modalità di trasmissione di caratteri ereditari e di calcolo di probabilità di espressione fenotipica nella progenie.
- Conoscere e saper valutare criticamente le tecnologie di manipolazione e di studio del DNA e i principali strumenti biotecnologici allo scopo di impostare e risolvere problematiche diagnostiche e terapeutiche.

Obiettivi del modulo di BIOLOGIA (I):

Conoscere e comprendere la correlazione tra struttura e funzione delle principali molecole biologiche, con particolare riferimento alle proteine ed agli acidi nucleici.

Conoscere i meccanismi che controllano l'acquisizione della conformazione funzionale delle proteine e comprendere l'importanza patogenetica della perdita di questo controllo.

Conoscere i meccanismi molecolari alla base della replicazione del DNA e quelli in grado di indurre mutazioni della sua sequenza.

Comprendere l'importanza patogenetica del malfunzionamento dei meccanismi di riparo del DNA.

GENETICA (I)

Conoscere e comprendere le caratteristiche del materiale genetico e le regole della sua trasmissione.

Conoscere la genetica mendeliana e le basi cromosomiche dell'ereditarietà.

Identificare le giuste procedure per risolvere semplici problemi di genetica e di formulare ipotesi sulle modalità di trasmissione di determinati caratteri in termini di dominanza e recessività.

Comprendere le potenzialità ed i limiti delle nuove tecnologie di manipolazione del DNA e quelle correlate alle scienze -omiche (in particolare genomica, trascrittomica e proteomica).

Conoscere le caratteristiche che definiscono le modalità di trasmissione delle malattie Mendeliane nell'uomo

Descrivere i principali fenomeni che complicano la trasmissione di malattie Mendeliane

Riconoscere la modalità di trasmissione di malattie Mendeliane in alberi genealogici

Calcolare semplici rischi di ricorrenza per malattie Mendeliane in alberi genealogici

BIOLOGIA (II)

Conoscere e comprendere i meccanismi alla base del flusso delle informazioni, dalla trascrizione alla traduzione fino alle modifiche postraduzionali ed allo smistamento delle proteine.

Comprendere le funzioni integrate delle varie strutture della cellula eucariote, dalla membrana plasmatica al citoscheletro fino alla membrana nucleare che controlla il traffico nucleo/citoplasma e agli organelli membranosi che controllano il traffico vescicolare.

Conoscere e comprendere i meccanismi molecolari che controllano il ciclo cellulare, la morte cellulare ed il differenziamento.

Acquisizione del concetto di protooncogene, oncogene e oncosoppressore.

Conoscere le principali vie di comunicazione cellulare e comprendere come esse siano in grado di trasdurre segnali extracellulari di varia natura.

GENETICA (II)

Acquisire la capacità di giudizio critico sulla genetica formale, attraverso lo studio dell'evoluzione del concetto di gene da Mendel ai nostri giorni e di quelli di epistasi ed epigenetica.

Conoscere le mutazioni geniche, genomiche e cromosomiche, i meccanismi della loro insorgenza ed esempi di malattie umane ad esse correlate.

Acquisire la conoscenza del cancro come malattia genetica e la capacità di individuare possibili targets terapeutici.

Conoscere i concetti principali di genetica di popolazione come l'equilibrio di Hardy-Weinberg

Conoscere l'effetto della consanguineità sul rischio di malattie ereditarie

Conoscere le caratteristiche che definiscono le malattie genetiche complesse

Conoscere gli approcci di epidemiologia genetica che permettono di stabilire la presenza di fattori genetici di suscettibilità in malattie complesse

Descrivere gli approcci principali che permettono di identificare i geni responsabili di malattie Mendeliane

Descrivere i principi alla base degli studi di associazione genome-wide (GWAS) e i principali risultati ottenuti nello studio delle malattie complesse

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
BIOLOGIA E GENETICA II - GENETICA MEDICA	2°	2	ITA

Obiettivi formativi

BIOLOGIA E GENETICA

- Comprendere ed utilizzare i ragionamenti e le strategie sperimentali della ricerca scientifica.
- Acquisire una visione generale ed integrata delle varie strutture e funzioni della cellula eucariote, delle basi molecolari di queste e dei meccanismi che le controllano.
- Conoscere le basi molecolari del dialogo cellula/cellula e cellula/ambiente extracellulare e comprendere come la cellula sia in grado di rispondere a diversi stimoli ambientali in termini metabolici, differenziativi, proliferativi, apoptotici.
- Conoscere le modalità di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica.
- Comprendere il significato eziopatologico delle malattie di cui si è descritto il meccanismo molecolare alterato o la base genetica, quindi saper associare le alterazioni dei meccanismi biologici ad altrettanti fenotipi patologici.
- Risolvere semplici problemi di genetica medica in termini di modalità di trasmissione di caratteri ereditari e di calcolo di probabilità di espressione fenotipica nella progenie.
- Conoscere e saper valutare criticamente le tecnologie di manipolazione e di studio del DNA e i principali strumenti biotecnologici allo scopo di impostare e risolvere problematiche diagnostiche e terapeutiche.

GENETICA (II)

- Acquisire la capacità di giudizio critico sulla genetica formale, attraverso lo studio dell'evoluzione del concetto di gene da Mendel ai nostri giorni e di quelli di epistasi ed epigenetica.
- Conoscere le mutazioni geniche, genomiche e cromosomiche, i meccanismi della loro insorgenza ed esempi di malattie umane ad esse correlate.
- Acquisire la conoscenza del cancro come malattia genetica e la capacità di individuare possibili targets terapeutici.

- Conoscere i concetti principali di genetica di popolazione come l'equilibrio di Hardy-Weinberg
- Conoscere l'effetto della consanguineità sul rischio di malattie ereditarie
- Conoscere le caratteristiche che definiscono le malattie genetiche complesse
- Conoscere gli approcci di epidemiologia genetica che permettono di stabilire la presenza di fattori genetici di suscettibilità in malattie complesse
- Descrivere gli approcci principali che permettono di identificare i geni responsabili di malattie Mendeliane
- Descrivere i principi alla base degli studi di associazione genome-wide (GWAS) e i principali risultati ottenuti nello studio delle malattie complesse

97903 ISTOLOGIA ED EMBRIOLOGIA	2°	8	ITA
-------------------------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

- Conoscere il rapporto tra struttura e funzione nei tessuti e nell'organogenesi.
- Saper riconoscere e descrivere la struttura istologica di un preparato microscopico.
- Essere consapevole dei percorsi metodologici e sperimentali alla base dei contenuti della disciplina, nonché del loro valore attuale e prospettico nelle applicazioni biomediche e nella fisiopatologia.

- Apprendere le caratteristiche morfologiche essenziali microscopiche e submicroscopiche delle cellule e dei tessuti dell'organismo umano.
- Apprendere i processi morfogenetici attraverso i quali si realizza l'organizzazione del corpo umano nel corso dello sviluppo embrionale.

1055687 METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE	2°	12	ITA
---	----	----	-----

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Conoscere il concetto di salute e malattia in relazione all'ambiente di vita e di lavoro. Conoscere le basi degli interventi per la promozione della salute. Conoscere la storia naturale delle malattie e i livelli di prevenzione. Conoscere i modelli fondamentali di sistema sanitario e le basi dell'organizzazione sanitaria in Italia.			
Conoscere i principi di igiene ambientale. Conoscere le definizioni di ambiente e delle matrici ambientali. Conoscenza dei principali fattori di rischio di esposizione per l'uomo.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE II - INGLESE SCIENTIFICO	2°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Uso delle banche dati mediche e lettura articoli scientifici.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE II - PSICOLOGIA GENERALE	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Al termine del corso lo studente deve conoscere e saper applicare i fondamenti della Psicologia generale necessari per l'analisi del comportamento e della sue caratteristiche e deve conoscere gli elementi di base rilevanti circa le modalità con cui la persona si mette in relazione con gli altri ed il suo ambiente.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE II - IGIENE GENERALE E APPLICATA	2°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscere il concetto di salute e malattia in relazione all'ambiente di vita e di lavoro. Conoscere le basi degli interventi per la promozione della salute. Conoscere la storia naturale delle malattie e i livelli di prevenzione. Conoscere i modelli fondamentali di sistema sanitario e le basi dell'organizzazione sanitaria in Italia.			
Conoscere i principi di igiene ambientale. Conoscere le definizioni di ambiente e delle matrici ambientali. Conoscenza dei principali fattori di rischio di esposizione per l'uomo.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA DI BASE II - MEDICINA LEGALE	2°	1	ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Al termine del corso lo studente deve saper utilizzare le metodologie orientate all'informazione, alla comunicazione ed all'educazione sanitaria e saper riconoscere i principali fattori di rischio come causa di disagio sociale ed individuare le caratteristiche dei diversi gruppi umani. Saper essere studenti particolarmente attenti agli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione e futuri medici professionalmente coerenti con gli obiettivi di salute dell'OMS.

AAF1368 | ADE

2°

8

ITA

Obiettivi formativi

Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio.

2° anno**Insegnamento****Semestre****CFU****Lingua**1023805 | ANATOMIA
UMANA

1°

19

ITA

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali:

- Conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, a livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale, collegando l'organizzazione strutturale e le funzioni corrispondenti, nella prospettiva della professione medica.

Obiettivi didattici specifici Corso ANATOMIA UMANA II:

Essere in grado di effettuare:

Individuazione autoptica degli organi,

Diagnosi microscopica dell'architettura degli organi,

Integrazione con l'Area Clinica mediante seminari di anatomia clinica e chirurgica.

ANATOMIA UMANA II

1°

7

ITA

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali:

- Conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, a livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale, collegando l'organizzazione strutturale e le funzioni corrispondenti, nella prospettiva della professione medica.

Obiettivi didattici specifici Corso ANATOMIA UMANA II:

Essere in grado di effettuare:

Individuazione autoptica degli organi,

Diagnosi microscopica dell'architettura degli organi,

Integrazione con l'Area Clinica mediante seminari di anatomia clinica e chirurgica.

1026626 | BIOCHIMICA

1°

14

ITA

Obiettivi formativi

Meccanismi molecolari di segnalazione cellulare e di regolazione delle principali vie metaboliche.

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
BIOCHIMICA II - BIOCHIMICA	1°	6	ITA

Obiettivi formativi

Basi molecolari dei processi biochimici coinvolti nel metabolismo energetico, dei glucidi e degli aminoacidi (e loro derivati).

Basi molecolari del metabolismo dei lipidi e dell'eme e loro regolazione.

BIOCHIMICA II - BIOLOGIA MOLECOLARE	1°	2	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

Meccanismi molecolari di segnalazione cellulare e di regolazione delle principali vie metaboliche.

1023806 FISILOGIA UMANA	1°	18	ITA
------------------------------	----	----	-----

Obiettivi formativi

Lo studente deve conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni fisiologiche. Il Corso di Fisiologia si propone di fornire allo studente le premesse necessarie alla comprensione della fisiopatologia e della patologia.

FISILOGIA UMANA I	1°	8	ITA
-------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Lo studente deve conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni fisiologiche. Il Corso di Fisiologia si propone di fornire allo studente le premesse necessarie alla comprensione della fisiopatologia e della patologia.

1055688 METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA PRE CLINICA	1°	14	ITA
---	----	----	-----

Obiettivi formativi

Utilizzare dati epidemiologici per la stima della probabilità a priori di malattia e per la corretta utilizzazione dei fattori di rischio. Utilizzare gli strumenti epidemiologici e statistici appropriati per ridurre l'area dell'incertezza nella rilevazione e nella interpretazione dei dati clinici e per valutare le decisioni diagnostiche, prognostiche e terapeutiche.

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA PRE CLINICA I - GENETICA MEDICA	1°	1	ITA
---	----	---	-----

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Nel corso della genetica medica saranno analizzati Mendel e la nascita della genetica; gli approcci metodologici e sperimentali delle malattie genetiche; le malattie a trasmissione ereditaria e a carattere multifattoriale; i test genetici.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA PRE CLINICA I - STORIA DELLA MEDICINA	1°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Sapere acquisire un metodo ed una cultura appropriata ad una formazione teorico-pratica basata su basi scientifiche e su un rapporto umano. Conoscere le principali tappe dell'evoluzione del pensiero medico anche in prospettiva di confronto multiculturale. Conoscere l'origine, l'evoluzione e l'uso corrente dei principali termini in uso in medicina e saperne spiegare le implicazioni concettuali.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA PRE CLINICA I - MEDICINA INTERNA	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
La capacità di ottenere una buona anamnesi medica e un buon esame fisico del malato è fondamentale per la diagnosi e la cura del paziente. E' importante avere una adeguata capacità di relazione del medico con il malato e i familiari. E' necessario valutare lo stretto rapporto tra persona , salute, bioetica, genetica, epidemiologia, anamnesi ed esame obiettivo del malato. E' importante conoscere il metodo clinico e le modalità di scrivere la cartella clinica.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA PRE CLINICA I - STATISTICA	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Utilizzare dati epidemiologici per la stima della probabilità a priori di malattia e per la corretta utilizzazione dei fattori di rischio. Utilizzare gli strumenti epidemiologici e statistici appropriati per ridurre l'area dell'incertezza nella rilevazione e nella interpretazione dei dati clinici e per valutare le decisioni diagnostiche, prognostiche e terapeutiche.			
AAF1368 ADE	1°	8	ITA
Obiettivi formativi			
Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio.			
1023805 ANATOMIA UMANA	2°	19	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Obiettivi didattici generali: - Conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano con le sue principali applicazioni di carattere anatomico-clinico, a livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale, collegando l'organizzazione strutturale e le funzioni corrispondenti, nella prospettiva della professione medica.			
Obiettivi didattici specifici Corso ANATOMIA UMANA II: Essere in grado di effettuare: Individuazione autoptica degli organi, Diagnosi microscopica dell'architettura degli organi, Integrazione con l'Area Clinica mediante seminari di anatomia clinica e chirurgica.			
ANATOMIA UMANA III	2°	7	ITA
Obiettivi formativi			
Obiettivi didattici generali: - Conoscere l'organizzazione strutturale del corpo umano con le sue principali applicazioni di carattere anatomico-clinico, a livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale, collegando l'organizzazione strutturale e le funzioni corrispondenti, nella prospettiva della professione medica.			
Obiettivi didattici specifici Corso ANATOMIA UMANA III: Essere in grado di effettuare: Sistema nervoso centrale: dissezione e riconoscimento strutture macroscopiche e microscopiche, Sistema nervoso periferico, organi di senso e apparato tegumentario: dissezione e riconoscimento strutture macroscopiche e microscopiche, Sistema endocrino: riconoscimento strutture microscopiche, Integrazione con l'Area Clinica mediante seminari di anatomia clinica e chirurgica.			
1023806 FISIOLOGIA UMANA	2°	18	ITA
Obiettivi formativi			
Lo studente deve conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni fisiologiche. Il Corso di Fisiologia si propone di fornire allo studente le premesse necessarie alla comprensione della fisiopatologia e della patologia.			
FISIOLOGIA UMANA II	2°	7	ITA
Obiettivi formativi			
Lo studente deve conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni fisiologiche. Il Corso di Fisiologia si propone di fornire allo studente le premesse necessarie alla comprensione della fisiopatologia e della patologia.			
1016787 MICROBIOLOGIA	2°	7	ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Conoscenza dei microrganismi patogeni per l'uomo e loro classificazione. Conoscenza delle differenze tra i vari microrganismi in termini di: struttura e morfologia, metabolismo, meccanismi patogenetici, riproduzione e replicazione, epidemiologia.

- Conoscenza dei rapporti che si stabiliscono tra ospite e microrganismi patogeni nelle infezioni umane e delle possibilità di trattamento, controllo e diagnosi delle infezioni.
- Dopo aver seguito il corso lo studente deve dimostrare di conoscere i vari microrganismi patogeni per l'uomo in relazione alle loro caratteristiche strutturali, replicative, patogenetiche ed epidemiologiche.

Lo studente dev'essere inoltre consapevole dei mezzi a disposizione per il controllo ed il trattamento delle malattie infettive e per la loro diagnosi.

Conoscenza degli organismi patogeni (batteri, funghi, virus, protozoi, elminti e artropodi) per l'uomo e loro classificazione. Conoscenza delle differenze tra i vari organismi in termini di: struttura e morfologia, metabolismo, meccanismi patogenetici, riproduzione e replicazione, epidemiologia.

Conoscenza dei rapporti che si stabiliscono tra ospite e patogeni nelle infezioni umane e delle possibilità di trattamento, controllo e diagnosi delle infezioni.

MICROBIOLOGIA

2°

5

ITA

Obiettivi formativi

Conoscenza delle specie batteriche e fungine di interesse clinico.

Studio della morfologia, replicazione, fattori di virulenza e patogenesi, finalizzato alla comprensione dell'interazione ospite-microrganismo patogeno e alla conoscenza delle patologie correlate ai suddetti microrganismi.

Comprendere come vengono classificati i virus animali (le famiglie più importanti), come funziona il loro apparato genetico e come interagiscono e influenzano l'ospite. I suddetti meccanismi molecolari e cellulari devono combinarsi con il concetto di patogenesi virale, epidemiologia, evoluzione e controllo.

PARASSITOLOGIA

2°

2

ITA

Obiettivi formativi

Conoscenza dei principali cicli biologici dei parassiti. Vie di trasmissione all'uomo. Parassiti di origine alimentare. Ruolo dei vettori.

1055688 |

METODOLOGIA
MEDICO SCIENTIFICA
PRE CLINICA

2°

14

ITA

Obiettivi formativi

Utilizzare dati epidemiologici per la stima della probabilità a priori di malattia e per la corretta utilizzazione dei fattori di rischio. Utilizzare gli strumenti epidemiologici e statistici appropriati per ridurre l'area dell'incertezza nella rilevazione e nella interpretazione dei dati clinici e per valutare le decisioni diagnostiche, prognostiche e terapeutiche.

METODOLOGIA
MEDICO SCIENTIFICA
PRE CLINICA II -
INGLESE SCIENTIFICO

2°

4

ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Uso delle banche dati mediche e lettura articoli scientifici.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA PRE CLINICA II - ANESTESIOLOGIA	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Il corso BLS fornisce le basi per salvare una persona nel caso si verifici un arresto cardiaco. Insegna le abilità di supporto vitale di base sia come singolo-soccorritore che come team di rianimazione per essere applicate in ambienti extraospedalieri e nella struttura, con un focus sulla RCP di alta qualità e sulle dinamiche di lavoro del team.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA PRE CLINICA II - MEDICINA INTERNA	2°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Approccio all'esame obiettivo: vedere fare e fare le manovre più semplici dell'esame obiettivo cardiologico, del torace e dell'addome. Approccio alla lettura dell'elettrocardiogramma. Approccio alla valutazione dell'emodinamica sistemica. Valutazione delle caratteristiche del respiro.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA PRE CLINICA II - CHIRURGIA GENERALE	2°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Approccio al paziente, alla cartella clinica, all'anamnesi e all'esame obiettivo con le manovre elementari di semeiotica fisica, alla medicazione delle ferite e alle tecniche di sutura cutanea.			
Metodologia della gestione del paziente chirurgico e della diagnostica per l'intervento e del post-operatorio; conoscenza e gestione dei prelievi e delle ferite chirurgiche; Semeiotica chirurgica del torace e dell'addome.			
AAF1368 ADE	2°	8	ITA
Obiettivi formativi			
Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio.			
3° anno			
Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1023806 FISILOGIA UMANA	1°	18	ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Lo studente deve conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni fisiologiche. Il Corso di Fisiologia si propone di fornire allo studente le premesse necessarie alla comprensione della fisiopatologia e della patologia.

FISIOLOGIA UMANA III

1°

3

ITA

Obiettivi formativi

Lo studente deve conoscere le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni fisiologiche. Il Corso di Fisiologia si propone di fornire allo studente le premesse necessarie alla comprensione della fisiopatologia e della patologia.

1023807 |
IMMUNOLOGIA E
IMMUNOPATOLOGIA

1°

8

ITA

Obiettivi formativi

Conoscere i meccanismi fondamentali della risposta immunitaria ed il loro ruolo nella difesa contro gli agenti infettivi, i tessuti allogenici, le cellule trasformate e nelle reazioni immunopatogene.

Conoscere i meccanismi fondamentali della risposta immunitaria ed il loro ruolo nella difesa contro gli agenti infettivi, i tessuti allogenici, le cellule trasformate e nelle reazioni immunopatogene.

PATOLOGIA GENERALE

1°

6

ITA

Obiettivi formativi

Conoscere i meccanismi fondamentali della risposta immunitaria ed il loro ruolo nella difesa contro gli agenti infettivi, i tessuti allogenici, le cellule trasformate e nelle reazioni immunopatogene.

PATOLOGIA CLINICA

1°

2

ITA

Obiettivi formativi

Conoscere i meccanismi fondamentali della risposta immunitaria ed il loro ruolo nella difesa contro gli agenti infettivi, i tessuti allogenici, le cellule trasformate e nelle reazioni immunopatogene.

Conoscere i meccanismi fondamentali della risposta immunitaria ed il loro ruolo nella difesa contro gli agenti infettivi, i tessuti allogenici, le cellule trasformate e nelle reazioni immunopatogene.

1026303 | MEDICINA DI
LABORATORIO

1°

11

ITA

Obiettivi formativi

Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di patologia clinica ed ematologia.

Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di patologia clinica ed ematologia.

Interpretazione dei principali test di laboratorio di patologia clinica ed ematologia, anche in relazione a specifici percorsi diagnostici.

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
MEDICINA DI LABORATORIO I - BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	1°	1	ITA

Obiettivi formativi

Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di biochimica clinica e biologia molecolare.
Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di biochimica clinica e biologia molecolare.
Interpretazione dei principali test di laboratorio di biochimica clinica e biologia molecolare clinica, anche in relazione a specifici percorsi diagnostici.

MEDICINA DI LABORATORIO I - MICROBIOLOGIA CLINICA	1°	2	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di microbiologia.
Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di microbiologia.

MEDICINA DI LABORATORIO I - SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO	1°	1	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di patologia clinica ed ematologia.
Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di patologia clinica ed ematologia.

MEDICINA DI LABORATORIO I - PARASSITOLOGIA E MAL. PAR. DEGLI ANIMALI	1°	1	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di parassitologia.
Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di parassitologia.

1023809 PATOLOGIA E FISIOPATOLOGIA GENERALE	1°	17	ITA
---	----	----	-----

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Il corso integrato di Patologia e Fisiopatologia ha come obiettivo quello di trasmettere le nozioni che riguardano i meccanismi che sono causa di malattie e i meccanismi molecolari che sono alla base di ogni patologia d'organo e di ogni patologia sistemica. Inoltre riguarda l'interpretazione dei meccanismi molecolari e cellulari che sono alla base delle diverse patologie. Gli studenti, a seguito del completamento del corso, dovranno essere in grado di riconoscere e interpretare i meccanismi patogenetici e le cause delle malattie. Dovranno inoltre essere in grado di correlare gli aspetti molecolari di danno e patologia con i segni e i sintomi di malattia e quindi con le manifestazioni cliniche di ciascuna patologia.

PATOLOGIA E
FISIOPATOLOGIA
GENERALE I -
PATOLOGIA GENERALE

1°

6

ITA

Obiettivi formativi**Obiettivi didattici generali**

Il corso integrato ha il fine di rendere lo studente in grado di: •Conoscere le basi eziologiche e i meccanismi patogenetici delle malattie umane, nonché i meccanismi fisiopatologici fondamentali dei principali organi ed apparati. •Interpretare i meccanismi patogenetici e fisiopatologici fondamentali delle malattie umane. •Saper fare le operazioni rivolte all'analisi dei fondamentali meccanismi patogenetici e fisiopatologici delle malattie umane ed interpretare i loro risultati. •Essere consapevole che la finalità della conoscenza delle basi eziopatogenetiche delle malattie e dei processi fisiopatologici costituisce il substrato indispensabile per il successivo approccio clinico delle malattie umane.

Il corso integrato di Patologia e Fisiopatologia ha come obiettivo quello di trasmettere le nozioni che riguardano i meccanismi che sono causa di malattie e i meccanismi molecolari che sono alla base di ogni patologia d'organo e di ogni patologia sistemica. Inoltre riguarda l'interpretazione dei meccanismi molecolari e cellulari che sono alla base delle diverse patologie. Gli studenti, a seguito del completamento del corso, dovranno essere in grado di riconoscere e interpretare i meccanismi patogenetici e le cause delle malattie. Dovranno inoltre essere in grado di correlare gli aspetti molecolari di danno e patologia con i segni e i sintomi di malattia e quindi con le manifestazioni cliniche di ciascuna patologia.

PATOLOGIA E
FISIOPATOLOGIA
GENERALE I -
GENETICA MEDICA

1°

1

ITA

Obiettivi formativi

Il corso integrato di Patologia e Fisiopatologia ha come obiettivo quello di trasmettere le nozioni che riguardano i meccanismi che sono causa di malattie e i meccanismi molecolari che sono alla base di ogni patologia d'organo e di ogni patologia sistemica. Inoltre riguarda l'interpretazione dei meccanismi molecolari e cellulari che sono alla base delle diverse patologie. Gli studenti, a seguito del completamento del corso, dovranno essere in grado di riconoscere ed interpretare i meccanismi patogenetici e le cause delle malattie. Dovranno inoltre essere in grado di correlare gli aspetti molecolari di danno e patologia con i segni ed i sintomi di malattia e quindi con le manifestazioni cliniche di ciascuna patologia.

1055690 |
METODOLOGIA
MEDICO SCIENTIFICA
CLINICA

1°

20

ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
<ul style="list-style-type: none"> • Sapere individuare i reperti anamnestici, fisico-antropometrici, strumentali e laboratoristici del paziente e le metodologie atte a rilevarli, interpretare i reperti suddetti sotto il profilo fisiopatologico, e utilizzarli ai fini della diagnosi e della prognosi. Raccogliere e valutare i dati epidemiologici e statistici ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie. • Saper fare l'anamnesi e la compilazione della cartella clinica, l'esame obiettivo e le elementari tecniche diagnostico-terapeutiche. Utilizzare i dati epidemiologici ai fini della diagnosi e della prognosi. Utilizzare gli strumenti statistici, probabilistici ed informatici per gestire l'incertezza legata alla natura aleatoria del processo medico. • Saper essere consapevole che i dati raccolti siano utilizzati non solo ai fini di una corretta diagnosi ma anche per un adeguato rapporto medico-paziente 			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA I - PSICOLOGIA CLINICA	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Colloquio clinico, basi teoriche, metodologia, ed elementi di semeiotica.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA I - MEDICINA INTERNA	1°	4	ITA
Obiettivi formativi			
Esecuzione di una corretta raccolta anamnestica e dell'esame obiettivo, con particolare riferimento alla semeiotica funzionale e strumentale.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA I - CHIRURGIA GENERALE	1°	3	ITA
Obiettivi formativi			
Introduzione alla semeiotica e metodologia del paziente chirurgico.			
Riconoscere sintomi e segni obiettivi nel paziente affetto da patologia di interesse chirurgico; indirizzare la ricerca di esami di laboratorio, radiologici e strumentali al fine della diagnosi.			
1026303 MEDICINA DI LABORATORIO	2°	11	ITA
Obiettivi formativi			
<p>Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di patologia clinica ed ematologia.</p> <p>Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di patologia clinica ed ematologia.</p> <p>Interpretazione dei principali test di laboratorio di patologia clinica ed ematologia, anche in relazione a specifici percorsi diagnostici.</p>			

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
MEDICINA DI LABORATORIO II - PATOLOGIA CLINICA	2°	3	ITA

Obiettivi formativi

Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di patologia clinica e molecolare.
 Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di patologia clinica e molecolare.
 Interpretazione dei principali test di laboratorio di patologia clinica e molecolare, anche in relazione a specifici percorsi diagnostici.

MEDICINA DI LABORATORIO II - BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	2°	2	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di biochimica clinica e biologia molecolare.
 Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di biochimica clinica e biologia molecolare.
 Interpretazione dei principali test di laboratorio di biochimica clinica e biologia molecolare clinica, anche in relazione a specifici percorsi diagnostici.

MEDICINA DI LABORATORIO II - SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO	2°	1	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

Conoscere l'applicazione delle principali metodiche di patologia clinica ed ematologia.
 Conoscere la finalità, le caratteristiche e i limiti dei principali test di laboratorio di patologia clinica ed ematologia.
 Interpretazione dei principali test di laboratorio di patologia clinica ed ematologia, anche in relazione a specifici percorsi diagnostici.

1023809 PATOLOGIA E FISIOPATOLOGIA GENERALE	2°	17	ITA
---	----	----	-----

Obiettivi formativi

Il corso integrato di Patologia e Fisiopatologia ha come obiettivo quello di trasmettere le nozioni che riguardano i meccanismi che sono causa di malattie e i meccanismi molecolari che sono alla base di ogni patologia d'organo e di ogni patologia sistemica. Inoltre riguarda l'interpretazione dei meccanismi molecolari e cellulari che sono alla base delle diverse patologie. Gli studenti, a seguito del completamento del corso, dovranno esser in grado di riconoscere e interpretare i meccanismi patogenetici e le cause delle malattie. Dovranno inoltre esser in grado di correlare gli aspetti molecolari di danno e patologia con i segni e i sintomi di malattia e quindi con le manifestazioni cliniche di ciascuna patologia.

PATOLOGIA E FISIOPATOLOGIA GENERALE II - PATOLOGIA GENERALE	2°	7	ITA
--	----	---	-----

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Il corso integrato di Patologia e Fisiopatologia ha come obiettivo quello di trasmettere le nozioni che riguardano i meccanismi che sono causa di malattie e i meccanismi molecolari che sono alla base di ogni patologia d'organo e di ogni patologia sistemica. Inoltre riguarda l'interpretazione dei meccanismi molecolari e cellulari che sono alla base delle diverse patologie. Gli studenti, a seguito del completamento del corso, dovranno essere in grado di riconoscere ed interpretare i meccanismi patogenetici e le cause delle malattie. Dovranno inoltre essere in grado di correlare gli aspetti molecolari di danno e patologia con i segni ed i sintomi di malattia e quindi con le manifestazioni cliniche di ciascuna patologia.

PATOLOGIA E
FISIOPATOLOGIA
GENERALE II -
PATOLOGIA CLINICA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

Il corso integrato di Patologia e Fisiopatologia ha come obiettivo quello di trasmettere le nozioni che riguardano i meccanismi che sono causa di malattie e i meccanismi molecolari che sono alla base di ogni patologia d'organo e di ogni patologia sistemica. Inoltre riguarda l'interpretazione dei meccanismi molecolari e cellulari che sono alla base delle diverse patologie. Gli studenti, a seguito del completamento del corso, dovranno essere in grado di riconoscere e interpretare i meccanismi patogenetici e le cause delle malattie. Dovranno inoltre essere in grado di correlare gli aspetti molecolari di danno e patologia con i segni e i sintomi di malattia e quindi con le manifestazioni cliniche di ciascuna patologia.

PATOLOGIA E
FISIOPATOLOGIA
GENERALE II -
ENDOCRINOLOGIA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

Il corso integrato di Patologia e Fisiopatologia ha come obiettivo quello di trasmettere le nozioni che riguardano i meccanismi che sono causa di malattie e i meccanismi molecolari che sono alla base di ogni patologia d'organo e di ogni patologia sistemica. Inoltre riguarda l'interpretazione dei meccanismi molecolari e cellulari che sono alla base delle diverse patologie. Gli studenti, a seguito del completamento del corso, dovranno essere in grado di riconoscere e interpretare i meccanismi patogenetici e le cause delle malattie. Dovranno inoltre essere in grado di correlare gli aspetti molecolari di danno e patologia con i segni e i sintomi di malattia e quindi con le manifestazioni cliniche di ciascuna patologia.

PATOLOGIA E
FISIOPATOLOGIA
GENERALE II - SCIENZE
TECNICHE DI MEDICINA
DI LABORATORIO

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

Il corso integrato di Patologia e Fisiopatologia ha come obiettivo quello di trasmettere le nozioni che riguardano i meccanismi che sono causa di malattie e i meccanismi molecolari che sono alla base di ogni patologia d'organo e di ogni patologia sistemica. Inoltre riguarda l'interpretazione dei meccanismi molecolari e cellulari che sono alla base delle diverse patologie. Gli studenti, a seguito del completamento del corso, dovranno essere in grado di riconoscere ed interpretare i meccanismi patogenetici e le cause delle malattie. Dovranno inoltre essere in grado di correlare gli aspetti molecolari di danno e patologia con i segni ed i sintomi di malattia e quindi con le manifestazioni cliniche di ciascuna patologia.

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1055690 METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA	2°	20	ITA

Obiettivi formativi

- Sapere individuare i reperti anamnestici, fisico-antropometrici, strumentali e laboratoristici del paziente e le metodologie atte a rilevarli, interpretare i reperti suddetti sotto il profilo fisiopatologico, e utilizzarli ai fini della diagnosi e della prognosi. Raccogliere e valutare i dati epidemiologici e statistici ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie.
- Saper fare l'anamnesi e la compilazione della cartella clinica, l'esame obiettivo e le elementari tecniche diagnostico-terapeutiche. Utilizzare i dati epidemiologici ai fini della diagnosi e della prognosi. Utilizzare gli strumenti statistici, probabilistici ed informatici per gestire l'incertezza legata alla natura aleatoria del processo medico.
- Saper essere consapevole che i dati raccolti siano utilizzati non solo ai fini di una corretta diagnosi ma anche per un adeguato rapporto medico-paziente

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA II - INGLESE SCIENTIFICO	2°	4	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

Uso delle banche dati mediche e lettura articoli scientifici.

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA II - MEDICINA INTERNA	2°	2	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

- Sapere individuare i reperti anamnestici, fisico-antropometrici, strumentali e laboratoristici del paziente e le metodologie atte a rilevarli, interpretare i reperti suddetti sotto il profilo fisiopatologico, e utilizzarli ai fini della diagnosi e della prognosi. Raccogliere e valutare i dati epidemiologici e statistici ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie.
- Saper fare l'anamnesi e la compilazione della cartella clinica, l'esame obiettivo e le elementari tecniche diagnostico-terapeutiche. Utilizzare i dati epidemiologici ai fini della diagnosi e della prognosi. Utilizzare gli strumenti statistici, probabilistici ed informatici per gestire l'incertezza legata alla natura aleatoria del processo medico.
- Saper essere consapevole che i dati raccolti siano utilizzati non solo ai fini di una corretta diagnosi ma anche per un adeguato rapporto medico-paziente.

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA II - CHIRURGIA GENERALE	2°	3	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

- Sapere individuare i reperti anamnestici, fisico-antropometrici, strumentali e laboratoristici del paziente e le metodologie atte a rilevarli, interpretare i reperti suddetti sotto il profilo fisiopatologico, e utilizzarli ai fini della diagnosi e della prognosi. Raccogliere e valutare i dati epidemiologici e statistici ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie.
- Saper fare l'anamnesi e la compilazione della cartella clinica, l'esame obiettivo e le elementari tecniche diagnostico-terapeutiche. Utilizzare i dati epidemiologici ai fini della diagnosi e della prognosi. Utilizzare gli strumenti statistici, probabilistici ed informatici per gestire l'incertezza legata alla natura aleatoria del processo medico.
- Saper essere consapevole che i dati raccolti siano utilizzati non solo ai fini di una corretta diagnosi ma anche per un adeguato rapporto medico-paziente

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA II - GASTROENTEROLOGIA	2°	1	ITA

Obiettivi formativi

- Sapere individuare i reperti anamnestici, fisico-antropometrici, strumentali e laboratoristici del paziente e le metodologie atte a rilevarli, interpretare i reperti suddetti sotto il profilo fisiopatologico, e utilizzarli ai fini della diagnosi e della prognosi. Raccogliere e valutare i dati epidemiologici e statistici ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie.
- Saper fare l'anamnesi e la compilazione della cartella clinica, l'esame obiettivo e le elementari tecniche diagnostico-terapeutiche. Utilizzare i dati epidemiologici ai fini della diagnosi e della prognosi. Utilizzare gli strumenti statistici, probabilistici ed informatici per gestire l'incertezza legata alla natura aleatoria del processo medico.
- Saper essere consapevole che i dati raccolti siano utilizzati non solo ai fini di una corretta diagnosi ma anche per un adeguato rapporto medico-paziente.

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA CLINICA II - STATISTICA MEDICA	2°	2	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

Utilizzare i dati epidemiologici ai fini della diagnosi e della prognosi. Utilizzare gli strumenti statistici, probabilistici ed informatici per gestire l'incertezza legata alla natura aleatoria del processo medico. Saper leggere e Interpretare i dati delle pubblicazioni scientifiche.

AAF1368 ADE	2°	8	ITA
---------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio.

4° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1025576 ANATOMIA PATOLOGICA E CORRELAZIONI ANATOMO CLINICHE	1°	11	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
<p>Il corso di Anatomia Patologica è annuale ed è organizzato in due semestri consecutivi (primo semestre: Anatomia Patologica IS; secondo semestre: Anatomia Patologica IIS). Alla fine del corso lo studente deve essere a conoscenza delle basi anatomo-patologiche delle malattie umane ed aver compreso i meccanismi eziologici e patogenetici alla base dello sviluppo e dell'espressione clinica di specifiche lesioni di organi e tessuti. Applicando le conoscenze acquisite con questo insegnamento, lo studente dovrà essere in grado di stabilire il ruolo dell'Anatomia Patologica nel corretto inquadramento di una malattia, capire quando richiedere un esame istologico e come interpretarne il risultato, comprendere le implicazioni cliniche di una diagnosi anatomo-patologica e, quindi, correlare gli aspetti anatomo-patologici con specifici quadri clinici al fine di formulare una prognosi ed elaborare una specifica strategia terapeutica.</p>			
ANATOMIA PATOLOGICA E CORRELAZIONI ANATOMO CLINICHE I	1°	6	ITA
Obiettivi formativi			
<p>Il corso di Anatomia Patologica è annuale ed è organizzato in due semestri consecutivi (primo semestre: Anatomia Patologica IS; secondo semestre: Anatomia Patologica IIS). Alla fine del corso lo studente deve essere a conoscenza delle basi anatomo-patologiche delle malattie umane ed aver compreso i meccanismi eziologici e patogenetici alla base dello sviluppo e dell'espressione clinica di specifiche lesioni di organi e tessuti. Applicando le conoscenze acquisite con questo insegnamento, lo studente dovrà essere in grado di stabilire il ruolo dell'Anatomia Patologica nel corretto inquadramento di una malattia, capire quando richiedere un esame istologico e come interpretarne il risultato, comprendere le implicazioni cliniche di una diagnosi anatomo-patologica e, quindi, correlare gli aspetti anatomo-patologici con specifici quadri clinici al fine di formulare una prognosi ed elaborare una specifica strategia terapeutica.</p>			
10596533 PATOLOGIA INTEGRATA I	1°	9	ITA
Obiettivi formativi			
<p>Obiettivi dell'insegnamento: Conoscenza delle principali malattie dell'apparato respiratorio e di quello cardiovascolare, indicazioni all'intervento chirurgico e la conoscenza delle principali procedure chirurgiche. Conoscenza delle manovre semeiologiche eseguite ai fini diagnostici e di indirizzo terapeutico. Conoscenza dei principali metodi correttivi dello stile di vita del paziente, ai fini preventivi.</p>			
MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	1°	3	ITA
Obiettivi formativi			
<p>Conoscenza dell'anatomia, della fisiopatologia e della semeiotica dell'apparato respiratorio. Conoscenza delle principali malattie dell'apparato respiratorio e del loro inquadramento diagnostico e funzionale.</p>			
MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE	1°	3	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Conoscenza dell'anatomia, fisiopatologia e semeiotica dell'apparato cardio-vascolare. Conoscenza dell'epidemiologia, patogenesi e diagnosi delle patologie cardiache congenite e acquisite.			
CHIRURGIA CARDIACA	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscenza delle principali malattie chirurgiche del cuore congenite ed acquisite, e delle principali indicazioni e tecniche chirurgiche.			
CHIRURGIA VASCOLARE	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscenza della fisiopatologia del circolo vascolare e linfatico e delle principali malattie dei vasi venosi, arteriosi e linfatici ed indicazione al loro trattamento chirurgico.			
CHIRURGIA TORACICA	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscenza delle principali malattie chirurgiche del torace (apparato respiratorio, parete toracica e mediastino) e delle principali procedure diagnostiche e terapeutiche in chirurgia toracica.			
1023941 PATOLOGIA INTEGRATA II	1°	5	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscere le cause, le manifestazioni cliniche e il trattamento delle patologie nefrologiche.			
NEFROLOGIA	1°	3	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscere le cause, le manifestazioni cliniche e il trattamento delle patologie nefrologiche.			
UROLOGIA	1°	2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Obiettivi del modulo: Conoscenza delle principali Patologie dell'Apparato Genito-Urinario con aspetti Anatomico Patologici e funzionali, nonché l'approccio diagnostico e terapeutico ed esse connesse.			
Conoscenza Clinica e ragionata delle Patologie Urologiche.			
Conoscere le cause, le manifestazioni cliniche e il trattamento delle patologie dell'apparato genitale maschile, dell'infertilità e delle disfunzioni sessuali.			
1055976 METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA	1°	8	ITA
Obiettivi formativi			
Utilizzo di banche dati mediche e lettura di articoli scientifici.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA I - MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
MMS INTEGRATA (I) Attraverso seminari su Casi Clinici interdisciplinari gli studenti saranno guidati a saper valutare criticamente, attraverso un corretto ragionamento clinico, i sintomi e i segni clinici e a correlarli alle conoscenze fisiopatologiche relative alle malattie cardiovascolari, respiratorie e renali più frequenti nella pratica clinica quotidiana. Particolare importanza sarà data alla presentazione di Casi Clinici paradigmatici di pluripatologie sistemiche medico-chirurgiche. L'obiettivo finale sarà rappresentato dall'acquisizione di un'adeguata capacità diagnostica differenziale utile ad individuare gli esami strumentali più idonei alla risoluzione del caso clinico presentato.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA I - MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Casi clinici paradigmatici finalizzati all'apprendimento della semeiotica fisica e di nozioni elementari di semeiotica strumentale.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA I - CHIRURGIA GENERALE	1°	1	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Casi clinici paradigmatici finalizzati all'apprendimento della semeiotica fisica e di nozioni elementari di semeiotica strumentale.			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA I - INGLESE SCIENTIFICO	1°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Uso delle banche dati mediche e lettura articoli scientifici.			
AAF1368 ADE	1°	8	ITA
Obiettivi formativi			
Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio.			
1025576 ANATOMIA PATOLOGICA E CORRELAZIONI ANATOMO CLINICHE	2°	11	ITA
Obiettivi formativi			
Il corso di Anatomia Patologica è annuale ed è organizzato in due semestri consecutivi (primo semestre: Anatomia Patologica IS; secondo semestre: Anatomia Patologica IIS). Alla fine del corso lo studente deve essere a conoscenza delle basi anatomo-patologiche delle malattie umane ed aver compreso i meccanismi eziologici e patogenetici alla base dello sviluppo e dell'espressione clinica di specifiche lesioni di organi e tessuti. Applicando le conoscenze acquisite con questo insegnamento, lo studente dovrà essere in grado di stabilire il ruolo dell'Anatomia Patologica nel corretto inquadramento di una malattia, capire quando richiedere un esame istologico e come interpretarne il risultato, comprendere le implicazioni cliniche di una diagnosi anatomo-patologica e, quindi, correlare gli aspetti anatomo-patologici con specifici quadri clinici al fine di formulare una prognosi ed elaborare una specifica strategia terapeutica.			
ANATOMIA PATOLOGICA E CORRELAZIONI ANATOMO CLINICHE II	2°	5	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Il corso di Anatomia Patologica è annuale ed è organizzato in due semestri consecutivi (primo semestre: Anatomia Patologica IS; secondo semestre: Anatomia Patologica IIS). Alla fine del corso lo studente deve essere a conoscenza delle basi anatomo-patologiche delle malattie umane ed aver compreso i meccanismi eziologici e patogenetici alla base dello sviluppo e dell'espressione clinica di specifiche lesioni di organi e tessuti. Applicando le conoscenze acquisite con questo insegnamento, lo studente dovrà essere in grado di stabilire il ruolo dell'Anatomia Patologica nel corretto inquadramento di una malattia, capire quando richiedere un esame istologico e come interpretarne il risultato, comprendere le implicazioni cliniche di una diagnosi anatomo-patologica e, quindi, correlare gli aspetti anatomo-patologici con specifici quadri clinici al fine di formulare una prognosi ed elaborare una specifica strategia terapeutica.			
10596539 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	2°	5	ITA
Obiettivi formativi			
Radiobiologia e radioprotezione.			
FISICA APPLICATA	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Radiobiologia e radioprotezione.			
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	2°	4	ITA
Obiettivi formativi			
Comprensione delle diverse tecniche di diagnostica per immagini e loro indicazioni cliniche. Appropriatazza dei diversi esami. Radioprotezione e sicurezza. Radiologia interventistica vascolare ed extravascolare.			
Radiobiologia, tecniche di radioterapia. Indicazioni ai trattamenti radioterapici.			
Tecniche di medicina nucleare ed imaging molecolare.			
1055976 METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA	2°	8	ITA
Obiettivi formativi			
Utilizzo di banche dati mediche e lettura di articoli scientifici.			

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA II - SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	2°	1	ITA

Obiettivi formativi

Aumentare conoscenza e competenze in merito alla valutazione dello stato di nutrizione in particolare in relazione a malnutrizione per eccesso o per difetto

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA II - INGLESE SCIENTIFICO	2°	1	ITA
--	----	---	-----

Obiettivi formativi

Utilizzo di banche dati mediche e lettura di articoli scientifici.

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA II - CHIRURGIA GENERALE	2°	1	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

Presentare quadri generali e, attraverso il rilevamento dei segni e dei sintomi, guidare lo studente ad utilizzare gli esami e gli strumenti diagnostici più idonei ad analizzare e comprendere il processo morboso.

METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA INTEGRATA II - MEDICINA INTERNA	2°	1	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

Presentare quadri generali e, attraverso il rilevamento dei segni e dei sintomi, guidare lo studente ad utilizzare gli esami e gli strumenti diagnostici più idonei ad analizzare e comprendere il processo morboso.

1023927 FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	2°	7	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

Lo studente dovrà conoscere i fondamenti scientifici della Farmacologia e acquisire la capacità di applicare i principi generali della disciplina alla attività professionale quotidiana. In particolare, dovrà essere in grado di elaborare e comunicare il rapporto rischio/beneficio delle varie classi di farmaci e dei principi attivi più importanti all'interno delle singole classi di farmaci. Dovrà inoltre acquisire una capacità teorica di prescrivere farmaci secondo la medicina basata sull'evidenza.

FARMACOLOGIA I	2°	4	ITA
----------------	----	---	-----

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Implicazioni farmacocinetiche ai principi di terapia. Variabilità farmacodinamica-dipendente alla risposta all'azione dei farmaci. Variabilità genetica nell'azione dei farmaci. Inoltre, lo studente dovrà essere in grado di elaborare e comunicare il rapporto rischio/beneficio delle varie classi di farmaci e dei principi attivi più importanti all'interno delle singole classi di farmaci. Dovrà inoltre acquisire una capacità teorica di prescrivere farmaci secondo la medicina basata sull'evidenza.

10596559 | PATOLOGIA
INTEGRATA III

2°

10

ITA

Obiettivi formativi

Il corso intende, sulla base dei dati anamnestici, clinici, di laboratorio e strumentali, sviluppare nel contesto delle malattie gastroenterologiche, epatiche ed endocrine le competenze interdisciplinari necessarie per l'adeguato inquadramento clinico del paziente e per l'appropriato iter diagnostico.

Alla fine del corso, lo studente deve essere in grado nell'ambito delle malattie epatiche e gastrointestinali, endocrine ed endocrinologiche di carattere metabolico di

- riconoscere la malattia, conoscerne i principali meccanismi patogenetici, sapere identificare le cause e stadiare correttamente la malattia
- apprendere la relazione tra danno, alterazione funzionale, sintomi e strategie terapeutiche
- saper adottare comportamenti in linea con i principi della dimostrazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dei metodi diagnostici utilizzati e delle strategie terapeutiche

GASTROENTEROLOGIA

2°

4

ITA

Obiettivi formativi

Riconoscere la presenza di malattia epatica, conoscere i principali meccanismi patogenetici, sapere identificar le cause e stadiare correttamente la malattia.

Orientare gli studenti alla realizzazione di un adeguato inquadramento clinico del paziente e dell'appropriato iter diagnostico nel contesto delle malattie gastroenterologiche, sulla base dei dati anamnestici, clinici, di laboratorio e strumentali.

Saper inquadrare clinicamente il paziente con diarrea ed i meccanismi patofisiologici implicati. Impostare correttamente l'iter diagnostico.

CHIRURGIA GENERALE
- APP. DIG. E ENDOCR.

2°

2

ITA

Obiettivi formativi

Far conoscere agli studenti l'inquadramento e la gestione del paziente affetto da emorragia digestiva o da lesioni neoplastiche benigne e maligne del colon-retto.

Definire le principali indicazioni e approcci alla chirurgia dell'apparato digerente.

Definire le principali indicazioni e approcci alla chirurgia della tiroide, paratiroidi e surrene.

ENDOCRINOLOGIA

2°

4

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Obiettivi del modulo:

a) fornire conoscenze sulla epidemiologia, fisiopatologia, diagnosi e trattamento delle malattie endocrinologiche di carattere metabolico quali diabete mellito, obesità, dislipidemie; b) acquisire abilità nell' apprendere la relazione tra danno, alterazione funzionale, sintomi e strategie terapeutiche; c) acquisire autonomia di giudizio e stabilire il corretto inquadramento clinico del paziente; stabilire un corretto iter diagnostico ed un piano terapeutico.

Indirizzare gli studenti alla realizzazione di un adeguato inquadramento del paziente e del suo iter diagnostico nel contesto delle malattie endocrine, sulla base dei dati anamnestici, clinici e strumentali.

AAF1368 | ADE

2°

8

ITA

Obiettivi formativi

Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio.

5° anno**Insegnamento****Semestre****CFU****Lingua**1023927 |
FARMACOLOGIA E
TOSSICOLOGIA

1°

7

ITA

Obiettivi formativi

Lo studente dovrà conoscere i fondamenti scientifici della Farmacologia e acquisire la capacità di applicare i principi generali della disciplina alla attività professionale quotidiana. In particolare, dovrà essere in grado di elaborare e comunicare il rapporto rischio/beneficio delle varie classi di farmaci e dei principi attivi più importanti all'interno delle singole classi di farmaci. Dovrà inoltre acquisire una capacità teorica di prescrivere farmaci secondo la medicina basata sull'evidenza.

FARMACOLOGIA II

1°

3

ITA

Obiettivi formativi

Lo studente dovrà conoscere i fondamenti scientifici della Farmacologia e acquisire la capacità di applicare i principi generali della disciplina alla attività professionale quotidiana. In particolare, dovrà essere in grado di elaborare e comunicare il rapporto rischio/beneficio delle varie classi di farmaci e dei principi attivi più importanti all'interno delle singole classi di farmaci. Dovrà inoltre acquisire una capacità teorica di prescrivere farmaci secondo la medicina basata sull'evidenza.

1025581 | MALATTIE
DEL SISTEMA
NERVOSO

1°

5

ITA

Obiettivi formativi

Obiettivi del modulo: Insegnare le basi metodologiche delle tecniche di immagine applicate allo studio del sistema nervoso. Insegnare le indicazioni cliniche per queste tecniche diagnostiche. Essere consapevole delle implicazioni medico-legali dell'utilizzo di queste tecniche.

NEURORADIOLOGIA

1°

1

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Obiettivi del modulo: Insegnare le basi metodologiche delle tecniche di immagine applicate allo studio del sistema nervoso. Insegnare le indicazioni cliniche per queste tecniche diagnostiche. Essere consapevole delle implicazioni medico-legali dell'utilizzo di queste tecniche.

NEUROLOGIA

1°

3

ITA

Obiettivi formativi

Insegnare l'organizzazione anatomico-funzionale del Sistema Nervoso Centrale e Periferico. Insegnare le caratteristiche cliniche delle seguenti condizioni patologiche: alterazioni dello stato di coscienza (coma); epilessia; malattie degenerative del sistema nervoso; malattie infiammatorie, autoimmunitarie e infettive del sistema nervoso; disordini neuromuscolari. Insegnare le opportune tecniche diagnostiche (cliniche e strumentali) utilizzate in queste malattie. Saper fare gli atti terapeutici idonei ed essere consapevole delle finalità e implicazioni medico-legali degli atti compiuti in pazienti affetti da queste malattie.

Insegnare le caratteristiche cliniche delle cefalee e delle malattie infettive del sistema nervoso centrale. Insegnare la diagnostica clinica e strumentale utilizzata in queste malattie. Insegnare gli atti terapeutici idonei e le implicazioni medico-legali degli atti compiuti in pazienti affetti da queste malattie.

Insegnare le caratteristiche cliniche delle malattie cerebrovascolari. Insegnare la diagnostica clinica e strumentale utilizzata in queste malattie. Saper fare gli atti terapeutici idonei ed essere consapevole delle finalità e implicazioni medico-legali degli atti compiuti in pazienti affetti da queste malattie.

NEUROCHIRURGIA

1°

1

ITA

Obiettivi formativi

Insegnare le caratteristiche cliniche dei traumi cranici e vertebrali e dei tumori. Conoscere la diagnostica clinica e strumentale utilizzata in queste malattie. Saper fare gli atti terapeutici (chirurgici) idonei ed essere consapevole delle finalità e implicazioni medico-legali degli atti compiuti in pazienti affetti da queste malattie.

10596540 | MEDICINA
INTERNA E CHIRURGIA
GENERALE I

1°

7

ITA

Obiettivi formativi

Alla fine del modulo lo studente deve essere in grado di:
sapere riconoscere la complessità del paziente oncologico in termini di complicanze metaboliche, infettive, ematologiche, neurologiche e cardiovascolari;
sapere integrare le proprie conoscenze con quelle degli altri specialisti, attraverso un approccio multidisciplinare.

Alla fine del corso lo studente deve:
conoscere i sistemi classificativi e di stratificazione del rischio di persistenza/recidiva di malattia e mortalità delle neoplasie endocrine; l'utilità del test genetico in oncologia; gli strumenti per valutare l'efficacia e la sicurezza dei farmaci anti-tumorali; i protocolli di gestione delle complicanze dei farmaci anti-tumorali

saper applicare le informazioni derivanti dalle analisi genetiche nella pratica clinica; saper leggere criticamente ed utilizzare i risultati degli studi clinici in oncologia saper adattare le scelte diagnostiche e terapeutiche in base alla stratificazione del rischio del paziente oncologico

MEDICINA INTERNA

1°

3

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Alla fine del modulo lo studente deve essere in grado di:
sapere riconoscere la complessità del paziente oncologico in termini di complicanze metaboliche, infettive, ematologiche, neurologiche e cardiovascolari;
sapere integrare le proprie conoscenze con quelle degli altri specialisti, attraverso un approccio multidisciplinare.

Alla fine del corso lo studente deve:
conoscere i sistemi classificativi e di stratificazione del rischio di persistenza/recidiva di malattia e mortalità delle neoplasie endocrine; l'utilità del test genetico in oncologia; gli strumenti per valutare l'efficacia e la sicurezza dei farmaci anti-tumorali; i protocolli di gestione delle complicanze dei farmaci anti-tumorali

saper applicare le informazioni derivanti dalle analisi genetiche nella pratica clinica; saper leggere criticamente ed utilizzare i risultati degli studi clinici in oncologia saper adattare le scelte diagnostiche e terapeutiche in base alla stratificazione del rischio del paziente oncologico

DIAGNOSTICA PER
IMMAGINI E
RADIOTERAPIA

1°

1

ITA

Obiettivi formativi

Fornire le basi fisiche e radiobiologiche della radioterapia; analizzare le fasi di trattamento (simulazione, contornazione, pianificazione, approvazione) e la gestione delle tossicità; affrontare le principali indicazioni nella gestione multidisciplinare delle patologie neoplastiche.

ONCOLOGIA MEDICA

1°

1

ITA

Obiettivi formativi

Approccio al malato oncologico, includendo le caratteristiche molecolari della neoplasia, la diagnosi, le complicanze ed il loro trattamento. Integrare le proprie conoscenze con quelle degli altri specialisti, al fine di avere una visione globale del malato.

CHIRURGIA GENERALE

1°

2

ITA

Obiettivi formativi

Alla fine del corso lo studente deve:

- Conoscere i sistemi di classificazione in stadio delle principali neoplasie solide di interesse chirurgico
- Conoscere la classificazione istologica delle principali neoplasie solide di interesse chirurgico e interpretarne il significato prognostico alla luce della strategia terapeutica
- Conoscere alla luce del trattamento multidisciplinare delle neoplasie solide, i tempi e le modalità strategiche di utilizzazione dei trattamenti chemioterapici e radioterapici rispetto alla chirurgia
- Conoscere le possibilità terapeutiche del malato oncologico in fase metastatica e le più moderne strategie attualmente utilizzate nell'ambito delle neoplasie solide di interesse chirurgico

1025582 | PATOLOGIA
INTEGRATA IV

1°

6

ITA

Obiettivi formativi

Approccio generale al malato reumatologico. Diagnosi e terapia delle patologie reumatiche ad impronta flogistica sistemiche e non sistemiche.

REUMATOLOGIA

1°

2

ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Approccio generale al malato reumatologico. Diagnosi e terapia delle patologie reumatiche ad impronta flogistica sistemiche e non sistemiche.			
MEDICINA INTERNA	1°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscenze per la diagnosi e terapia delle principali malattie da immunodeficienza (esclusa la malattia da HIV), malattie autoimmuni sistemiche e malattie allergiche.			
Diagnosi e terapia delle principali vasculiti.			
MALATTIE DEL SANGUE	1°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Diagnosi e terapia delle principali malattie onco-ematologiche.			
Diagnosi e terapia delle malattie dell'eritropoiesi, delle anemie e dei disturbi della coagulazione.			
1026328 PATOLOGIA INTEGRATA V	1°	7	ITA
Obiettivi formativi			
Obiettivi didattici generali			
Obiettivo generale del Corso è fornire gli strumenti conoscitivi e la metodologia per un corretto approccio alla patologia infettiva e alla riproduzione umana. In particolare: un approccio patogenetico, con specifici riferimenti alle nozioni di epidemiologia, microbiologia, patologia generale, immunologia ed endocrinologia già in possesso dello studente; un approccio clinico che faciliti i collegamenti con le altre materie del Corso e permetta allo studente di acquisire una metodologia comportamentale in ambito clinico; un approccio terapeutico ragionato in funzione della eziologia accertata o presunta; un approccio di medicina preventiva individuale e collettiva.			
Il corso si articola in lezioni frontali e in didattica interattiva anche con l'ausilio di strumenti didattici al fine di permettere allo studente al termine del corso di affrontare un percorso diagnostico sia clinico che di laboratorio della riproduzione umana e delle forme infettive più comuni e di impostare una terapia antibiotica, un trattamento medico generale nonché di mettere in atto le profilassi e i provvedimenti di Sanità Pubblica richiesti.			
MALATTIE INFETTIVE	1°	4	ITA
Obiettivi formativi			
Obiettivi didattici generali			
Obiettivo generale del Corso è fornire gli strumenti conoscitivi e la metodologia per un corretto approccio alla patologia infettiva e alla riproduzione umana. In particolare: un approccio patogenetico, con specifici riferimenti alle nozioni di epidemiologia, microbiologia, patologia generale, immunologia ed endocrinologia già in possesso dello studente; un approccio clinico che faciliti i collegamenti con le altre materie del Corso e permetta allo studente di acquisire una metodologia comportamentale in ambito clinico; un approccio terapeutico ragionato in funzione della eziologia accertata o presunta; un approccio di medicina preventiva individuale e collettiva.			
Il corso si articola in lezioni frontali e in didattica interattiva anche con l'ausilio di strumenti didattici al fine di permettere allo studente al termine del corso di affrontare un percorso diagnostico sia clinico che di laboratorio della riproduzione umana e delle forme infettive più comuni e di impostare una terapia antibiotica, un trattamento medico generale nonché di mettere in atto le profilassi e i provvedimenti di Sanità Pubblica richiesti.			

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
ENDOCRINOLOGIA	1°	1	ITA

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali

Obiettivo generale del Corso è fornire gli strumenti conoscitivi e la metodologia per un corretto approccio alla patologia infettiva e alla riproduzione umana. In particolare: un approccio patogenetico, con specifici riferimenti alle nozioni di epidemiologia, microbiologia, patologia generale, immunologia ed endocrinologia già in possesso dello studente; un approccio clinico che faciliti i collegamenti con le altre materie del Corso e permetta allo studente di acquisire una metodologia comportamentale in ambito clinico; un approccio terapeutico ragionato in funzione della eziologia accertata o presunta; un approccio di medicina preventiva individuale e collettiva.

Il corso si articola in lezioni frontali e in didattica interattiva anche con l'ausilio di strumenti didattici al fine di permettere allo studente al termine del corso di affrontare un percorso diagnostico sia clinico che di laboratorio della riproduzione umana e delle forme infettive più comuni e di impostare una terapia antibiotica, un trattamento medico generale nonché di mettere in atto le profilassi e i provvedimenti di Sanità Pubblica richiesti.

GINECOLOGIA E OSTETRICIA	1°	1	ITA
-----------------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali

Obiettivo generale del Corso è fornire gli strumenti conoscitivi e la metodologia per un corretto approccio alla patologia infettiva e alla riproduzione umana. In particolare: un approccio patogenetico, con specifici riferimenti alle nozioni di epidemiologia, microbiologia, patologia generale, immunologia ed endocrinologia già in possesso dello studente; un approccio clinico che faciliti i collegamenti con le altre materie del Corso e permetta allo studente di acquisire una metodologia comportamentale in ambito clinico; un approccio terapeutico ragionato in funzione della eziologia accertata o presunta; un approccio di medicina preventiva individuale e collettiva.

Il corso si articola in lezioni frontali e in didattica interattiva anche con l'ausilio di strumenti didattici al fine di permettere allo studente al termine del corso di affrontare un percorso diagnostico sia clinico che di laboratorio della riproduzione umana e delle forme infettive più comuni e di impostare una terapia antibiotica, un trattamento medico generale nonché di mettere in atto le profilassi e i provvedimenti di Sanità Pubblica richiesti.

FARMACOLOGIA	1°	1	ITA
--------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali

Obiettivo generale del Corso è fornire gli strumenti conoscitivi e la metodologia per un corretto approccio alla patologia infettiva e alla riproduzione umana. In particolare: un approccio patogenetico, con specifici riferimenti alle nozioni di epidemiologia, microbiologia, patologia generale, immunologia ed endocrinologia già in possesso dello studente; un approccio clinico che faciliti i collegamenti con le altre materie del Corso e permetta allo studente di acquisire una metodologia comportamentale in ambito clinico; un approccio terapeutico ragionato in funzione della eziologia accertata o presunta; un approccio di medicina preventiva individuale e collettiva.

Il corso si articola in lezioni frontali e in didattica interattiva anche con l'ausilio di strumenti didattici al fine di permettere allo studente al termine del corso di affrontare un percorso diagnostico sia clinico che di laboratorio della riproduzione umana e delle forme infettive più comuni e di impostare una terapia antibiotica, un trattamento medico generale nonché di mettere in atto le profilassi e i provvedimenti di Sanità Pubblica richiesti.

1026657 DERMATOLOGIA E CHIRURGIA PLASTICA	2°	3	ITA
---	----	---	-----

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Fornire agli studenti gli strumenti cognitivi e pratico-dimostrativi per inquadrare le malattie cutanee e veneree che più frequentemente s'incontrano nella pratica medica; riconoscere le manifestazioni cutanee che con maggiore frequenza possono accompagnare patologie internistiche; distinguere le condizioni dermatologiche che necessitano di un apporto diagnostico e/o terapeutico dello specialista da quelle che non lo richiedono.

Fornire agli studenti la capacità di riconoscere le lesioni cutanee elementari primitive e secondarie; fornire loro gli strumenti cognitivi e pratico-dimostrativi per associare le lesioni elementari con le principali patologie cutanee immunomediate; identificare le manifestazioni cutanee che accompagnano le patologie virali, batteriche e micotiche sistemiche o con esclusivo coinvolgimento cutaneo.

MALATTIE CUTANEE E
VENEREE

2°

2

ITA

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti gli strumenti cognitivi e pratico-dimostrativi per inquadrare le malattie cutanee e veneree che più frequentemente s'incontrano nella pratica medica; riconoscere le manifestazioni cutanee che con maggiore frequenza possono accompagnare patologie internistiche; distinguere le condizioni dermatologiche che necessitano di un apporto diagnostico e/o terapeutico dello specialista da quelle che non lo richiedono.

Fornire agli studenti la capacità di riconoscere le lesioni cutanee elementari primitive e secondarie; fornire loro gli strumenti cognitivi e pratico-dimostrativi per associare le lesioni elementari con le principali patologie cutanee immunomediate; identificare le manifestazioni cutanee che accompagnano le patologie virali, batteriche e micotiche sistemiche o con esclusivo coinvolgimento cutaneo.

CHIRURGIA PLASTICA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

Lo studente dovrà aver acquisito, al completamento del modulo, le nozioni di base della Chirurgia Plastica, sapendo discernere ad esempio fra lembi ed innesti, sapere quando applicare i primi od i secondi, e conoscere i molteplici campi di interesse della Disciplina. Anche se non viene richiesta la conoscenza delle varie tecniche chirurgiche, argomento questo proprio del Corso di Specializzazione, lo studente dovrà dimostrare di conoscerne le indicazioni.

1023930 | PATOLOGIA
DEGLI ORGANI DI
SENSO

2°

8

ITA

Obiettivi formativi

Rendere edotti gli studenti delle principali patologie di interesse maxillo – facciale, saperne riconoscere i sintomi ed i segni ed inquadrare il più corretto iter terapeutico.

MALATTIE
ODONTOSTOMATOLOG
ICHE

2°

2

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Conoscere l'eziopatogenesi, i fattori di rischio e la profilassi della carie dentale.

Conoscere le anomalie di crescita e lo sviluppo dei mascellari: l'occlusione normale e le malocclusioni dento-scheletriche

Conoscere i principali tumori dei tessuti odontogeni e inquadrare il più corretto iter terapeutico.

Conoscere le patologie ed i tumori dei tessuti molli del cavo orale al fine di attuare una corretta prevenzione, diagnosi e terapia.

Conoscere l'eziopatogenesi, la semeiotica clinica e radiologica, le possibili complicanze, e i cenni di terapia chirurgica della disodontiasi dei terzi molari.

Conoscere la classificazione, l'eziopatogenesi, la semeiotica clinica e radiologica e i cenni di terapia chirurgica delle cisti dei mascellari.

CHIRURGIA MAXILLO
FACCIALE

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

Rendere edotti gli studenti delle principali patologie di interesse maxillo – facciale, saperne riconoscere i sintomi ed i segni ed inquadrare il più corretto iter terapeutico.

MALATTIE APPARATO
VISIVO

2°

2

ITA

Obiettivi formativi

Alla fine del corso lo studente deve:

- Conoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, odontostomatologiche, maxillo-facciali e dell'apparato visivo, con i principali indirizzi terapeutici.

- Saper fare la diagnosi delle più frequenti malattie oculari, otorinolaringoiatriche, odontoiatriche e maxillo-facciali.

- Essere cosciente di quali patologie potrà affrontare come medico non specialista e quali invece richiederanno l'intervento del medico specialista

OTORINOLARINGOIATR
IA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

Alla fine del corso lo studente deve:

- Conoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, odontostomatologiche, maxillo-facciali e dell'apparato visivo, con i principali indirizzi terapeutici.

- Saper fare la diagnosi delle più frequenti malattie oculari, otorinolaringoiatriche, odontoiatriche e maxillo-facciali.

- Essere cosciente di quali patologie potrà affrontare come medico non specialista e quali invece richiederanno l'intervento del medico specialista

AUDIOLOGIA

2°

1

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Alla fine del corso lo studente deve:

- Conoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, odontostomatologiche, maxillo-facciali e dell'apparato visivo, con i principali indirizzi terapeutici.
- Saper fare la diagnosi delle più frequenti malattie oculari, otorinolaringoiatriche, odontoiatriche e maxillo-facciali.
- Essere cosciente di quali patologie potrà affrontare come medico non specialista e quali invece richiederanno l'intervento del medico specialista.

SCIENZE TECNICHE
MEDICHE APPLICATE

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

Conoscere le malattie flogistiche ed infettive delle ossa mascellari.
Conoscere l'eziopatogenesi, i fattori di rischio e la profilassi delle patologie del parodonto.

1023928 | PSICHIATRIA
E PSICOLOGIA CLINICA

2°

4

ITA

Obiettivi formativi

Conoscenza delle modalità di colloquio clinico in psichiatria e psicologia clinica, dell'uso e della funzione dei test mentali. Nozioni di psicopatologia. La normalità in ambito della salute mentale. La classificazione in psichiatria e in psicologia clinica. Il DSM-5. Descrizione clinica, decorso ed epidemiologia dei disturbi d'ansia, dei disturbi dell'umore, dei disturbi psicotici, dei disturbi da trauma e dissociativi, dei disturbi somatoformi. del disturbo ossessivo-compulsivo. I disturbi associati a sostanze d'abuso. I disturbi di personalità. Le sindromi psicorganiche. La disabilità intellettiva. Psicofarmacologia clinica. Terapie fisiche. Le psicoterapie. L'organizzazione dei Dipartimenti di Salute Mentale. Il Trattamento Sanitario Obbligatorio. Le neuroscienze in psichiatria e psicologia clinica e le basi biologiche dei disturbi mentali.

PSICHIATRIA

2°

3

ITA

Obiettivi formativi

Diagnosi clinica, diagnosi differenziale e classificazione dei disturbi mentali. Le basi cerebrali e neurobiologiche dei disturbi mentali. Psicofarmacologia generale e clinica. Trattamenti farmacologici, fisici e psicoterapeutici dei disturbi mentali. Essere in grado di effettuare diagnosi di disturbo mentale, anche in rapporto a diagnosi differenziale con disturbi mentali in corso di patologie somatiche. Essere in grado di impostare una strategia di trattamento e di valutare il possibile ruolo di diverse competenze specialistiche. Essere competenti nel campo delle terapie psichiatriche, con particolare riferimento a quelle psicofarmacologiche.

PSICOLOGIA CLINICA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

Comprensione del concetto di disturbo mentale in medicina e in psicologia clinica. Il concetto di Normalità. La valutazione psicologica dei disturbi mentali. Saper valutare i disturbi mentali anche in una prospettiva psicologica. La comprensione della persona nei momenti di crisi all'interno del ciclo di vita. Lo sviluppo della personalità e le disarmonie personologiche. I metodi in psicologia clinica.

1023929 | MALATTIE
DELL'APPARATO
LOCOMOTORE E
REUMATOLOGIA

2°

3

ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Conoscere e descrivere le principali caratteristiche delle malattie dell'apparato locomotore di tipo ortopedico e traumatologico indicandone gli indirizzi terapeutici.			
REUMATOLOGIA	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscere e descrivere le principali caratteristiche delle malattie dell'apparato locomotore di tipo reumatologico indicandone gli indirizzi terapeutici.			
MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Conoscere e descrivere le principali caratteristiche delle malattie dell'apparato locomotore di tipo ortopedico e traumatologico indicandone gli indirizzi terapeutici.			
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Comprendere i principi della riabilitazione e conoscere le condizioni che necessitano dell'intervento dello specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa.			
10596575 METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA: SANITA' PUBBLICA	2°	7	ITA
Obiettivi formativi			
Alla fine del corso, lo studente deve:			
<ul style="list-style-type: none"> • conoscere le principali tipologie di sistemi sanitari nel mondo, con i loro punti di forza e debolezza; l'organizzazione del sistema sanitario in Italia e i livelli di programmazione dell'assistenza sanitaria; i livelli essenziali di assistenza; gli strumenti per valutare l'efficacia e l'economicità degli interventi sanitari; gli strumenti del controllo di gestione e del controllo di qualità in sanità; le tematiche principali relative alla salute globale (Global Health); • saper leggere criticamente ed utilizzare gli studi epidemiologici, le revisioni sistematiche e le meta-analisi, nonché le valutazioni economiche degli interventi sanitari; • saper adottare comportamenti professionali in linea con i principi di equità, efficacia ed economicità ed in accordo con gli obiettivi della programmazione nazionale, regionale e locale; saper ragionare in termini di salute globale tenendo conto che molti problemi di salute trascendono i confini nazionali. 			
METODOLOGIA MEDICO SCIENTIFICA: SANITA' PUBBLICA I - IGIENE GENERALE E APPLICATA	2°	2	ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Sapere gli elementi fondamentali dell'epidemiologia etiologica e valutativa, della promozione della salute e della prevenzione delle malattie infettive applicati alle realtà dell'ambiente, dei luoghi e delle aggregazioni di vita e di lavoro, della sanità, degli alimenti (Analisi dei Pericoli e Controllo dei Punti Critici), degli ambienti indoor (scuole, ospedali etc.); le modalità efficaci dell'educazione sanitaria applicata all'attività medica preventiva. I rapporti dell'attività di promozione della salute e della prevenzione delle malattie con le strutture organizzative della moderna sanità.

Sapersi essere: saper adottare comportamenti professionali coerenti con i principi della promozione della salute e prevenzione delle malattie nei singoli individui e nelle comunità di vita e di lavoro.

Saper Fare: Analisi dei Rischi (Valutazione, Gestione e Comunicazione) in contesti ambientali, nei luoghi di vita e di lavoro, dell'assistenza e degli alimenti.

METODOLOGIA

MEDICO SCIENTIFICA:
SANITA' PUBBLICA I -
MEDICINA DEL LAVORO

2°

2

ITA

Obiettivi formativi

Sapere gli elementi fondamentali della promozione della salute e della prevenzione delle patologie applicati alle realtà dell'ambiente e dei luoghi e di lavoro.

Saper essere: saper adottare comportamenti professionali in linea con i principi della prevenzione delle malattie e della promozione della salute negli ambienti di lavoro.

Saper fare: avere acquisito e saper utilizzare ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie le competenze in tema di rischio individuale e collettivo nei confronti degli ambienti di vita e di lavoro e degli stili di vita.

Medicina di Base

Saper adottare e comunicare comportamenti idonei alla promozione degli stili di vita ed alla prevenzione e trattamento delle malattie cronico degenerative- Saper adottare e comunicare adeguati comportamenti professionali nei riguardi della popolazione sana: le vaccinazioni e gli screening. Saper dare una giusta risposta alle fake news.

AAF1368 | ADE

2°

8

ITA

Obiettivi formativi

Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio.

TPVES100 | TIROCINIO
PRATICO VALUTATIVO
PER L'ESAME DI STATO
- AREA MEDICA

2°

5

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

MEDICINA INTERNA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

MALATTIE
DELL'APPARATO
RESPIRATORIO

2°

1

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

ENDOCRINOLOGIA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

GASTROENTEROLOGIA

2°

1

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi****TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)**

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

**MALATTIE
DELL'APPARATO
CARDIOVASCOLARE**

2°

1

ITA

Obiettivi formativi**TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)**

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
TPVES101 TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO - AREA CHIRURGICA	2°	5	ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	2°	1	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

CHIRURGIA GENERALE

2°

4

ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1023935 GINECOLOGIA E OSTETRICIA	1°	6	ITA

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali Alla fine del corso lo studente deve:

Sapere le forme più frequenti di patologia ginecologica, con l'indicazione delle misure preventive e terapeutiche fondamentali; le problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche (sotto il profilo preventivo, diagnostico e terapeutico) riguardanti la fertilità, la procreazione, la gravidanza, la morbilità prenatale, il parto, lo sviluppo e lo stato di salute del feto e del neonato.

Saper fare la diagnosi delle principali affezioni ostetriche e ginecologiche.

Essere consapevole delle condizioni che necessitano della consulenza specialistica ostetrica.

GINECOLOGIA E OSTETRICIA	1°	5	ITA
-----------------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Sapere le forme più frequenti di patologia ginecologica, con l'indicazione delle misure preventive e terapeutiche fondamentali; le problematiche fisiopatologiche e cliniche (sotto il profilo preventivo, diagnostico e terapeutico) riguardanti la fertilità, la gravidanza, il parto.

Conoscere la fisiologia del ciclo mestruale, la clinica del ciclo mestruale regolare e irregolare, inquadrare le principali patologie del ciclo mestruale, saper impostare la diagnostica di base dell'infertilità, riconoscere la patologia endometriosica e saperne impostare diagnosi e terapia.

Acquisizione delle informazioni di base sulla gravidanza fisiologica, le patologie gravidiche e le tecniche diagnostiche prenatali.

Screening delle malattie ginecologiche e ostetriche/ acquisizione elementi di base della ginecologia oncologica/screening.

Trasmettere i principi della prevenzione in ginecologia e ginecologia oncologica.

PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	1°	1	ITA
---------------------------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Lo scopo delle lezioni di Neonatologia nel Corso di Ginecologia e Ostetricia è di fornire una conoscenza di base sulle più frequenti problematiche cliniche che riguardano le infezioni perinatali che possono essere presenti alla nascita e nelle prime epoche della vita.

1023934 PEDIATRIA	1°	6	ITA
---------------------	----	---	-----

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Gli studenti dovranno avere un corretto approccio clinico al paziente pediatrico dimostrando di essere in grado di saper effettuare i percorsi diagnostico terapeutici più adeguati nelle malattie pneumologiche, allergologiche, immunologiche e nefrologiche.

Lo scopo delle lezioni di Neonatologia è quello di fornire una conoscenza di base sulle più frequenti problematiche cliniche che possono essere presenti alla nascita e nelle prime epoche della vita.

Gli studenti dovranno essere consapevoli dei più frequenti tumori solidi infantili ed essere in grado di effettuare un preliminare approccio diagnostico.

Gli studenti dovranno saper distinguere il reflusso gastroesofageo fisiologico della malattia da reflusso gastroesofageo in età pediatrica. Valutare la patofisiologia, i sintomi e le opzioni terapeutiche della malattia da reflusso gastroesofageo in età pediatrica.

Gli studenti dovranno avere un corretto approccio clinico al paziente pediatrico dimostrando di essere in grado di saper effettuare i percorsi diagnostico terapeutici più adeguati nelle malattie cardiologiche pediatriche.

Gli studenti dovranno avere un corretto approccio clinico al paziente pediatrico dimostrando di essere in grado di saper effettuare i percorsi diagnostico terapeutici più adeguati nelle patologie endocrinologiche pediatriche.

Conoscere e distinguere i principali segni di patologia del neonato.

**PEDIATRIA GENERALE
E SPECIALISTICA**

1°

5

ITA

Obiettivi formativi

Gli studenti dovranno avere un corretto approccio clinico al paziente pediatrico dimostrando di essere in grado di saper effettuare i percorsi diagnostico terapeutici più adeguati nelle malattie pneumologiche, allergologiche, immunologiche e nefrologiche.

Lo scopo delle lezioni di Neonatologia è quello di fornire una conoscenza di base sulle più frequenti problematiche cliniche che possono essere presenti alla nascita e nelle prime epoche della vita.

Gli studenti dovranno essere consapevoli dei più frequenti tumori solidi infantili ed essere in grado di effettuare un preliminare approccio diagnostico.

Gli studenti dovranno saper distinguere il reflusso gastroesofageo fisiologico della malattia da reflusso gastroesofageo in età pediatrica. Valutare la patofisiologia, i sintomi e le opzioni terapeutiche della malattia da reflusso gastroesofageo in età pediatrica.

Gli studenti dovranno avere un corretto approccio clinico al paziente pediatrico dimostrando di essere in grado di saper effettuare i percorsi diagnostico terapeutici più adeguati nelle malattie cardiologiche pediatriche.

Gli studenti dovranno avere un corretto approccio clinico al paziente pediatrico dimostrando di essere in grado di saper effettuare i percorsi diagnostico terapeutici più adeguati nelle patologie endocrinologiche pediatriche.

Conoscere e distinguere i principali segni di patologia del neonato.

**NEUROPSICHIATRIA
INFANTILE**

1°

1

ITA

Obiettivi formativi

Gli studenti dovranno avere un corretto approccio clinico al paziente pediatrico dimostrando di essere in grado di saper effettuare i percorsi diagnostico terapeutici più adeguati nelle patologie neurologiche e psichiatriche.

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
10596556 MEDICINA INTERNA E CHIRURGIA GENERALE II	1°	6	ITA

Obiettivi formativi

Orientamento diagnostico- terapeutico nelle tireopatie di interesse chirurgico, dalle linee guida al caso clinico: inquadramento, sintomatologia, procedure diagnostiche e percorsi diagnostici, terapia medica, terapia chirurgica e gestione post operatoria

Approfondire lo studio dei tumori del pancreas esocrino, con l'obiettivo di imparare ad interpretare i segni clinici premonitori per una diagnosi precoce. Identificare un algoritmo diagnostico-terapeutico. Definire le indicazioni e le controindicazioni chirurgiche. Illustrare i tempi chirurgici delle principali metodiche resettive pancreatiche.

Presentando casi clinici analizzare il percorso diagnostico terapeutico dei tumori primitivi e secondari del fegato con particolare riguardo alle integrazioni multidisciplinari. Tumori dello stomaco con la stessa metodologia. Valutazione sulla base di casi clinici del paziente in valutazione per trapianto di fegato e rene. Indicazioni al trapianto di fegato e rene. Tecniche chirurgiche.

CHIRURGIA GENERALE	1°	3	ITA
--------------------	----	---	-----

Obiettivi formativi

Orientamento diagnostico- terapeutico nelle tireopatie di interesse chirurgico, dalle linee guida al caso clinico: inquadramento, sintomatologia, procedure diagnostiche e percorsi diagnostici, terapia medica, terapia chirurgica e gestione post operatoria

Approfondire lo studio dei tumori del pancreas esocrino, con l'obiettivo di imparare ad interpretare i segni clinici premonitori per una diagnosi precoce. Identificare un algoritmo diagnostico-terapeutico. Definire le indicazioni e le controindicazioni chirurgiche. Illustrare i tempi chirurgici delle principali metodiche resettive pancreatiche.

Presentando casi clinici analizzare il percorso diagnostico terapeutico dei tumori primitivi e secondari del fegato con particolare riguardo alle integrazioni multidisciplinari. Tumori dello stomaco con la stessa metodologia. Valutazione sulla base di casi clinici del paziente in valutazione per trapianto di fegato e rene. Indicazioni al trapianto di fegato e rene. Tecniche chirurgiche.

MEDICINA INTERNA	1°	3	ITA
------------------	----	---	-----

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

1) Acquisire le conoscenze fondamentali per la definizione e classificazione del rischio di sviluppare malattie cardiovascolari su base ischemica. 2) Essere in grado di identificare e trattare in modo appropriato il rischio cardiovascolare individuale in pazienti in prevenzione primaria e secondaria. 3) Essere in grado di formulare la diagnosi differenziale delle principali alterazioni del metabolismo lipidico associate ad un aumentato rischio cardiovascolare. 4) Acquisire elementi di farmacologia clinica per il trattamento del rischio cardiovascolare.

Alla fine del corso lo studente deve avere imparato a formulare il ragionamento clinico che porta dal singolo paziente alla diagnosi, prognosi e terapia della patologia che ha colpito il singolo paziente. Questo vuole che il ragionamento sia improntato sul singolo paziente e non sulla nosografia di una data malattia, in quanto la patologia del paziente è unica e individuale.

Il ragionamento clinico può essere sviluppato attraverso un procedimento induttivo o un procedimento ipotetico-deduttivo. Durante il corso delle lezioni sono stati illustrati diversi casi clinici che suffragavano il procedimento ipotetico deduttivo come quello più vantaggioso per arrivare alla diagnosi e alla conseguente terapia. Infatti, il metodo induttivo, poichè non seleziona ipotesi e pone sullo stesso piano sintomi e segni, si configura con indagini multiple, "unbiased" che rendono molto più complicato il raggiungimento di una diagnosi.

Al contrario, il procedimento ipotetico deduttivo pone il medico a formulare una o più ipotesi sulla scorta del sintomo/i che ritiene più rilevante/i (sintomo/i guida). Tale/i sintomo/i guida diventano targets di indagini diagnostiche e di collegamenti con gli altri sintomi meno rilevanti che il paziente presenterà, attraverso la ragione, la dottrina e l'esperienza.

In sintesi, il procedimento ipotetico deduttivo si configura attraverso un'indagine step-by step:

- a) Identificazione del problema;
- b) Comportamento finalizzato;
- c) Riconoscimento di una gerarchia dei dati desumibili dall'esame clinico;
- d) Verifica continua delle ipotesi formulate;
- e) Consapevolezza della possibilità di errori di riconoscimento e di attribuzione.

Approfondire lo studio delle ipertensioni secondarie con l'obiettivo di imparare ed interpretare i segni clinici e laboratoristici per una diagnosi precoce nei pazienti con ipertensione arteriosa. Definire le forme più frequenti di ipertensione secondaria attraverso algoritmi diagnostici e terapeutici

10596575 |

METODOLOGIA
MEDICO SCIENTIFICA:
SANITA' PUBBLICA

1°

7

ITA

Obiettivi formativi

Alla fine del corso, lo studente deve:

- conoscere le principali tipologie di sistemi sanitari nel mondo, con i loro punti di forza e debolezza; l'organizzazione del sistema sanitario in Italia e i livelli di programmazione dell'assistenza sanitaria; i livelli essenziali di assistenza; gli strumenti per valutare l'efficacia e l'economicità degli interventi sanitari; gli strumenti del controllo di gestione e del controllo di qualità in sanità; le tematiche principali relative alla salute globale (Global Health);
- saper leggere criticamente ed utilizzare gli studi epidemiologici, le revisioni sistematiche e le meta-analisi, nonché le valutazioni economiche degli interventi sanitari;
- saper adottare comportamenti professionali in linea con i principi di equità, efficacia ed economicità ed in accordo con gli obiettivi della programmazione nazionale, regionale e locale; saper ragionare in termini di salute globale tenendo conto che molti problemi di salute trascendono i confini nazionali.

METODOLOGIA
MEDICO SCIENTIFICA:
SANITA' PUBBLICA II -
ECONOMIA APPLICATA

1°

1

ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Alla fine del corso, lo studente deve:			
<ul style="list-style-type: none"> • conoscere le principali tipologie di sistemi sanitari nel mondo, con i loro punti di forza e debolezza; i meccanismi di finanziamento della sanità a livello macro (sistemi sanitari) e a livello micro (ospedali e organizzazioni sanitarie territoriali); gli strumenti del controllo di gestione nelle organizzazioni sanitarie; • saper utilizzare le basi del controllo di gestione nelle organizzazioni sanitarie; • saper adottare comportamenti professionali in linea con i principi di equità, efficacia ed economicità ed in accordo con gli obiettivi della programmazione nazionale, regionale e locale; saper ragionare in termini di salute globale tenendo conto che molti problemi di salute trascendono i confini nazionali. 			
METODOLOGIA			
MEDICO SCIENTIFICA: SANITA' PUBBLICA II - IGIENE GENERALE E APPLICATA	1°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Alla fine del corso, lo studente deve:			
<ul style="list-style-type: none"> • conoscere le principali tipologie di sistemi sanitari nel mondo, con i loro punti di forza e debolezza; l'organizzazione del sistema sanitario in Italia e i livelli di programmazione dell'assistenza sanitaria; i livelli essenziali di assistenza; gli strumenti per valutare l'efficacia e l'economicità degli interventi sanitari; gli strumenti del controllo di gestione e del controllo di qualità in sanità; le tematiche principali relative alla salute globale (Global Health); • saper leggere criticamente ed utilizzare gli studi epidemiologici, le revisioni sistematiche e le meta-analisi, nonché le valutazioni economiche degli interventi sanitari; • saper adottare comportamenti professionali in linea con i principi di equità, efficacia ed economicità ed in accordo con gli obiettivi della programmazione nazionale, regionale e locale; saper ragionare in termini di salute globale tenendo conto che molti problemi di salute trascendono i confini nazionali. 			
1027684 EMERGENZE MEDICO-CHIRURGICHE	2°	10	ITA
Obiettivi formativi			
Fornire agli studenti elementi di diagnostica differenziale delle principali situazioni cliniche di emergenza rianimatoria e le conseguenti strategie terapeutiche.			
MEDICINA INTERNA	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Lo studente acquisisce conoscenze relative alle principali emergenze nel settore della medicina d'urgenza e sviluppa abilità e competenze.			
CHIRURGIA GENERALE	2°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Essere in grado di compiere gli atti terapeutici in emergenza.			
CHIRURGIA VASCOLARE	2°	1	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Acquisizione di conoscenze relative alla gestione delle principali emergenze vascolari			
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Raggiungere un livello di conoscenza delle indicazioni e dei limiti della diagnostica per immagini nelle urgenze.			
ANESTESIOLOGIA	2°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Fornire agli studenti elementi di diagnostica differenziale delle principali situazioni cliniche di emergenza rianimatoria e le conseguenti strategie terapeutiche.			
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2°	2	ITA
Obiettivi formativi			
Identificazione del paziente critico e valutazione delle priorità: approccio, gestione e suo trattamento. Conoscenza delle patologie critiche e del loro trattamento. Essere in grado di compiere gli atti terapeutici in emergenza.			
NEUROLOGIA	2°	1	ITA
Obiettivi formativi			
Acquisizione di conoscenze relative alla gestione delle principali emergenze neurologiche.			
10596557 MEDICINA INTERNA E CHIRURGIA GENERALE III	2°	6	ITA
Obiettivi formativi			
Obiettivi didattici generali L'obiettivo del corso è quello di fornire allo studente le basi una corretta metodologia di approccio diagnostico e terapeutico alle principali patologie di interesse comune medico e chirurgico.			
Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di prendere decisioni terapeutiche nelle patologie di grande rilevanza statistica.			
Dovrà inoltre acquisire nozioni generali sulla nutrizione enterale e parenterale, sulle trasfusioni, sulla prevenzione cardiovascolare, sulla preparazione all'intervento chirurgico, sulle complicanze post operatorie con particolare attenzione alle infezioni e al trattamento antibiotico.			
CHIRURGIA GENERALE	2°	2	ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

Obiettivi didattici generali

L'obiettivo del corso è quello di fornire allo studente le basi una corretta metodologia di approccio diagnostico e terapeutico alle principali patologie di interesse comune medico e chirurgico.

Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di prendere decisioni terapeutiche nelle patologie di grande rilevanza statistica.

Dovrà inoltre acquisire nozioni generali sulla nutrizione enterale e parenterale, sulle trasfusioni, sulla prevenzione cardiovascolare, sulla preparazione all'intervento chirurgico, sulle complicanze post operatorie con particolare attenzione alle infezioni e al trattamento antibiotico.

MEDICINA INTERNA

2°

4

ITA

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali

L'obiettivo del corso è quello di fornire allo studente le basi una corretta metodologia di approccio diagnostico e terapeutico alle principali patologie di interesse comune medico e chirurgico.

Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di prendere decisioni terapeutiche nelle patologie di grande rilevanza statistica.

Dovrà inoltre acquisire nozioni generali sulla nutrizione enterale e parenterale, sulle trasfusioni, sulla prevenzione cardiovascolare, sulla preparazione all'intervento chirurgico, sulle complicanze post operatorie con particolare attenzione alle infezioni e al trattamento antibiotico.

10596558 |
METODOLOGIA
MEDICO SCIENTIFICA
MEDICINA LEGALE -

2°

4

ITA

Obiettivi formativi

Obiettivi didattici generali Al termine del corso lo studente deve:

- Sapere le principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e i fondamenti della riflessione bioetica nell'ambito delle problematiche attualmente dibattute.
- Saper effettuare le principali procedure medico-legali.
- Essere consapevole degli obblighi deontologici e giuridici nella pratica medica e nell'ambito del sistema nazionale di sicurezza sociale. Analisi di un caso clinico e una valutazione del comportamento professionale da tenersi in situazioni critiche secondo i principi giuridici e deontologici.
- Saper essere un medico che, nel rispetto della dignità della persona, agisca a tutela della salute e del bene del paziente e della comunità, utilizzando secondo il diritto le risorse disponibili nell'interesse del paziente e della sua autonomia decisionale.

Acquisizione di elementi teorici e pratici relativi alle problematiche inerenti la tanatologia ed alla patologia forense.

Acquisizione di elementi teorici e pratici relativi alle problematiche connesse al danno alla persona in sede penale, civile, previdenziale e assicurativo.

Acquisizione di elementi teorici e pratici relativi alle problematiche connesse ai rapporti tra medicina e diritto, con particolare riguardo a quelle inerenti il diritto penale, il diritto civile e la corretta modalità di svolgimento dei trattamenti sanitari.

Acquisizione di elementi teorici e pratici relativi alle problematiche connesse alle assicurazioni private.

AAF1016 | PROVA
FINALE

2°

18

ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
Obiettivi formativi			
Obiettivi didattici generali Al termine del corso lo studente deve:			
<ul style="list-style-type: none"> • Sapere le principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e i fondamenti della riflessione bioetica nell'ambito delle problematiche attualmente dibattute. • Saper effettuare le principali procedure medico-legali. • Essere consapevole degli obblighi deontologici e giuridici nella pratica medica e nell'ambito del sistema nazionale di sicurezza sociale. Analisi di un caso clinico e una valutazione del comportamento professionale da tenersi in situazioni critiche secondo i principi giuridici e deontologici. • Saper essere un medico che, nel rispetto della dignità della persona, agisca a tutela della salute e del bene del paziente e della comunità, utilizzando secondo il diritto le risorse disponibili nell'interesse del paziente e della sua autonomia decisionale. 			
AAF1368 ADE	2°	8	ITA
Obiettivi formativi			
Gli studenti potranno approfondire temi di interesse specifico per acquisire maggiori competenze nel loro ambito di studio.			
TPVES100 TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO - AREA MEDICA	2°	5	ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

MEDICINA INTERNA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

MALATTIE
DELL'APPARATO
RESPIRATORIO

2°

1

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

ENDOCRINOLOGIA

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

GASTROENTEROLOGIA

2°

1

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi****TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)**

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

**MALATTIE
DELL'APPARATO
CARDIOVASCOLARE**

2°

1

ITA

Obiettivi formativi**TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)**

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
TPVES101 TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO - AREA CHIRURGICA	2°	5	ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	2°	1	ITA
---	----	---	-----

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

CHIRURGIA GENERALE

2°

4

ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
TPVES102 TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO - MEDICINA GENERALE	2°	5	ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

MEDICINA INTERNA	2°	2	ITA
------------------	----	---	-----

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

MEDICINA LEGALE

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

IGIENE GENERALE E
APPLICATA

2°

1

ITA

Insegnamento**Semestre****CFU****Lingua****Obiettivi formativi**

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

MALATTIE APPARATO
CARDIOVASCOLARE

2°

1

ITA

Obiettivi formativi

TIROCINIO PRATICO VALUTATIVO PER L'ESAME DI STATO (TPVES)

Al termine del tirocinio pratico-valutativo lo studente:

Mette in atto le buone pratiche del rapporto medico-paziente (colloquio, relazione, informazione, chiarezza, acquisizione del consenso)

Ha la capacità di raccogliere l'anamnesi e di eseguire un esame obiettivo in un contesto ambulatoriale

Conosce e sa applicare il ragionamento clinico: la capacità di individuare i problemi prioritari o urgenti e quelli secondari e la capacità di proporre ipotesi diagnostiche e di individuare gli accertamenti diagnostici dotati di maggiore sensibilità e specificità per confermare o meno le ipotesi

È in grado di interpretare gli esami di laboratorio

È in grado di interpretare i referti degli esami di diagnostica per immagini

Si orienta sui processi decisionali relativi al trattamento farmacologico e non

È in grado di compilare il rapporto di accettazione/dimissione del ricovero e in grado di compilare la lettera di dimissione

È in grado di valutare l'appropriatezza dell'indicazione al ricovero e indicare percorsi di riabilitazione o di ricovero protetto in altre strutture

Si dimostra capace di inquadrare il motivo del ricovero nel complesso delle eventuali cronicità, altre criticità e fragilità dei pazienti

Sa indicare azioni di prevenzione e di educazione sanitaria

Dimostra conoscenza e consapevolezza circa l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e del Servizio Sanitario Regionale

Rispetta gli orari di inizio e fine turno, veste in maniera adeguata al ruolo, porta con sé tutto il necessario

Dimostra conoscenza e consapevolezza delle regole del reparto (o ambulatorio)

Interagisce correttamente col personale medico, infermieristico e tecnico del reparto

Dimostra conoscenza e consapevolezza dei diversi ruoli e compiti dei membri dell'equipe

Dimostra un atteggiamento attivo (fa domande, si propone per svolgere attività)

Obiettivi formativi

Per l'accesso alla professione del medico chirurgo è necessaria la laurea magistrale in medicina e chirurgia, il superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Il profilo professionale del medico chirurgo che si intende formare è quello biomedico-psicosociale. Tale profilo è finalizzato allo sviluppo della competenza professionale e dei valori della professionalità. Esso è fondato sull'importanza dell'integrazione del paradigma biomedico del curare la malattia con il paradigma psicosociale del prendersi cura dell'essere umano. La prospettiva teorica ritenuta in grado di unire i due diversi approcci è il meta-paradigma della complessità. Il profilo, che identifica la mission specifica del corso di laurea, è quello di un medico, ad un livello professionale iniziale, che possieda: - una visione multidisciplinare, interprofessionale e integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia; - un'educazione orientata alla prevenzione della malattia, alla riabilitazione e alla promozione della salute nell'ambito della comunità e del territorio, con una speciale attenzione ai principi della "medicina di precisione" e con una cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico; - una profonda conoscenza delle nuove esigenze di cura e di salute, incentrate non soltanto sulla malattia, ma, soprattutto, sulla centralità della persona ammalata, considerata nella sua globalità di soma e psiche e inserita in uno specifico contesto sociale, culturale ed economico. Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia prevede 360 Crediti Formativi Universitari (CFU) complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative pratiche volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (CFU professionalizzanti). Il corso è organizzato in 12 semestri e non più di 36 corsi integrati; a questi sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica in osservanza a quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili. Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore. 1 CFU corrisponde a 12,5 ore di lezione, oppure a 12,5 ore di laboratorio o esercitazione guidata, oppure a 25 ore di formazione professionalizzante (con guida del docente su piccoli gruppi) o di studio assistito (esercitazione autonoma di studenti in aula/laboratorio, con assistenza didattica), o per le attività a scelta dello studente e per la prova finale. Il numero minimo di CFU attribuiti alle attività formative nel settore L-LIN/12 (Lingua e traduzione - lingua inglese) è di 6. Tali CFU sono inseriti all'interno dei Corsi Integrati, con prova certificativa finale, al fine di raggiungere l'obiettivo qualificante delle classe che prevede che i laureati 'dovranno avere acquisito la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.' La missione specifica del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia è di tipo biomedico-psicosociale e finalizzata allo sviluppo della "competenza professionale" e dei "valori della professionalità". Essa è fondata sull'importanza dell'integrazione del paradigma biomedico del "curare la malattia" con il paradigma psico-sociale del "prendersi cura dell'essere umano", nella prospettiva teorica del meta-paradigma della complessità. Tale missione specifica è pertanto volta a formare un medico, ad un livello professionale iniziale, che possieda: • una visione multidisciplinare, interprofessionale ed integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia; • una educazione orientata alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute nell'ambito della comunità e del territorio; • una profonda conoscenza delle nuove esigenze di cura e di salute, incentrate non soltanto sulla malattia, ma, soprattutto, sulla persona malata, considerata nella sua globalità di soma e psiche, nella sua specificità di genere e di popolazione, e inserita in uno specifico contesto sociale; Il metodo didattico adottato, utile al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevede l'integrazione orizzontale (tra discipline diverse nello stesso semestre o anno) e verticale (per argomenti analoghi o complementari lungo più anni di corso) dei saperi, un metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di risolvere problemi e prendere decisioni, sul contatto precoce con il paziente, sull'acquisizione di una buona abilità sia clinica che nel rapporto umano con il paziente. I contenuti specifici dei corsi e degli obiettivi formativi sono derivati dai compiti che la società affida alla professione medica rispondenti a un bisogno di salute e coincidenti con le conoscenze e le abilità irrinunciabili, necessarie all'esercizio professionale, identificate da un "core curriculum" condiviso. I crediti professionalizzanti e le attività formative pratiche devono assicurare l'acquisizione di una serie di abilità irrinunciabili anch'esse identificate dal "core curriculum". Nel progetto didattico del Corso di Laurea Magistrale viene proposto il giusto equilibrio d'integrazione verticale e orizzontale tra: a) Le scienze di base, che debbono essere ampie e prevedere la conoscenza della biologia evolutivista, della biologia molecolare e della genetica e della complessità biologica finalizzata alla conoscenza della struttura e funzione dell'organismo umano in condizioni normali, ai fini del mantenimento delle condizioni di salute ed alla corretta applicazione della ricerca scientifica traslazionale; b) La conoscenza dei processi morbosi e dei meccanismi che li provocano, anche al fine di impostare la prevenzione, la diagnosi e la terapia; c) La pratica medica clinica e le sue basi metodologiche, che deve essere particolarmente solida, attraverso un ampio utilizzo della didattica di tipo tutoriale, capace di trasformare la conoscenza teorica in vissuto personale in modo tale da costruire la propria scala di valori e interessi, e ad acquisire le competenze professionali utili a saper gestire la complessità della medicina; d) Le scienze umane, che debbono costituire un bagaglio utile a raggiungere la consapevolezza dell'essere medico e dei valori profondi della professionalità del medico, in rapporto con quelli del paziente e della società; e) L'acquisizione della metodologia scientifica, medica, clinica e professionale rivolta ai problemi di salute del singolo e della comunità, con la doverosa attenzione alle differenze di popolazione e di sesso/genere. L'avvenuta acquisizione degli obiettivi formativi avviene attraverso

prove di valutazione riproducibili, basate su elementi oggettivi, non influenzate da fattori estranei (affidabilità) e leali (rispettose del patto formativo tra docente e discente) utilizzando metodologie valide e adatte alla dimensione da verificare sia in termini di conoscenze che di abilità e competenze. I risultati di apprendimento attesi sono qui definiti integrando i Descrittori europei (5 descrittori di Dublino) con quanto proposto dall' Institute for International Medical Education (IIME), Task Force for Assessment, e da "The TUNING Project (Medicine) – Learning Outcomes/Competences for Undergraduate Medical Education in Europe". Di seguito sono riportati gli obiettivi di apprendimento per i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e attribuiti alle diverse abilità metodologiche previste dal DM 16/03/2007, art. 3 comma 7 richieste per tale Laureato. Gli obiettivi sono inoltre coerenti con quanto indicato dal "Core curriculum per la Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia" proposto dalla Conferenza Permanente dei Presidenti dei CdLM italiani (consultabili sul sito internet: <http://presidenti-medicina.it/core-curriculum/>).

Profilo professionale

Profilo

Medico Chirurgo

Funzioni

Il medico esercita la propria professione nell'ambito delle norme stabilite dalla Comunità Europea, dai regolamenti nazionali e regionali sia nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale che nelle strutture convenzionate o private. Esso opera con l'obiettivo di mantenere, o far raggiungere, il completo stato di salute (completo benessere psico-fisico e sociale) dell'individuo e della società. Per lo svolgimento della sua attività professionale collabora, con un lavoro di squadra, con gli altri professionisti della salute, mantenendo alta la capacità a relazionarsi e a coordinare il lavoro del gruppo interprofessionale (con altri professionisti della salute) e intraprofessionale (con altri medici) in cui opera. Il medico, per svolgere questa funzione, dovrà possedere una forte identità del proprio ruolo professionale (professionalism). Questo include la competenza clinica e cioè l'uso abituale e corretto di conoscenze, capacità comunicative, abilità tecniche, ragionamento clinico, emozioni e valori da ripensare continuamente nella pratica quotidiana per il beneficio dell'individuo e della comunità di cui ci si sta occupando, l'impegno a perseguire un accurato aggiornamento professionale, la promozione della salute, l'aderenza ai principi etici della professione ed a valori quali l'integrità personale, l'onestà, l'altruismo, l'umiltà, il rispetto della diversità, la trasparenza e il rispetto dei conflitti di interesse. Il medico dovrà mantenere, pertanto: un impegno costante verso i pazienti, essendo in grado di applicare le migliori pratiche cliniche nel rispetto di un alto profilo etico; un impegno costante verso la società, essendo in grado di comprendere e rispondere alle sue aspettative in tema di assistenza sanitaria; un impegno continuo ai doveri della professione rispettandone le regole e i codici di deontologia professionale; garantire l'impegno a mantenere il proprio stato di benessere psicofisico, allo scopo di migliorare le capacità di prendersi cura della salute dei pazienti. Livelli maggiori di responsabilità e di coordinamento del gruppo di lavoro interprofessionale e intraprofessionale in cui dovrà operare potranno essere comunque raggiunti attraverso l'acquisizione di ulteriori competenze tramite successivi percorsi di formazione, quali le Scuole di Specializzazione, le Scuole Regionali di Formazione per i Medici di Medicina Generale, i Dottorati di Ricerca, i Master di secondo livello.

Competenze

Le competenze associate alla funzione del medico sono state definite in riferimento ai criteri internazionali definiti da "CANMEDS Physician Competency Framework", attualmente punto di riferimento a livello internazionale. In accordo al concetto di "continuum" definito in CanMEDS, le competenze di seguito elencate saranno acquisite ad un livello iniziale, come già detto in precedenza. Le competenze debbono essere quelle di un medico esperto, che sappia mettere il paziente al centro di un processo di cura di alta qualità e sicuro per il paziente stesso, sulla base delle sue conoscenze aggiornate, delle sue abilità cliniche e dei suoi valori professionali. Deve pertanto essere in grado di raccogliere le informazioni dal paziente e saperle interpretare, saper prendere decisioni cliniche che portino ad una corretta diagnosi e agli interventi terapeutici mirati. Dovrà essere consapevole dei limiti della propria professione. Le sue decisioni dovranno essere dedotte dalle migliori pratiche cliniche e dalle evidenze scientifiche, tenendo nella giusta considerazione i desideri del paziente stesso e la disponibilità economica del sistema sanitario del Paese in cui opera. La sua pratica clinica deve essere pertanto estremamente aggiornata, etica e in grado di garantire un efficiente uso delle risorse a disposizione, condotta in stretta "collaborazione" con il paziente e la sua famiglia, gli altri membri del gruppo di lavoro intraprofessionale e interprofessionale e l'intera comunità. Compito essenziale del Corso di Laurea è fornire le competenze tecniche

aggiornate ed istruire sul loro costante futuro aggiornamento, nonché verificarne l'avvenuta acquisizione mediante le usuali procedure valutative. Saper essere un Medico Esperto è centrale per lo svolgimento della professione e porta con sé le altre competenze intrinsecamente legate, sotto specificate: Abile comunicatore. Il medico deve essere capace di instaurare una relazione con il paziente e la sua famiglia, che sia in grado di facilitare la raccolta e la compartecipazione delle informazioni essenziali per una cura efficace. Sarà pertanto in grado di esplorare i sintomi che possono essere in relazione alla patologia, ascoltando il racconto del paziente relativo alla propria malattia. Dovrà essere in grado di esplorare la prospettiva del paziente sulla sua idea di malattia, le sue paure e le sue aspettative di salute, tenendo conto delle differenze legate al genere. Il medico dovrà essere in grado di integrare le proprie conoscenze scientifiche nel contesto specifico proprio del paziente, il suo stato socio-economico, la sua storia personale di vita, la sua situazione attuale di vita, di lavoro, del livello scolastico e culturale, essendo in grado di rilevare stati particolari legati alla sfera sociale e psicologica. Molto importante, per mettere il paziente al centro del processo di cura, sarà la capacità di condivisione delle proprie decisioni in modo tale da centrare il bisogno di salute con i desideri, i valori e le preferenze del paziente. L'insegnamento delle abilità comunicative costituisce parte integrante del core curriculum dei singoli corsi e viene valutato negli esami relativi. Buon collaboratore. Il medico deve essere in grado di lavorare in modo efficiente ed efficace con gli altri membri del gruppo intra- e inter-professionale, allo scopo di erogare una assistenza sicura, di alta qualità e centrata sul paziente. La giusta collaborazione richiede relazioni basate sulla fiducia, il rispetto e la condivisione, che siano in grado di assicurare continuità al processo di cura stesso. Questo richiede la condivisione di conoscenze, prospettive e responsabilità e la buona volontà ad imparare reciprocamente. Leader. Il medico sarà in grado di impegnarsi con gli altri membri del gruppo per contribuire ad una visione improntata alla alta qualità del processo di cura, assumendosi la responsabilità della sua corretta erogazione nei confronti dei pazienti. Il medico sarà quindi in grado di contribuire con efficacia allo sviluppo di una attività assistenziale che sia in continuo miglioramento qualitativo, attraverso la ricerca di una efficace collaborazione con gli altri attori del sistema sanitario, a livello locale, regionale, nazionale e nell'ottica della globalizzazione. Difensore della salute. In questo ruolo il medico deve mettere la propria esperienza e la propria influenza al servizio della comunità per migliorarne lo stato generale di salute e di benessere. In questo ambito, il miglioramento della salute non deve essere limitato al miglioramento dello stato di malattia, ma deve necessariamente comprendere la prevenzione della malattia stessa, nella promozione e nella protezione della salute. Questo implica anche l'equità nella promozione della salute, nel senso che i singoli e la comunità non dovrebbero essere svantaggiati in base alle etnie, al genere, all'orientamento sessuale, all'età, alla classe sociale, allo stato economico e al livello di educazione scolastica. I medici sapranno fornire supporto ai pazienti nel sapersi muovere all'interno del sistema sanitario nazionale ed aiutarli nel ricevere assistenza nel modo e nei tempi dovuti. I corsi di Metodologia Medico-Scientifica costituiscono la sede privilegiata di acquisizione della Deontologia Medica, essenziale perché lo studente acquisisca il suo ruolo sociale. Studioso. Il medico dovrà dimostrare l'impegno al raggiungimento e al mantenimento dell'eccellenza nella pratica clinica attraverso il processo della formazione continua, dovrà essere in grado di insegnare agli altri colleghi, prendendo decisioni basate sulle prove di efficacia scientifica (evidence based medicine) e contribuendo attivamente al rinnovamento clinico anche attraverso la ricerca scientifica di tipo traslazionale. I medici perseguiranno l'eccellenza nel loro lavoro quotidiano anche attraverso il confronto attivo con gli altri colleghi e ricercandone i riscontri nella soddisfazione e nella sicurezza dei pazienti. Saranno in grado di integrare in modo corretto le prove di efficacia scientifica internazionali, all'interno della pratica clinica applicata al singolo paziente, integrando nella decisione le preferenze e i valori del paziente stesso. Professionale. Il concetto di professionalità implica che il medico dovrà assumersi l'impegno alla cura della salute e del benessere dei singoli pazienti e della comunità, attraverso una corretta condotta etica, standard di comportamento professionale elevati, responsabilità nei confronti della professione e della società, mantenendo uno stile di vita che non rechi discredito alla professione. La consapevolezza della propria identità professionale è centrale in questo ruolo, dove si richiede una perfetta padronanza dell'arte, della scienza e della pratica della medicina. Dovrà avere la consapevolezza che il ruolo professionale riflette completamente quello che la società moderna si aspetta da lui, e cioè competenza clinica, responsabilità all'aggiornamento professionale, la promozione della salute, la completa aderenza agli standard etici ed a valori quali integrità personale, l'altruismo, l'umiltà, il rispetto degli altri e della diversità, la trasparenza e il rispetto dei potenziali conflitti di interesse.

Sbocchi lavorativi

Il Medico, previo superamento dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione e alla successiva iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, avrà opportunità di lavoro presso strutture ospedaliere pubbliche, private accreditate o private. Potrà svolgere il proprio servizio anche presso altre strutture territoriali delle ASL, quali Strutture ambulatoriali, Hospice, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), i Servizi per le Tossicodipendenze (SerT), i Servizi per le Dipendenze patologiche (SerD), le Strutture Psichiatriche, i Centri per i Disabili e le Lungodegenze. Potrà svolgere il proprio servizio presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), nelle Università o anche svolgere la propria

professione in forma autonoma. I laureati in medicina possono adire alla carriera accademica e a quella di ricerca, sia nelle Università che negli Enti pubblici o nelle organizzazioni private. L'ingresso nei ruoli del Servizio Sanitario Nazionale richiede il possesso della Specializzazione, che si ottiene attraverso l'iscrizione e la frequenza ai corsi delle Scuole di Specializzazione, mentre l'ingresso nelle graduatorie dei Medici di Medicina Generale richiede la frequenza alle Scuole Regionali di Formazione in Medicina Generale. Alle Scuole di Specializzazione si accede attraverso il superamento di un concorso nazionale, mentre alle Scuole Regionali si accede attraverso il superamento di un concorso Regionale.

Frequentare

Laurearsi

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami. L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un docente correlatore. La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata in rispetto del Regolamento didattico di Ateneo e dei Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea Magistrale. Le Commissioni per gli esami di Laurea dispongono di 110 punti. L'esame di Laurea si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato ottenga il massimo dei voti, può essere attribuita all'unanimità la lode. Gli esami di Laurea sono pubblici.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Cosimo Durante

Tutor del corso

MARCO BONONI
ANTONELLA CONTE
ALICE DI ROCCO
CLAUDIO LETIZIA
COSIMO DURANTE
GIUSEPPE GIANNICOLA
GIORGIO GRANI
LUIGI PETRAMALA
PAOLO SAPIENZA
BEATRICE VALLONE

Manager didattico

Cinzia Castellani

Rappresentanti degli studenti

ANNA BOTTEGA
IRENE AZZARA
MARIAN SEBASTIAN ARAMA
GAIA COMITINI
MARTINA DE LORENZO
SHARON CAPOGNA
FRANCESCO ANTINOLFI
ROSSELLA DEL MASTRO
MARTIRI SALVATORE PIO CONTEDDU
GIULIA CALIANDRO
FEDERICO BARROTTA
CHIARA CIANFRIGLIA
FLAVIO MARIA CANNIZZO
GIULIA MARIA BRANCA
SILVIA CORATTI
ALESSIA COGNO
ANNA BURINI
CAROLINA BISERNI
IRENE PIA AQUILANO

Docenti di riferimento

MARCO ASSENZA
STEFANIA BROZZETTI
EMILIANO BRUNAMONTI
MARTA CARLESIMO
MILVIA CASATO
STEFANO D'AMELIO
TIZIANO DE GIACOMO
COSIMO DURANTE
GIOVANNI FABBRINI
STEFANO FERRAINA

ELISABETTA FERRETTI
MARCO FIORELLI
GIORGIO FRANCO
FABRIZIO MARIA FRATTAROLI
FABIO GAJ
ANTONELLA GIANCOTTI
DANIELE GIANFRILLI
GIUSEPPE GIANNINI
ANTONIO GRECO
MARCO LUCARELLI
WASSIM AHMAD MANSOUR
CLAUDIO MARIA MASTROIANNI
GIUSEPPE MAZZESI
LUDOVICO MUZZI
PAOLO ONORI
VALERIA PANEBIANCO
GIOVANNI PELLACANI
ANNAMARIA PRONIO
ANTONINO RACO
SERGIO SCACCIANOCE
ROSSANA SCRIVO
ANNA RITA VESTRI
ELENA VICINI
PAOLO VERSACCI
MARCO BONONI
GIANLUCA CINOTTI
ENRICO FIORI
FRANCESCA CUTRUZZOLA'
RAFFAELLA BUZZETTI
GABRIELLA D'ETTORRE
EUGENIO GAUDIO
PIERNATALE LUCIA
MARCO TRIPODI
VALERIA RAPARELLI
GIOVAMBATTISTA DESIDERI
ISABELLA BERARDELLI
GIANLUCA TERRIN
ANTONIETTA GIGANTE
DIEGO RIBUFFO
LAURA AMICONE
ERNESTO MADDALONI

Regolamento del corso

Regolamento Didattico dei Consigli di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia Regolamento didattico approvato all'unanimità dalle Giunte delle Presidenze delle Facoltà di Medicina e Odontoiatria, Farmacia e Medicina e Medicina e Psicologia in sede deliberante, ai sensi del D. M. 270/04 1 - Definizione degli obiettivi formativi qualificanti della Classe: LM-41 Medicina e Chirurgia I Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (CLMMC) si articolano in sei anni e sono istituiti all'interno della Facoltà di "Farmacia e Medicina", "Medicina e Odontoiatria", "Medicina e Psicologia". LA TABELLA MINISTERIALE DELLA CLASSE LM-41 I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia dovranno essere dotati: - delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi della direttiva 75/363/CEE all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute, delle persone sane o malate anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda. A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 360 CFU complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali; - delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; della capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria, estesa anche alla dimensione socioculturale e di genere, i dati

relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato; delle abilità e dell'esperienza, unite alla capacità di auto-valutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; della conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina; della capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari; della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività sanitarie di gruppo; della capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria; della capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente. Il profilo professionale dei laureati magistrali dovrà comprendere la conoscenza di: comportamenti ed attitudini comportamentali del sapere essere medico; nozioni fondamentali e metodologia di fisica e statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni bio-medici; organizzazione biologica fondamentale e processi biochimici e cellulari di base degli organismi viventi; processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo; meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare; organizzazione strutturale del corpo umano, con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico sino ai principali aspetti ultrastrutturali e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento; caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali; meccanismi biochimici, molecolari e cellulari che stanno alla base dei processi fisiopatologici; fondamenti delle principali metodiche di laboratorio applicabili allo studio qualitativo e quantitativo dei determinanti patogenetici e dei processi biologici significativi in medicina; modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni normali; principali reperti funzionali nell'uomo sano; fondamenti delle principali metodologie della diagnostica per immagini e dell'uso delle radiazioni, principi delle applicazioni alla medicina delle tecnologie biomediche. I laureati magistrali dovranno inoltre: - avere acquisito ed approfondito le interrelazioni esistenti tra i contenuti delle scienze di base e quelli delle scienze cliniche, nella dimensione della complessità che è propria dello stato di salute della persona sana o malata, avendo particolare riguardo alla inter-disciplinarietà della medicina; - avere sviluppato e maturato un approccio fortemente integrato al paziente, valutandone criticamente non solo tutti gli aspetti clinici, ma anche dedicando una particolare attenzione agli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del più alto grado di benessere psicofisico possibile. I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia svolgeranno l'attività di medico-chirurgo nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici. Ai fini indicati i laureati della classe dovranno avere acquisito: - la conoscenza della organizzazione, della struttura e del funzionamento normale del corpo umano, ai fini del mantenimento dello stato di salute della persona sana e della comprensione delle modificazioni patologiche; la conoscenza delle cause delle malattie nell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici molecolari, cellulari e fisiopatologici fondamentali; - la conoscenza dei meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario e la conoscenza del rapporto tra microrganismi ed ospite nelle infezioni umane, nonché i relativi meccanismi di difesa; - la capacità di applicare correttamente le metodologie atte a rilevare i reperti clinici, funzionali e di laboratorio, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi e la capacità di valutare i rapporti costi/benefici nella scelta delle procedure diagnostiche, avendo attenzione alle esigenze sia della corretta metodologia clinica che dei principi della medicina basata sull'evidenza; - un'adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico, nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana e la capacità di valutare criticamente e correlare tra loro i sintomi clinici, i segni fisici, le alterazioni funzionali rilevate nell'uomo con le lesioni anatomopatologiche, interpretandone i meccanismi di produzione e approfondendone il significato clinico; la capacità di ragionamento clinico adeguata ad analizzare e risolvere i più comuni e rilevanti problemi clinici sia di interesse medico che chirurgico e la capacità di valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità; - la conoscenza dei principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona e un'adeguata esperienza, maturata attraverso approfondite e continue esperienze di didattica interattiva nel campo della relazione e della comunicazione medico-paziente, nella importanza, qualità ed adeguatezza della comunicazione con il paziente ed i suoi familiari, nonché con gli altri operatori sanitari, nella consapevolezza dei valori propri ed altrui nonché la capacità di utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria e la capacità di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi; - la conoscenza dei quadri anatomopatologici nonché delle lesioni cellulari, tissutali e d'organo e della loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati e la conoscenza, maturata anche mediante la partecipazione a conferenze anatomo-cliniche, dell'apporto dell'anatomopatologo al processo decisionale clinico, con riferimento alla utilizzazione della diagnostica istopatologica e cito-patologica (compresa quella colpo- ed oncocitologica) anche con tecniche biomolecolari, nella diagnosi, prevenzione, prognosi e terapia delle malattie

del singolo paziente, nonché la capacità di interpretare i referti anatomopatologici; - la capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica per immagine, valutandone rischi, costi e benefici e la capacità di interpretare i referti della diagnostica per immagini nonché la conoscenza delle indicazioni e delle metodologie per l'uso di traccianti radioattivi ed inoltre la capacità di proporre in maniera corretta valutandone i rischi e benefici, l'uso terapeutico delle radiazioni e la conoscenza dei principi di radioprotezione; - la conoscenza delle principali e più aggiornate metodologie di diagnostica laboratoristica in patologia clinica, cellulare e molecolare, nonché la capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica di laboratorio, valutandone i costi e benefici e la capacità di interpretazione razionale del dato laboratoristico; - la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, anatomo-patologiche, preventive e cliniche riguardanti il sistema bronco-pneumologico, cardio-vascolare, gastro-enterologico, ematopoietico, endocrino-metabolico, immunologico e uro-nefrologico fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici ed individuando le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista; - la capacità di riconoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, odontostomatologiche e del cavo orale, dell'apparato locomotore e dell'apparato visivo e delle malattie cutanee e veneree indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia e la capacità di individuare le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista; - la capacità di riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico, anatomopatologico e clinico, le principali alterazioni del sistema nervoso e le patologie psichiatriche e di contesto sociale fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici; - la capacità e la sensibilità per inserire le problematiche specialistiche in una visione più ampia dello stato di salute generale della persona e delle sue esigenze generali di benessere e la capacità di integrare in una valutazione globale ed unitaria dello stato complessivo di salute del singolo individuo i sintomi, i segni e le alterazioni strutturali e funzionali dei singoli organi ed apparati, aggregandoli sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo; - la conoscenza delle modificazioni fisiologiche dell'invecchiamento e delle problematiche dello stato di malattia nell'anziano e la capacità di pianificare gli interventi medici e di assistenza sanitaria nel paziente geriatrico; - la capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico e specialistico, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza e dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica; - la capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine oncologico affrontando l'iter diagnostico terapeutico alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza, nonché la conoscenza della terapia del dolore e delle cure palliative; - l'abilità e la sensibilità per applicare nelle decisioni mediche i principi essenziali di economia sanitaria con specifico riguardo al rapporto costo/beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche, della continuità terapeutica ospedale-territorio e dell'appropriatezza organizzativa; - la conoscenza dei concetti fondamentali delle scienze umane per quanto concerne l'evoluzione storica dei valori della medicina, compresi quelli epistemologici ed etici; - l'abilità e la sensibilità per valutare criticamente gli atti medici all'interno della équipe sanitaria; - la conoscenza delle diverse classi dei farmaci, dei meccanismi molecolari e cellulari della loro azione, dei principi fondamentali della farmacodinamica e della farmacocinetica e la conoscenza degli impieghi terapeutici dei farmaci, la variabilità di risposta in rapporto a fattori di genere, genetici e fisiopatologici, le interazioni farmacologiche ed i criteri di definizione degli schemi terapeutici, nonché la conoscenza dei principi e dei metodi della farmacologia clinica, compresa la farmacovigilanza e la farmaco-epidemiologia, degli effetti collaterali e della tossicità dei farmaci e delle sostanze d'abuso; - la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, delle problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, per quanto di competenza del medico non specialista e la capacità di individuare le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e di pianificare gli interventi medici essenziali nei confronti dei principali problemi sanitari, per frequenza e per rischio, inerenti la patologia specialistica pediatrica; - la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche, riguardanti la fertilità e la sessualità femminile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale ed assistita dal punto di vista endocrino-ginecologico, la gravidanza, la morbilità prenatale ed il parto e la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia ginecologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista; - la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche, riguardanti la fertilità maschile e la valutazione del gamete maschile, la sessualità maschile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale ed assistita da punto di vista endocrino-andrologico, la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia andrologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista; - la capacità di riconoscere, nell'immediatezza dell'evento, le situazioni cliniche di emergenza ed urgenza, ponendo in atto i necessari atti di primo intervento, onde garantire la sopravvivenza e la migliore assistenza consentita e la conoscenza delle modalità di intervento nelle situazioni di catastrofe; - la conoscenza delle norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità e la conoscenza delle norme e delle pratiche atte a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica nonché la conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e la capacità di indicare i

principi e le applicazioni della medicina preventiva nelle diverse ed articolate comunità; - la conoscenza delle norme deontologiche e di quelle connesse alla elevata responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono alle diverse possibili scelte professionali e la capacità di sviluppare un approccio mentale di tipo interdisciplinare e trans-culturale, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo nonché un'adeguata esperienza nella organizzazione generale del lavoro, connessa ad una sensibilità alle sue caratteristiche, alla bioetica e storia ed epistemologia della medicina, alla relazione con il paziente, nonché verso le tematiche della medicina di comunità, acquisite anche attraverso esperienze dirette sul campo; - la conoscenza degli aspetti caratterizzanti della società multi-etnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali e culturali; - un'approfondita conoscenza dello sviluppo tecnologico e biotecnologico della moderna bio-medicina, comprensivo della conoscenza dei principi della ricerca scientifica all'ambito bio-medico ed alle aree clinico-specialistiche, della capacità di ricercare, leggere ed interpretare la letteratura internazionale ai fini di pianificare ricerche su specifici argomenti e di sviluppare una mentalità di interpretazione critica del dato scientifico; - un'adeguata esperienza nello studio indipendente e nella organizzazione della propria formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante dalla conoscenza dell'inglese scientifico che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento; - la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano; - la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione; - un'adeguata conoscenza della medicina della famiglia e del territorio, acquisita anche mediante esperienze pratiche di formazione sul campo. In particolare, specifiche professionalità nel campo della medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ostetricia e ginecologia, nonché di specialità medico-chirurgiche, acquisite svolgendo attività formative professionalizzanti per una durata non inferiore ad almeno 60 CFU da svolgersi in modo integrato con le altre attività formative del corso presso strutture assistenziali universitarie. La durata del corso per il conseguimento della laurea magistrale in medicina e chirurgia è di 6 anni. Relativamente alla definizione di curricula preordinati alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 75/363/CEE, i regolamenti didattici di Ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell'art. 6, comma 3, del D.M. n. 270/04.

PROFILO PROFESSIONALE E SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI

Il Profilo Professionale che si intende formare: Medico Chirurgo Per l'accesso alla professione del medico chirurgo è necessaria la laurea magistrale in medicina e chirurgia, il superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Il profilo professionale del medico chirurgo che si intende formare è quello biomedico-psicosociale. Tale profilo è finalizzato allo sviluppo della competenza professionale e dei valori della professionalità. Esso è fondato sull'importanza dell'integrazione del paradigma biomedico del curare la malattia con il paradigma psico-sociale del prendersi cura dell'essere umano. La prospettiva teorica ritenuta in grado di unire i due diversi approcci è il meta-paradigma della complessità. Il profilo, che identifica la mission specifica del corso di laurea, è quello di un medico, ad un livello professionale iniziale, che possieda: - una visione multidisciplinare, interprofessionale e integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia; - un'educazione orientata alla prevenzione della malattia, alla riabilitazione e alla promozione della salute nell'ambito della comunità e del territorio, con una speciale attenzione ai principi della "medicina di precisione" e con una cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico; - una profonda conoscenza delle nuove esigenze di cura e di salute, incentrate non soltanto sulla malattia, ma, soprattutto, sulla centralità della persona ammalata, considerata nella sua globalità di soma e psiche e inserita in uno specifico contesto sociale, culturale ed economico. Funzione in un contesto di lavoro Il medico esercita la propria professione nell'ambito delle norme stabilite dalla Comunità Europea, dai regolamenti nazionali e regionali sia nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale che nelle strutture convenzionate o private. Esso opera con l'obiettivo di mantenere, o far raggiungere, il completo stato di salute (completo benessere psico-fisico e sociale) dell'individuo e della società. Per lo svolgimento della sua attività professionale collabora, con un lavoro di squadra, con gli altri professionisti della salute, mantenendo alta la capacità a relazionarsi e a coordinare il lavoro del gruppo interprofessionale (con altri professionisti della salute) e intra-professionale (con altri medici) in cui opera. Il medico, per svolgere questa funzione, dovrà possedere una forte identità del proprio ruolo professionale (professionalism). Questo include la competenza clinica e cioè l'uso abituale e corretto di conoscenze, capacità comunicative, abilità tecniche, ragionamento clinico, emozioni e valori da ripensare continuamente nella pratica quotidiana per il beneficio dell'individuo e della comunità di cui ci si sta occupando, l'impegno a perseguire un accurato aggiornamento professionale, la promozione della salute, l'aderenza ai principi etici della professione ed a valori quali l'integrità personale, l'onestà, l'altruismo, l'umiltà, il rispetto della diversità, la trasparenza e il rispetto dei conflitti di interesse. Il medico dovrà mantenere, pertanto: un impegno costante verso i pazienti, essendo in grado di applicare le migliori pratiche cliniche nel rispetto di un alto profilo etico; un impegno costante verso la società, essendo in grado di comprendere e rispondere alle sue aspettative in tema di assistenza sanitaria; un impegno continuo ai doveri della professione rispettandone le regole e i codici di deontologia professionale; garantire l'impegno a mantenere il proprio stato di benessere psicofisico, allo scopo di migliorare le

capacità di prendersi cura della salute dei pazienti. Livelli maggiori di responsabilità e di coordinamento del gruppo di lavoro interprofessionale e intra-professionale in cui dovrà operare potranno essere comunque raggiunti attraverso l'acquisizione di ulteriori competenze tramite successivi percorsi di formazione, quali le Scuole di Specializzazione, le Scuole Regionali di Formazione per i Medici di Medicina Generale, i Dottorati di Ricerca, i Master di secondo livello. Competenze associate alla funzione Le competenze associate alla funzione del medico sono state definite in riferimento ai criteri internazionali definiti da "CANMEDS Physician Competency Framework", attualmente punto di riferimento a livello internazionale. In accordo al concetto di "continuum" definito in CanMEDS, le competenze di seguito elencate saranno acquisite ad un livello iniziale, come già detto in precedenza. Le competenze debbono essere quelle di un medico esperto, che sappia mettere il paziente al centro di un processo di cura di alta qualità e sicuro per il paziente stesso, sulla base delle sue conoscenze aggiornate, delle sue abilità cliniche e dei suoi valori professionali. Deve pertanto essere in grado di raccogliere le informazioni dal paziente e saperle interpretare, saper prendere decisioni cliniche che portino ad una corretta diagnosi e agli interventi terapeutici mirati. Dovrà essere consapevole dei limiti della propria professione. Le sue decisioni dovranno essere dedotte dalle migliori pratiche cliniche e dalle evidenze scientifiche, tenendo nella giusta considerazione i desideri del paziente stesso e la disponibilità economica del sistema sanitario del Paese in cui opera. La sua pratica clinica deve essere pertanto estremamente aggiornata, etica e in grado di garantire un efficiente uso delle risorse a disposizione, condotta in stretta "collaborazione" con il paziente e la sua famiglia, gli altri membri del gruppo di lavoro intra-professionale e interprofessionale e l'intera comunità. Compito essenziale del Corso di Laurea è fornire le competenze tecniche aggiornate ed istruire sul loro costante futuro aggiornamento, nonché verificarne l'avvenuta acquisizione mediante le usuali procedure valutative. Saper essere un Medico Esperto è centrale per lo svolgimento della professione e porta con sé le altre competenze intrinsecamente legate, sotto specificate: Abile comunicatore. Il medico deve essere capace di instaurare una relazione con il paziente e la sua famiglia, che sia in grado di facilitare la raccolta e la compartecipazione delle informazioni essenziali per una cura efficace. Sarà pertanto in grado di esplorare i sintomi che possono essere in relazione alla patologia, ascoltando il racconto del paziente relativo alla propria malattia. Dovrà essere in grado di esplorare la prospettiva del paziente sulla sua idea di malattia, le sue paure e le sue aspettative di salute, tenendo conto delle differenze legate al genere. Il medico dovrà essere in grado di integrare le proprie conoscenze scientifiche nel contesto specifico proprio del paziente, il suo stato socio-economico, la sua storia personale di vita, la sua situazione attuale di vita, di lavoro, del livello scolastico e culturale, essendo in grado di rilevare stati particolari legati alla sfera sociale e psicologica. Molto importante, per mettere il paziente al centro del processo di cura, sarà la capacità di condivisione delle proprie decisioni in modo tale da centrare il bisogno di salute con i desideri, i valori e le preferenze del paziente. L'insegnamento delle abilità comunicative costituisce parte integrante del core curriculum dei singoli corsi e viene valutato negli esami relativi. Buon collaboratore. Il medico deve essere in grado di lavorare in modo efficiente ed efficace con gli altri membri del gruppo intra- e inter-professionale, allo scopo di erogare una assistenza sicura, di alta qualità e centrata sul paziente. La giusta collaborazione richiede relazioni basate sulla fiducia, il rispetto e la condivisione, che siano in grado di assicurare continuità al processo di cura stesso. Questo richiede la condivisione di conoscenze, prospettive e responsabilità e la buona volontà ad imparare reciprocamente. Leader. Il medico sarà in grado di impegnarsi con gli altri membri del gruppo per contribuire ad una visione improntata alla alta qualità del processo di cura, assumendosi la responsabilità della sua corretta erogazione nei confronti dei pazienti. Il medico sarà quindi in grado di contribuire con efficacia allo sviluppo di una attività assistenziale che sia in continuo miglioramento qualitativo, attraverso la ricerca di una efficace collaborazione con gli altri attori del sistema sanitario, a livello locale, regionale, nazionale e nell'ottica della globalizzazione. Difensore della salute. In questo ruolo il medico deve mettere la propria esperienza e la propria influenza al servizio della comunità per migliorarne lo stato generale di salute e di benessere. In questo ambito, il miglioramento della salute non deve essere limitato al miglioramento dello stato di malattia, ma deve necessariamente comprendere la prevenzione della malattia stessa, nella promozione e nella protezione della salute. Questo implica anche l'equità nella promozione della salute, nel senso che i singoli e la comunità non dovrebbero essere svantaggiati in base alle etnie, al genere, all'orientamento sessuale, all'età, alla classe sociale, allo stato economico e al livello di educazione scolastica. I medici sapranno fornire supporto ai pazienti nel sapersi muovere all'interno del sistema sanitario nazionale ed aiutarli nel ricevere assistenza nel modo e nei tempi dovuti. I corsi di Metodologia Medico-Scientifica costituiscono la sede privilegiata di acquisizione della Deontologia Medica, essenziale perché lo studente acquisisca il suo ruolo sociale. Studioso. Il medico dovrà dimostrare l'impegno al raggiungimento e al mantenimento dell'eccellenza nella pratica clinica attraverso il processo della formazione continua, dovrà essere in grado di insegnare agli altri colleghi, prendendo decisioni basate sulle prove di efficacia scientifiche (evidence based medicine) e contribuendo attivamente al rinnovamento clinico anche attraverso la ricerca scientifica di tipo traslazionale. I medici perseguiranno l'eccellenza nel loro lavoro quotidiano anche attraverso il confronto attivo con gli altri colleghi e ricercandone i riscontri nella soddisfazione e nella sicurezza dei pazienti. Saranno in grado di integrare in modo corretto le prove di efficacia scientifiche internazionali, all'interno della pratica clinica applicata al singolo paziente, integrando nella decisione le preferenze e i valori del paziente stesso. Professionale. Il concetto di professionalità implica che il

medico dovrà assumersi l'impegno alla cura della salute e del benessere dei singoli pazienti e della comunità, attraverso una corretta condotta etica, standard di comportamento professionale elevati, responsabilità nei confronti della professione e della società, mantenendo uno stile di vita che non rechi discredito alla professione. La consapevolezza della propria identità professionale è centrale in questo ruolo, dove si richiede una perfetta padronanza dell'arte, della scienza e della pratica della medicina. Dovrà avere la consapevolezza che il ruolo professionale riflette completamente quello che la società moderna si aspetta da lui, e cioè competenza clinica, responsabilità all'aggiornamento professionale, la promozione della salute, la completa aderenza agli standard etici ed a valori quali integrità personale, l'altruismo, l'umiltà, il rispetto degli altri e della diversità, la trasparenza e il rispetto dei potenziali conflitti di interesse. Sbocchi professionali Il Medico, previo superamento dell'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione e alla successiva iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, avrà opportunità di lavoro presso strutture ospedaliere pubbliche, private accreditate o private. Potrà svolgere il proprio servizio anche presso altre strutture territoriali delle ASL, quali Strutture ambulatoriali, Hospice, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), i Servizi per le Tossicodipendenze (SerT), i Servizi per le Dipendenze patologiche (SerD), le Strutture Psichiatriche, i Centri per i Disabili e le Lungodegenze. Potrà svolgere il proprio servizio presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), nelle Università o anche svolgere la propria professione in forma autonoma. I laureati in medicina possono adire alla carriera accademica e a quella di ricerca, sia nelle Università che negli Enti pubblici o nelle organizzazioni private. L'ingresso nei ruoli del Servizio Sanitario Nazionale richiede il possesso della Specializzazione, che si ottiene attraverso l'iscrizione e la frequenza ai corsi delle Scuole di Specializzazione, mentre l'ingresso nelle graduatorie dei Medici di Medicina Generale richiede la frequenza alle Scuole Regionali di Formazione in Medicina Generale. Alle Scuole di Specializzazione si accede attraverso il superamento di un concorso nazionale, mentre alle Scuole Regionali si accede attraverso il superamento di un concorso Regionale.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia prevede 360 Crediti Formativi Universitari (CFU) complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative pratiche volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (CFU professionalizzanti). Il corso è organizzato in 12 semestri e non più di 36 corsi integrati; a questi sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica in osservanza a quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili. Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore. 1 CFU corrisponde a 12,5 ore di lezione, oppure a 12,5 ore di laboratorio o esercitazione guidata, oppure a 25 ore di formazione professionalizzante (con guida del docente su piccoli gruppi) o di studio assistito (esercitazione autonoma di studenti in aula/laboratorio, con assistenza didattica), o per le attività a scelta dello studente e per la prova finale. La missione specifica del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia è di tipo biomedico-psicosociale e finalizzata allo sviluppo della "competenza professionale" e dei "valori della professionalità". Essa è fondata sull'importanza dell'integrazione del paradigma biomedico del "curare la malattia" con il paradigma psico-sociale del "prendersi cura dell'essere umano", nella prospettiva teorica del meta-paradigma della complessità. Tale missione specifica è pertanto volta a formare un medico, ad un livello professionale iniziale, che possieda:

- una visione multidisciplinare, interprofessionale ed integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia;
- una educazione orientata alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute nell'ambito della comunità e del territorio;
- una profonda conoscenza delle nuove esigenze di cura e di salute, incentrate non soltanto sulla malattia, ma, soprattutto, sulla persona malata, considerata nella sua globalità di soma e psiche, nella sua specificità di genere e di popolazione, e inserita in uno specifico contesto sociale;

Il metodo didattico adottato, utile al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevede l'integrazione orizzontale (tra discipline diverse nello stesso semestre o anno) e verticale (per argomenti analoghi o complementari lungo più anni di corso) dei saperi, un metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di risolvere problemi e prendere decisioni, sul contatto precoce con il paziente, sull'acquisizione di una buona abilità sia clinica che nel rapporto umano con il paziente. I contenuti specifici dei corsi e degli obiettivi formativi sono derivati dai compiti che la società affida alla professione medica rispondenti a un bisogno di salute e coincidenti con le conoscenze e le abilità irrinunciabili, necessarie all'esercizio professionale, identificate da un "core curriculum" condiviso. I crediti professionalizzanti e le attività formative pratiche devono assicurare l'acquisizione di una serie di abilità irrinunciabili anch'esse identificate dal "core curriculum". Nel progetto didattico del Corso di Laurea Magistrale viene proposto il giusto equilibrio d'integrazione verticale e orizzontale tra:

- a) Le scienze di base, che debbono essere ampie e prevedere la conoscenza della biologia evolutivista, della biologia molecolare e della genetica e della complessità biologica finalizzata alla conoscenza della struttura e funzione dell'organismo umano in condizioni normali, ai fini del mantenimento delle condizioni di salute ed alla corretta applicazione della ricerca scientifica traslazionale;
- b) La conoscenza dei processi morbosi e dei meccanismi che li provocano, anche al fine di impostare la prevenzione, la diagnosi e la terapia;
- c) La pratica medica clinica e le sue basi metodologiche, che deve essere particolarmente solida, attraverso un ampio utilizzo della didattica di tipo tutoriale, capace di trasformare la conoscenza teorica in vissuto personale in modo tale da costruire la propria scala di valori e interessi, e ad

acquisire le competenze professionali utili a saper gestire la complessità della medicina; d) Le scienze umane, che debbono costituire un bagaglio utile a raggiungere la consapevolezza dell'essere medico e dei valori profondi della professionalità del medico, in rapporto con quelli del paziente e della società; e) L'acquisizione della metodologia scientifica, medica, clinica e professionale rivolta ai problemi di salute del singolo e della comunità, con la doverosa attenzione alle differenze di popolazione e di sesso/genere. L'avvenuta acquisizione degli obiettivi formativi avviene attraverso prove di valutazione riproducibili, basate su elementi oggettivi, non influenzate da fattori estranei (affidabilità) e leali (rispettose del patto formativo tra docente e discente) utilizzando metodologie valide e adatte alla dimensione da verificare sia in termini di conoscenze che di abilità e competenze. I risultati di apprendimento attesi sono qui definiti integrando i Descrittori europei (5 descrittori di Dublino) con quanto proposto dall' Institute for International Medical Education (IIME), Task Force for Assessment, e da "The TUNING Project (Medicine) – Learning Outcomes/Competences for Undergraduate Medical Education in Europe". Di seguito sono riportati gli obiettivi di apprendimento per i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e attribuiti alle diverse abilità metodologiche previste dal DM 16/03/2007, art. 3 comma 7 richieste per tale Laureato. Gli obiettivi sono inoltre coerenti con quanto indicato dal "Core curriculum per la Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia" proposto dalla Conferenza Permanente dei Presidenti dei CdLM italiani (consultabili sul sito internet: <http://presidenti-medicina.it/core-curriculum/>).

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2) I Requisiti e le modalità di accesso al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia sono disciplinati da Leggi e Normative Ministeriali in ambito nazionale. Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Le conoscenze iniziali richieste per l'accesso sono quelle relative alle discipline di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, la cultura generale e le capacità di logica deduttiva, induttiva e comprensione del testo. Ai sensi della vigente normativa, sulla base del punteggio riportato nella prova di ammissione, si procede alla determinazione, per ognuno degli studenti ammessi, dell'eventuale Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Gli OFA sono pertanto attribuiti a tutti quegli studenti che, al test d'ammissione nazionale, abbiano conseguito una votazione inferiore ad una soglia annualmente fissata nel bando. L'Obbligo Formativo Aggiuntivo deve essere recuperato durante il primo anno, attraverso la frequenza di specifici corsi di recupero anche di tipo telematico, che si svolgeranno preferibilmente nei primi trenta/quarantacinque giorni di frequenza del primo anno. Per tali corsi è prevista una valutazione finale che può essere svolta anche in modalità telematica. L'assolvimento degli OFA attraverso la frequenza dei corsi di recupero e il superamento della relativa prova è indispensabile per l'iscrizione al secondo anno di corso. Il superamento dell'esame finale del corso integrato sullo stesso argomento in cui è stato attribuito l'OFA esonera lo studente dall'obbligo della valutazione OFA relativa al corso di cui si è superato l'esame, ma non alla sua frequenza, che ha carattere obbligatorio. Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d) Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami. L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un docente correlatore. La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata in rispetto del Regolamento didattico di Ateneo e dei Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea Magistrale. Le Commissioni per gli esami di Laurea dispongono di 110 punti. L'esame di Laurea si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato ottenga il massimo dei voti, può essere attribuita all'unanimità la lode. Gli esami di Laurea sono pubblici. **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, ESPRESSI TRAMITE I DESCRITTORI EUROPEI DEL TITOLO DI STUDIO (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) I laureati devono avere conoscenze e capacità di comprensione tali da saper descrivere e correlare fra di loro gli aspetti fondamentali della struttura bio-molecolare, macro e microscopica, delle funzioni e dei processi patologici, nonché dei principali quadri di malattia dell'essere umano. Devono dimostrare comprensione dei principi e capacità di argomentazione quanto alla natura sociale ed economica nonché ai fondamenti etici dell'agire umano e professionale in relazione ai temi della salute e della malattia. A tale proposito, i laureati saranno in grado di: 1) correlare la struttura e la funzionalità normale dell'organismo come complesso di sistemi biologici in continuo adattamento, interpretando le anomalie morfo-funzionali che si riscontrano nelle diverse malattie. 2) individuare il comportamento umano normale e anormale, essendo in grado di indicare i determinanti e i principali fattori di rischio della salute e della malattia e dell'interazione tra l'essere umano ed il suo ambiente fisico e sociale, con attenzione alle differenze di sesso/genere e di popolazione. 3) descrivere i fondamentali meccanismi molecolari, cellulari, biochimici e fisiologici che mantengono l'omeostasi dell'organismo, sapendo descrivere il ciclo vitale dell'essere umano e gli effetti della crescita, dello sviluppo e dell'invecchiamento sull'individuo, sulla famiglia e sulla comunità, con attenzione alle differenze di sesso/genere e di popolazione. 4) illustrare l'origine e la storia naturale delle malattie acute e croniche, avendo le conoscenze essenziali relative alla patologia, alla fisiopatologia, all'epidemiologia, all'economia sanitaria e ai principi del management della salute. Essi avranno anche una buona comprensione dei meccanismi che determinano l'equità all'accesso delle cure sanitarie, l'efficacia e la qualità delle cure stesse, in relazione anche alle differenze di sesso/genere esistenti. 5) interpretare i bisogni globali dei pazienti, e dei loro familiari, in ottica bio-psicosociale**

in qualsiasi fase del percorso di una malattia, dalla diagnosi alle fasi di inguaribilità e terminalità quando esse avvengono, attraverso una comunicazione competente ed un approccio interdisciplinare che tengano conto dei fattori culturali, psicologici, spirituali e non esclusivamente dei bisogni somatici che modulano i rapporti tra paziente, famiglia e malattia. Saper discutere la globalità dei problemi clinici e affrontare l'iter diagnostico terapeutico considerando la centralità del paziente e la conoscenza della terapia del dolore, anche in considerazione della medicina basata sull'evidenza. 6) correlare i principi dell'azione dei farmaci con le loro indicazioni, ponendo attenzione alle differenze di sesso/genere e di popolazione, e descrivere i principali interventi di diagnostica strumentale, terapeutici chirurgici e fisici, psicologici, sociali e di altro genere, nella malattia acuta e cronica, nella riabilitazione, nella prevenzione e nelle cure di fine vita. 7) elencare e discutere i principali determinanti della salute e della malattia, quali lo stile di vita, i fattori genetici, demografici, ambientali, socio-economici, psicologici e culturali nel complesso della popolazione. Tali conoscenze saranno correlate allo stato della salute internazionale ed all'impatto su di essa della globalizzazione. 8) discutere gli elementi essenziali della professionalità, compresi i principi morali ed etici e le responsabilità legali che sono alla base della professione. Il raggiungimento di questi obiettivi avverrà attraverso la frequenza alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, organizzate in "corsi integrati specifici", tali da garantire la visione unitaria e interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. I principi generali dell'organizzazione didattica dei corsi integrati si ispirano alle teorie educative FAIR (Feedback, Activity, Individualization, Relevance). Questi prevedono frequenti riscontri sul raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti, la centralità dello studente all'interno del processo formativo, la personalizzazione sui tempi richiesti dai singoli studenti, attenzione alla rilevanza degli obiettivi formativi proposti, che fanno riferimento al core curriculum nazionale. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, journal club. Il processo d'insegnamento/apprendimento utilizza inoltre ampiamente la didattica tutoriale in piccoli gruppi, con docenti-tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di facilitazione all'apprendimento (tutori di area) e di supporto personale agli studenti (tutori personali). E' fortemente incoraggiato l'uso di metodiche didattiche innovative quali la flipped classroom, il trigger clinico, il problem oriented learning, l'experiential learning, il problem setting, il problem solving, il decision making, il role-playing. Particolare attenzione viene data anche ai temi della ricerca scientifica, incoraggiando: 1) il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso, 2) la partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea. Particolare attenzione è data alle scienze umane attraverso la presenza di corsi integrati e moduli verticali (metodologia medico-scientifica e scienze umane) che accompagnano gli studenti dal primo all'ultimo anno di corso. Per questo livello di Dublino sarà importante soprattutto l'acquisizione dei presupposti teorici e conoscitivi di base. Come regola generale valida per tutti i corsi integrati, le valutazioni certificative si baseranno su prove scritte e/o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, scritti riflessivi ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti (portfolio). Le prove d'esame potranno essere articolate- oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto- anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte. Le prove certificative, che concorrono a comporre i singoli esami, verranno scelte in base a criteri di obiettività e pertinenza con gli obiettivi di apprendimento e saranno soprattutto tese alla valutazione delle competenze conoscitive e interpretative acquisite dallo studente. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze alla comprensione e risoluzione dei problemi di salute dei singoli, con attenzione alla specificità di genere, dei gruppi e delle popolazioni, attinenti anche a tematiche nuove, inserite in contesti ampi e interdisciplinari. Le competenze cliniche devono essere rivolte ad affrontare la complessità dei problemi di salute della popolazione, dei gruppi sociali e del singolo paziente, complessità che si caratterizza nelle dimensioni anagrafiche, di pluri-patologia e di intreccio fra determinanti biologici, socio-culturali e genere specifici. A tali fini, i laureati saranno in grado di: 1) raccogliere correttamente una storia clinica, completa degli aspetti sociali, ed effettuare un esame dello stato fisico e mentale. Essi sapranno applicare i principi del ragionamento clinico, sapendo eseguire le procedure diagnostiche e tecniche di base, analizzarne ed interpretarne i risultati, allo scopo di definire correttamente la natura di un problema, applicando correttamente le strategie diagnostiche e terapeutiche adeguate anche in base alle conoscenze acquisite dalla medicina di genere, e, più specificamente, dalla medicina di precisione. 2) stabilire le diagnosi e le terapie nel singolo paziente, anche in considerazione delle differenze genere specifiche e secondo i principi della medicina di precisione, riconoscendo ogni condizione che ne metta in pericolo imminente la vita, sapendo gestire correttamente e in autonomia le urgenze mediche più comuni. 3) curare le malattie e prendersi cura dei pazienti in maniera efficace, efficiente ed etica, promuovendo la salute ed evitando la malattia, ottemperando all'obbligo morale di fornire cure mediche nelle fasi terminali della vita, comprese le terapie palliative dei sintomi e del dolore e della sofferenza esistenziale, in un'ottica biopsicosociale e centrata sulla persona. Essere consapevoli del limite delle cure, soprattutto nelle malattie croniche degenerative inguaribili o nelle patologie dell'anziano, in modo che anche i programmi di terapia palliativa possano essere attivati in un tempo anticipato rispetto alla terminalità. 4) intraprendere adeguate azioni

preventive e protettive nei confronti delle malattie, mantenendo e promuovendo la salute del singolo individuo, della famiglia e della comunità. Essi faranno riferimento all'organizzazione di base dei sistemi sanitari, che include le politiche, l'organizzazione, il finanziamento, le misure restrittive sui costi e i principi di management efficiente nella corretta erogazione delle cure sanitarie. Saranno pertanto in grado di usare correttamente, nelle decisioni sulla salute, i dati di sorveglianza locali, regionali e nazionali della demografia e dell'epidemiologia. 5) rispettare i valori professionali che includono eccellenza, altruismo, responsabilità, compassione, empatia, attendibilità, onestà e integrità, e l'impegno a seguire metodi scientifici, mantenendo buone relazioni con il paziente e la sua famiglia, a salvaguardia del benessere, della diversità culturale e dell'autonomia del paziente stesso. 6) applicare correttamente i principi del ragionamento morale e adottare le giuste decisioni riguardo ai possibili conflitti nei valori etici, legali e professionali, compresi quelli che possono emergere dal disagio economico, dalle differenze etniche o genere specifiche, dalla commercializzazione delle cure della salute e dalle nuove scoperte scientifiche. Essi rispetteranno i colleghi e gli altri professionisti della salute, dimostrando la capacità di instaurare rapporti di collaborazione con loro. Il raggiungimento di questi obiettivi avverrà attraverso la frequenza alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, organizzate in "corsi integrati specifici", tali da garantire la visione unitaria e interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. I principi generali dell'organizzazione didattica dei corsi integrati si ispirano alle teorie educazionali FAIR (Feedback, Activity, Individualization, Relevance). Questi prevedono frequenti riscontri sul raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti, la centralità dello studente all'interno del processo formativo, la personalizzazione sui tempi richiesti dai singoli studenti, attenzione alla rilevanza degli obiettivi formativi proposti, che fanno riferimento al core curriculum nazionale. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, journal club. Il processo d'insegnamento/apprendimento utilizza inoltre ampiamente la didattica tutoriale in piccoli gruppi, con docenti-tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di facilitazione all'apprendimento (tutori di area) e di supporto personale agli studenti (tutori personali). E' fortemente incoraggiato l'uso di metodiche didattiche innovative quali la flipped classroom, il trigger clinico, il problem oriented learning, l'experiential learning, il problem setting, il problem solving, il decision making, il role-playing. Particolare attenzione viene data all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite: 1) l'apprendimento delle basi semeiologiche delle scienze cliniche al letto del malato e nei laboratori di simulazione nel periodo intermedio (tirocinio organizzato come attività guidata tutoriale dal I al III anno di corso), 2) la frequenza dei Reparti di degenza e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico-clinical clerkship - dal IV al VI anno di corso) e territoriali, come quelli dei Medici di Medicina Generale e altre strutture del territorio (dal IV al VI anno di corso), per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea. Particolare attenzione viene data anche ai temi della ricerca scientifica, incoraggiando: 1) il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di tipo traslazionale, 2) la partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea. Particolare attenzione è data inoltre alle scienze umane attraverso la presenza di corsi integrati e moduli verticali (metodologia medico-scientifica e scienze umane) che accompagnano gli studenti dal primo all'ultimo anno di corso. Per questo livello di Dublino sono pertinenti soprattutto le attività indirizzate alla metodologia d'indagine, di pensiero critico, di ragionamento. Come regola generale valida per tutti i corsi integrati, le valutazioni certificate si baseranno su prove scritte e/o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, scritti riflessivi ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti (portfolio). Le prove d'esame potranno essere articolate- oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto- anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte, organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare (progress test), seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite. Questi ultimi potranno avvenire attraverso l'uso di simulatori, di pazienti simulati e pazienti reali. Sono fortemente incoraggiati l'uso di metodologie quali l'esame clinico strutturato (Objective Structured Clinical Examination – OCSE), il Mini-CEX (Mini Clinical Evaluation Exercise), la discussione di casi clinici (Case-based Discussion – Cbd). Le prove certificate, che concorrono a comporre i singoli esami, verranno scelte in base a criteri di obiettività e pertinenza con gli obiettivi di apprendimento e saranno particolarmente tese alla valutazione delle competenze interpretative e operative acquisite dallo studente. Autonomia di giudizio (making judgements) I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. A tale fine, i laureati saranno in grado di: 1) dimostrare, nello svolgimento delle attività professionali, un approccio critico, uno scetticismo costruttivo ed un atteggiamento creativo orientato alla ricerca. Essi sapranno tenere in considerazione l'importanza e le limitazioni del pensiero scientifico basato sull'informazione, ottenuta da diverse risorse, per stabilire la causa, il trattamento e la prevenzione delle malattie. 2) formulare giudizi personali per risolvere i problemi analitici e complessi e ricercare autonomamente l'informazione scientifica, senza aspettare che essa sia loro fornita, utilizzando le basi dell'evidenza scientifica. 3) formulare ipotesi, raccogliere e valutare in maniera critica i dati, per risolvere i problemi, nella consapevolezza del ruolo che hanno la

complessità, l'incertezza e la probabilità nelle decisioni prese durante la pratica medica. Saranno in grado di programmare in maniera efficace e gestire in modo efficiente il proprio tempo e le proprie attività per fare fronte alle condizioni di incertezza, ed esercitare la capacità di adattarsi ai cambiamenti. 4) esercitare la responsabilità personale nel prendersi cura dei singoli pazienti, nel rispetto del codice deontologico della professione medica. 5) esercitare il pensiero riflessivo sulla propria attività professionale quanto alla relazione coi pazienti e con gli altri operatori, ai metodi impiegati, ai risultati ottenuti, ai vissuti personali ed emotivi. Il raggiungimento di questi obiettivi avverrà attraverso la frequenza alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, organizzate in "corsi integrati specifici", tali da garantire la visione unitaria e interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. I principi generali dell'organizzazione didattica dei corsi integrati si ispirano alle teorie educazionali FAIR (Feedback, Activity, Individualization, Relevance). Questi prevedono frequenti riscontri sul raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti, la centralità dello studente all'interno del processo formativo, la personalizzazione sui tempi richiesti dai singoli studenti, attenzione alla rilevanza degli obiettivi formativi proposti, che fanno riferimento al core curriculum nazionale. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, journal club. Il processo d'insegnamento/apprendimento utilizza inoltre ampiamente la didattica tutoriale in piccoli gruppi, con docenti-tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di facilitazione all'apprendimento (tutori di area) e di supporto personale agli studenti (tutori personali). E' fortemente incoraggiato l'uso di metodiche didattiche innovative quali la flipped classroom, il trigger clinico, il problem oriented learning, l'experiential learning, il problem solving, il problem setting, il decision making, il role-playing. Per questo livello, la frequenza dei Reparti di degenza e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico-clinical clerkship - dal IV al VI anno di corso) e territoriali, come quelli dei Medici di Medicina Generale e altre strutture del territorio (dal IV al VI anno di corso), per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea rappresentano il contesto ideale per la messa alla prova delle capacità di giudizio. Sono strumenti essenziali in questa fase una tutorship attiva e l'uso del portfolio di scritti riflessivi. Particolare attenzione è data alle scienze umane attraverso la presenza di corsi integrati e moduli verticali (metodologia medico-scientifica e scienze umane) che accompagnano gli studenti dal primo all'ultimo anno di corso. In questo livello sono particolarmente significative le attività di tipo riflessivo e critico. Come regola generale valida per tutti i corsi integrati, le valutazioni certificative si baseranno su prove scritte e/o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, scritti riflessivi ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti (portfolio). Le prove d'esame potranno essere articolate- oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto- anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte, organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare (progress test), seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite. Questi ultimi potranno avvenire attraverso l'uso di simulatori, di pazienti simulati e pazienti reali. Sono fortemente incoraggiati l'uso di metodologie quali l'esame clinico strutturato (Objective Structured Clinical Examination – OCSE), il Mini-CEX (Mini Clinical Evaluation Exercise), la discussione di casi clinici (Case-based Discussion – CbD). Anche per questo descrittore, le prove certificative, che concorrono a comporre i singoli esami, verranno scelte in base a criteri di obiettività e pertinenza con gli obiettivi di apprendimento e saranno particolarmente tese alla valutazione delle competenze cliniche e operative acquisite dallo studente. Abilità comunicative (communication skills) I laureati devono saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, le conoscenze e la ratio ad esse sottese a interlocutori specialisti e non specialisti, nonché, con le modalità richieste dalle circostanze, ai propri pazienti. A tale scopo, i laureati saranno in grado di: 1) ascoltare attentamente per estrarre e sintetizzare l'informazione rilevante su tutte le problematiche, comprendendone i loro contenuti, ed esercitando le capacità comunicative per facilitare la comprensione con i pazienti e i loro parenti, rendendoli capaci di condividere le decisioni come partners alla pari. 2) dimostrare attitudine e capacità di lavoro di gruppo tra studenti, anche inter-professionale. 3) dimostrare una buona sensibilità verso i fattori culturali e personali che migliorano le interazioni con i pazienti e con la comunità. 4) dimostrare in una simulazione come affrontare le situazioni critiche sul piano comunicativo, come la comunicazione di diagnosi gravi, il colloquio su temi sensibili relativi alla vita sessuale e riproduttiva, sulle decisioni di fine vita. Il raggiungimento di questi obiettivi avverrà attraverso la frequenza alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, organizzate in "corsi integrati specifici", tali da garantire la visione unitaria e interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. I principi generali dell'organizzazione didattica dei corsi integrati si ispirano alle teorie educazionali FAIR (Feedback, Activity, Individualization, Relevance). Questi prevedono frequenti riscontri sul raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti, la centralità dello studente all'interno del processo formativo, la personalizzazione sui tempi richiesti dai singoli studenti, attenzione alla rilevanza degli obiettivi formativi proposti, che fanno riferimento al core curriculum nazionale. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, journal club. Il processo d'insegnamento/apprendimento utilizza inoltre ampiamente la didattica tutoriale in piccoli gruppi, con docenti-tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di facilitazione all'apprendimento (tutori di area) e di supporto personale agli studenti (tutori personali). E' fortemente incoraggiato l'uso di metodiche

didattiche innovative quali la flipped classroom, il trigger clinico, il problem oriented learning, l'experiential learning, il problem solving, il problem setting, il decision making, il role-playing. Particolare attenzione viene data all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite il laboratorio didattico e le tecnologie dell'Informazione e Comunicazione per la simulazione in virtuale. La frequenza dei Reparti di degenza e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico-clinical clerkship - dal IV al VI anno di corso) e territoriali, come quelli dei Medici di Medicina Generale e altre strutture del territorio (dal IV al VI anno di corso), per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea rappresentano il contesto ideale per mettere alla prova le abilità di comunicazione. Il ruolo delle scienze umane in questo livello è quasi preponderante, concorrendo a formare non tanto le abilità tecniche di comunicazione, ma l'indispensabile substrato umano indispensabile per una relazione terapeutica autentica. Per questo descrittore è fatto uso delle metodologie didattiche proprie della medicina narrativa. Come regola generale valida per tutti i corsi integrati, le valutazioni certificative si baseranno su prove scritte e/o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, scritti riflessivi ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti (portfolio). Gli esami potranno avvenire attraverso l'uso di simulatori, di pazienti simulati e pazienti reali. Sono fortemente incoraggiati l'uso di metodologie quali l'esame clinico strutturato (Objective Structured Clinical Examination – OCSE), il Mini-CEX (Mini Clinical Evaluation Exercise). Le prove certificative, che concorrono a comporre i singoli esami, verranno scelte in base a criteri di obiettività e pertinenza con gli obiettivi di apprendimento propri del descrittore di Dublino e saranno particolarmente tese alla valutazione delle competenze cliniche e relazionali acquisite dallo studente. Capacità di apprendimento (learning skills) I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano di continuare a studiare per lo più in modo auto diretto e autonomo. A tale fine, i laureati: 1) saranno in grado di raccogliere, organizzare ed interpretare criticamente le nuove conoscenze scientifiche e l'informazione sanitaria/biomedica dalle diverse risorse e dai database disponibili. 2) sapranno ottenere le informazioni specifiche sul paziente dai sistemi di gestione di dati clinici, utilizzando la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come valido supporto alle pratiche diagnostiche, terapeutiche e preventive e per la sorveglianza ed il monitoraggio dello stato di salute, comprendendone l'applicazione e anche le limitazioni della tecnologia dell'informazione. 3) sapranno individuare i propri bisogni di formazione, anche a partire da attività di audit della propria carriera studentesca, e progettare percorsi di auto-formazione. Il raggiungimento di questi obiettivi avverrà attraverso la frequenza alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, organizzate in "corsi integrati specifici", tali da garantire la visione unitaria e interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi. I principi generali dell'organizzazione didattica dei corsi integrati si ispirano alle teorie educazionali FAIR (Feedback, Activity, Individualization, Relevance). Questi prevedono frequenti riscontri sul raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti, la centralità dello studente all'interno del processo formativo, la personalizzazione sui tempi richiesti dai singoli studenti, attenzione alla rilevanza degli obiettivi formativi proposti, che fanno riferimento al core curriculum nazionale. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione, journal club. Il processo d'insegnamento/apprendimento utilizza inoltre ampiamente la didattica tutoriale in piccoli gruppi, con docenti tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di facilitazione all'apprendimento (tutori di area) e di supporto personale agli studenti (tutori personali). E' fortemente incoraggiato l'uso di metodiche didattiche innovative quali la flipped classroom, il trigger clinico, il problem oriented learning, l'experiential learning, il problem solving, il problem setting, il decision making, il role-playing. Particolare attenzione viene data alle attività di gruppo e nei laboratori di simulazione, nonché alla frequenza dei Reparti di degenza e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico-clinical clerkship - dal IV al VI anno di corso) e territoriali, come quelli dei Medici di Medicina Generale e altre strutture del territorio (dal IV al VI anno di corso), per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea. Come regola generale valida per tutti i corsi integrati, le valutazioni certificative si baseranno su prove scritte e/o prove orali. La valutazione degli studenti avverrà anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, scritti riflessivi ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti (portfolio). Per gli esami sono fortemente incoraggiati l'uso di metodologie quali l'esame clinico strutturato (Objective Structured Clinical Examination – OCSE), il Mini-CEX (Mini Clinical Evaluation Exercise). Anche per questo descrittore, le prove certificative, che concorrono a comporre i singoli esami, verranno scelte in base a criteri di obiettività e pertinenza con gli obiettivi di apprendimento e saranno particolarmente tese alla valutazione delle competenze operative e cliniche acquisite dallo studente.

IL MODELLO BIOMEDICO-PSICOSOCIALE La missione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico si identifica con la formazione di un medico a livello professionale iniziale con una cultura biomedico-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare ed integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia, con un'educazione orientata alla comunità, al territorio e fundamentalmente alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute, e con una cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico; tale missione specifica risponde in maniera più adeguata alle nuove esigenze di cura e salute, in quanto centrata non soltanto sulla malattia, ma soprattutto sull'uomo ammalato, considerato nella sua globalità

di soma e psiche ed inserito nel contesto sociale. La formazione medica così orientata è inoltre vista come il primo segmento di un'educazione che deve durare nel tempo, ed in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo studente deve acquisire in questa fase, dando giusta importanza all'autoapprendimento, alle esperienze non solo in Ospedale ma anche nel territorio, all'epidemiologia, per lo sviluppo del ragionamento clinico, del ragionamento scientifico e della cultura della prevenzione. Il profilo biomedico-psico-sociale è stato attivato dal 1999, nella ferma convinzione che tale modello pedagogico formativo potesse contribuire al superamento della dicotomia tra i due paradigmi formativi (profilo bio-medico e profilo bio-psico-sociale) ancora oggi ampiamente diffusi ed impropriamente ritenuti in opposizione. L'organizzazione didattica, ampiamente sperimentata, ha coniugato infatti i due modelli, quello bio-psico-sociale, legato soprattutto agli elementi di natura affettivo/simbolica del singolo malato ed ai principi della medicina olistica, con il modello bio-medico legato ai metodi scientifici della conoscenza della natura, al metodo sperimentale ed all'approccio quantitativo e riduzionista. Questi due paradigmi sono stati integrati e convivono nel nostro modello definito biomedico-psico-sociale, fondato sull'importanza dei concetti di "cura", "prendersi cura" e "complessità". Altri principi fondanti sono quelli della libertà, della responsabilità, della intersoggettività e della dialogicità. Le caratteristiche qualificanti del medico che si intende formare comprendono: 1) Buona capacità al contatto umano (communication skills); 2) Capacità di autoapprendimento e di autovalutazione (continuing education); 3) Abilità ad analizzare e risolvere in piena autonomia i problemi connessi con la pratica medica insieme ad una buona pratica clinica basata sulle evidenze scientifiche (evidence based medicine); 4) Abitudine all'aggiornamento costante delle conoscenze e delle abilità, ed il possesso delle basi metodologiche e culturali atte all'acquisizione autonoma ed alla valutazione critica delle nuove conoscenze ed abilità (continuing professional development); 5) Buona pratica di lavoro interdisciplinare ed interprofessionale (interprofessional education); 6) Conoscenza approfondita dei fondamenti metodologici necessari per un corretto approccio alla ricerca scientifica in campo medico, insieme all'uso autonomo delle tecnologie informatiche indispensabili nella pratica clinica.

IL PROGETTO DIDATTICO SPECIFICO, IL METODO DI INSEGNAMENTO Le parole chiave del metodo didattico adottato, utili al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevedono l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, un metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di affrontare problemi (problem oriented learning), il contatto precoce con il paziente, una buona acquisizione dell'abilità clinica insieme ad una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano. E' stata quindi pianificata un'organizzazione didattica fortemente integrata, flessibile e modificabile, vero e proprio laboratorio di sperimentazione scientifica, con l'intenzione di promuovere negli studenti la capacità di acquisire conoscenze non in modo frammentario bensì integrato, e di mantenerle vive non solo a breve ma anche a più lungo termine. Lo studente è quindi considerato perno del processo formativo, sia nella progettazione didattica che nel miglioramento dell'intero curriculum, allo scopo di potenziarne l'autonomia d'iniziativa. Una solida base di conoscenza clinica è inoltre assicurata allo studente attraverso l'organizzazione di tirocini certificati basati sulla didattica tutoriale, insieme con una forte comprensione del metodo medico-scientifico e delle scienze umane; nella consapevolezza che una vera competenza professionale si raggiunge solo dopo una lunga consuetudine al contatto col paziente, che viene promossa sin dal primo anno di corso ed integrata alle scienze di base e cliniche, lungo tutto il loro percorso formativo attraverso un ampio utilizzo delle attività tutoriali. Nel progetto didattico di un corso di laurea magistrale così concepito e strutturato, viene proposto il giusto equilibrio d'integrazione tra: 1) scienze di base, che debbono essere ampie e prevedere la conoscenza della biologia evoluzionistica e della complessità biologica finalizzata alla conoscenza della struttura e funzione dell'organismo umano in condizioni normali, ai fini del mantenimento delle condizioni di salute, 2) pratica medica clinica e metodologica, che deve essere particolarmente solida, attraverso un ampio utilizzo della didattica tutoriale capace di trasformare la conoscenza teorica in vissuto personale e di costruire la propria scala di valori e interessi, 3) scienze umane, che debbono costituire un bagaglio utile a raggiungere la consapevolezza dell'essere medico. Molti dei contenuti essenziali del nostro Progetto Didattico, già attivato in tali modalità dall'anno accademico 1999-2000, anticipano e integrano le European specifications for global standards in medical education della World Federation on Medical Education in tema di standard internazionali di base e di sviluppo della qualità nel campo dell'educazione biomedica (WFME Office, University of Copenhagen, 2007). Le caratteristiche peculiari del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali, intermedi e specifici sono così sintetizzate: 1) Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione vigente, la programmazione degli obiettivi, dei programmi, e dell'insegnamento è multidisciplinare. 2) Il metodo d'insegnamento attuato è interattivo e multidisciplinare, con l'integrazione quotidiana di scienze di base e discipline cliniche ed un precoce coinvolgimento clinico degli studenti, che vengono subito orientati ad un corretto approccio con il paziente (sin dal I anno di corso, con l'anamnesi psico-sociale al letto del paziente, e nel II anno di corso con l'acquisizione delle tecniche di BLS, come tirocinio professionalizzante organizzato come attività guidata tutoriale con certificazione del livello di abilità nel I e II anno di corso). I problemi delle scienze di base e quelli d'ambito clinico sono quindi affrontati in tutti gli anni di corso (total integration model), anche se in proporzioni diverse, ma con una visione unitaria e fortemente integrata, anche attraverso l'uso di didattica a più voci e l'apprendimento basato sui problemi e sulla loro soluzione con

l'assunzione di decisioni appropriate. 3) Scelta degli obiettivi specifici dei corsi di base fatta prioritariamente sulla rilevanza di ciascun obiettivo nel quadro della biologia umana, e sulla propedeuticità rispetto alle tematiche cliniche attuali o prevedibili, con particolare attenzione alla componente riguardante la metodologia scientifica. 4) Scelta degli obiettivi specifici dei corsi caratterizzanti fatta prioritariamente sulla base della prevalenza epidemiologica, dell'urgenza di intervento, della possibilità di intervento, della gravità e della esemplarità didattica. E' prevista inoltre la valorizzazione della frequenza nei reparti ospedalieri e negli ambulatori delle strutture territoriali e la valorizzazione del rapporto con il paziente, anche sotto l'aspetto psicologico. 5) Il processo d'insegnamento si avvale, potenziandone l'uso, dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiential learning, dal problem solving, dal decision making, dalla metodologia della flipped-classroom e dall'ampio utilizzo di seminari e conferenze. E' inoltre utilizzato lo strumento della "Medicina Narrativa". 6) Sono utilizzati in maniera preponderante docenti tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di facilitazione all'apprendimento (tutori di area) e di supporto (tutori personali) agli studenti. 7) Particolare attenzione è posta riguardo all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite: a) il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso, b) l'apprendimento delle basi semeiologiche delle scienze cliniche al letto del malato e nei laboratori (skill-lab e centro di simulazione) nel periodo intermedio (tirocinio organizzato come attività guidata tutoriale nel III anno di corso), c) la frequenza delle corsie e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico- clinical clerkship – dal IV al VI anno di corso) e territoriali, come quelli dei Medici di Medicina Generale (dal IV al VI anno di corso), per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea, d) partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea. 8) Particolare attenzione è data all'apprendimento della Lingua Inglese. 9) Particolare attenzione è data alle metodologie informatiche e multimediali anche attraverso esperienze di e-learning, teledidattica e telemedicina, ed al corretto uso delle fonti bibliografiche. 10) Valorizzazione della Metodologia Clinica - Scienze Umane (Metodologie) attraverso corsi integrati che accompagnano lo studente lungo l'intero percorso formativo (I-VI anno). A tutti è nota l'importanza del metodo in medicina, sia per quanto riguarda la conoscenza della metodologia medica e delle sue regole secondo i principi della medicina basata sulle evidenze, sia per la metodologia clinica applicata al singolo malato. Questo corso integrato orienta subito gli studenti verso una formazione umanistica, che li accompagnerà nel processo formativo scientifico-professionale. Questa formazione consentirà loro di affinare le capacità ed acquisire i mezzi corretti ed innovativi del ragionamento clinico. Ciò avverrà attraverso le applicazioni della "medicina basata sulle evidenze", dell'"insegnamento basato sull'evidenza" attraverso l'uso di "linee guida", "mappe concettuali" ed "algoritmi". Dovranno inoltre essere affrontati, nell'ambito di questo corso integrato, temi attinenti alla interdisciplinarietà e alla interprofessionalità, alla economia sanitaria, alla professionalità del medico, alla responsabilità sociale del medico, alla prospettiva sociale e di genere, ai rapporti con le cosiddette medicine complementari ed alternative, alla prevenzione, all'educazione del paziente cronico, alle patologie da dipendenza e alle cure palliative per i malati terminali. Alla graduale acquisizione del metodo è affiancata la formazione umanistica degli studenti. Essi possono in tal modo crescere dal punto di vista scientifico e sviluppare parimenti una maggiore sensibilità alle problematiche etiche e socio-economiche, che consenta di interagire con il paziente nella sua interezza di uomo ammalato, secondo la concezione della whole person medicine. In questo modo si risponde alla crescente esigenza di un riavvicinamento della figura del medico a quella dell'uomo malato, sempre più allontanati da una pratica medica univocamente tecnologica. In quest'ambito, si è cercato di utilizzare anche la cosiddetta medicina narrativa, unitamente a griglie di riflessione, e la tecnica del giuoco di ruolo come strumenti importanti nell'acquisizione di una competenza emotiva e professionale vera da parte dello studente (utilizzata dagli Psicologi e dagli Psichiatri nel corso di Metodologia e nel corso di Psichiatria). 11) La valutazione degli studenti avviene anche attraverso verifiche formative in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati (portfolio), ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Le prove d'esame possono essere articolate- oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto- anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite (knows e knows how) come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite, tipo l'Objective Structured Clinical Examination (shows how) o tipo il mini-Clinical Evaluation Exercise, il Direct Observation of Procedural Skills e l'uso del Portfolio (does). Come regola generale valida per tutti i corsi integrati, le valutazioni formali si baseranno su prove scritte o prove orali. E' utilizzato il Progress Test tipo Maastricht nella valutazione degli studenti, per valutare l'effettiva competenza raggiunta. Espletata la fase di sperimentazione, il Progress Test verrà utilizzato sistematicamente non solo come misura della competenza degli studenti, ma come efficiente strumento di feedback, di autovalutazione continua e di confronto della preparazione degli studenti su scala nazionale. 2. Ammissione al Corso di Laurea I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere ad un corso di laurea in medicina dovrebbero comprendere: buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi, abilità ad acquisire autonomamente nuove conoscenze ed informazioni riuscendo a valutarle criticamente (Maastricht, 1999). Oltre alle conoscenze scientifiche utili per la frequenza del primo anno di corso,

dovrebbe quindi possedere anche buone attitudini e valide componenti motivazionali, importanti per la formazione di un "buon medico" che sappia relazionarsi correttamente con le responsabilità sociali richieste dalle Istituzioni. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale ed alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con le raccomandazioni dell'Advisory Committee on Medical Training dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Facoltà.

a. Programmazione degli accessi Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso ai corsi universitari.

b. Debito formativo L'organizzazione didattica del CLMMC prevede che gli Studenti ammessi al I anno di corso possiedano un'adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti. Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, i Consigli di Corso di Laurea Magistrale (CCLM) istituiscono attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso, e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli Studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da docenti designati dal CCLM. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della valutazione dei corsi corrispondenti.

3. Crediti formativi L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU). Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore, di cui di norma non più di 12,5 ore di didattica teorico-pratica, oppure 20 ore di studio assistito all'interno della struttura didattica. Ad ogni CFU professionalizzante corrispondono 25 ore di lavoro per studente. Le 25 ore di lavoro corrispondenti al CFU sono ripartite in: a) ore di lezione; b) ore di attività didattica tutoriale svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori, day hospital; c) ore di seminario; d) ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico, e) ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione. Per ogni Corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario che deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinata nel presente Regolamento. Ai fini di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non sono consentite più di 8 ripetizioni di anni di corso nell'intero corso di studi, sia per gli studenti a tempo pieno che per quelli a tempo parziale. La sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a sei impone l'iscrizione ad un anno di corso deliberato dal competente Consiglio della Struttura didattica, sia per gli studenti a tempo pieno che per quelli a tempo parziale. Una Commissione Didattica Paritetica, nominata ogni anno dal CCLM, accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

4. Ordinamento didattico Il CCLM ed il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea Magistrale, l'articolazione in Attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello Studente, finalizzate alla prova finale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti. L'ordinamento degli studi prevede lo svolgimento di attività didattiche per complessivi 360 CFU, articolate nei sei anni di corso, nei quali le attività didattiche sono suddivise mediamente in 60 CFU/anno, con possibili minime variazioni in relazione alla particolare aggregazione dei corsi integrati e dei relativi moduli e delle altre attività didattiche, in ogni anno di corso. Per gli studenti che decideranno di avvalersi dell'opzione di iscrizione a tempo parziale sarà previsto un percorso formativo che prevede la suddivisione dei 360 CFU mediamente in 40 CFU/anno, in nove anni di corso. Anche in questo caso saranno possibili minime variazioni in relazione alla particolare aggregazione dei corsi integrati e dei relativi moduli e delle altre attività didattiche, in ogni anno di corso. Quest'ultimo percorso formativo sarà attivato dal corso di studio in relazione ad eventuali richieste degli studenti. Al presente Regolamento è allegato: 1) il piano degli studi con i relativi esami; l'indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, dei DDMM, 16 Marzo 2007, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate; 2) l'elenco dei corsi integrati, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle attività formative, degli obiettivi formativi specifici, ed i crediti corrispondenti, nei sei anni di corso; 3) le tabelle relative ai passaggi di Corso di Laurea e sull'abbreviazione dei corsi. La modifica degli allegati, compreso il curriculum degli studi, è approvata dal singolo Consiglio di Corso di Laurea Magistrale a maggioranza dei presenti e non comporta decadenza del presente regolamento.

a. Corsi di Insegnamento L'ordinamento didattico definisce gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in corsi integrati di insegnamento. Qualora nello stesso Corso siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato a cadenza annuale dal CCLM. Il Coordinatore di un Corso integrato, in accordo con la Commissione Tecnica di Programmazione Didattico-Pedagogica (CTP, vedi oltre) esercita le seguenti funzioni: • rappresenta per gli Studenti la figura di riferimento del Corso; • propone alla CTP l'attribuzione dei compiti didattici concordati con Docenti e Docenti-Tutori in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso; • propone alla CTP la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i Docenti del proprio Corso; • coordina la preparazione delle prove d'esame; •

presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione; • è responsabile nei confronti del CCLM della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il Corso stesso; • definisce il numero di esami che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea b. Tipologia delle forme di insegnamento All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue: - Lezione ex-cathedra Si definisce "Lezione ex-cathedra" (d'ora in poi "Lezione") la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Professore o Ricercatore Universitario, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. - Seminario Il "Seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione ex-cathedra ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Vengono riconosciute come attività seminariali anche le Conferenze clinico-patologiche eventualmente istituite nell'ambito degli insegnamenti clinici. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze. - Didattica Tutoriale Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di Studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc. Per ogni occasione di attività tutoriale il CCLM definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il CCLM nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti ed i Ricercatori, nel documento di programmazione didattica, secondo le modalità di legge vigenti. - Attività Didattiche Elettive - ADE (a scelta dello studente) Il CCLM, su proposta della CTP (vedi) e dei Docenti, organizza l'offerta di attività didattiche elettive, realizzabili con lezioni ex-cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei", fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 8 CFU. Fra le attività elettive si inseriscono anche Internati elettivi svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici per un valore di almeno un CFU, con frequenza bi- o trisettimanale, per un totale di non meno di 25 ore. Tipologia delle ADE - Le ADE possono essere articolate in: - Seminari, Tutoriali, Corsi Monografici, partecipazione certificata a Convegni e/o Congressi (previa autorizzazione del Coordinatore di semestre, o della Presidenza, o della CTP) e discussione di casi clinici anche mediante metodiche telematiche (intesi come corsi di apprendimento interattivo in piccoli gruppi allo scopo di facilitare una migliore interazione Docente-Studente); - Internati elettivi o tutoriali clinici e di laboratorio in Italia e all'Estero (devono essere considerati come momenti di intenso contenuto formativo come per esempio la frequenza in sala operatoria, in sala parto, in pronto soccorso, in un laboratorio di ricerca per il raggiungimento di uno specifico obiettivo). ADE Seminario/tutoriale monodisciplinare 2 ORE 0,20 CFU Seminario/tutoriale pluridisciplinare ?2 ORE 0,25-0,30 CFU Internato Elettivo 25 ORE 1 CFU Corso monografico Minimo 5 ORE 0,50 CFU Possono essere anche considerate Attività Didattiche Elettive: seminari, frequenza in ambulatori di Medicina Generale secondo le convenzioni stipulate con la Facoltà. Scelta dell'ADE da parte degli studenti Ogni Studente sceglie autonomamente le ADE tra le offerte didattiche. Le ADE vanno svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica. Certificazione e valutazione delle ADE L'acquisizione dei crediti attribuiti alle ADE avviene solo con una frequenza del 100%. Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica. Per ogni attività didattica elettiva istituita, il CCLM nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli Studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. Le ADE svolte, con i relativi crediti e la valutazione, sono certificate a cura del Docente su apposito libretto-diario. Il calendario delle attività didattiche elettive viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, o in ogni caso di ciascun periodo didattico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie. La didattica elettiva costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle lezioni. La valutazione delle singole attività didattiche elettive svolte dallo Studente è presa in considerazione nell'attribuzione del voto dell'esame finale del corso che ha organizzato le rispettive attività didattiche elettive. La frequenza alle ADE è obbligatoria per il raggiungimento dei CFU previsti dall'Ordinamento e può essere valutata anche ai fini dell'assegnazione della tesi. - Attività formative professionalizzanti Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della medicina interna, della chirurgia generale, della pediatria, della ostetricia e ginecologia, nonché delle specialità medico-chirurgiche. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLM e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU. All'interno di tali 60 CFU, a richiesta dello studente che abbia superato tutti gli esami fino al IV anno compreso, sono previsti 15 CFU di tirocinio valutativo ai fini dell'esame di Stato. Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a

livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Docente-Tutore. Le funzioni didattiche del Docente-Tutore al quale sono affidati Studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la Didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. La competenza clinica acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione nell'ambito dell'attribuzione del voto dell'esame finale del corso che ha organizzato le rispettive attività formative professionalizzanti. Il CCLM può identificare strutture assistenziali non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica da parte della CTP. - moduli di Lingua inglese Il CCLM prevede l'erogazione di moduli di lingua inglese per consentire agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici e per comunicare con i pazienti e con il personale sanitario nei paesi anglofoni. In aggiunta il CCLM può offrire agli Studenti la disponibilità di un laboratorio linguistico dotato di materiale didattico interattivo adeguato a conseguire gli stessi obiettivi. Il CCLM affida lo svolgimento di tali moduli ad un Professore di ruolo o Ricercatore (anche di settore scientifico-disciplinare L-LIN/12). In alternativa, il CCLM dispone la stipula di un contratto, di norma con un esperto di discipline bio-mediche di lingua-madre inglese. - Preparazione della Tesi di Laurea Lo Studente ha a disposizione 18 CFU da dedicare alla preparazione della Tesi di Laurea e della prova finale di esame. Il presente Regolamento esplicita le norme che il CCLM prevede per la conduzione del lavoro di tesi (punti 13 e 14). 5. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici Ai fini della programmazione didattica, il Consiglio di Facoltà, su proposta del CCLM: 1. definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato specialista in Medicina e Chirurgia, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche. 2. approva il curriculum degli studi dei singoli CCLM, coerente con le proprie finalità, ottenuto aggregando – in un numero massimo di 36 corsi – gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (“core curriculum”) derivanti dagli ambiti disciplinari propri della classe. 3. ratifica – nel rispetto delle competenze individuali – l'attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del “core curriculum”, fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d'insegnamento 6. Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e suoi Organi Sono organi del CCLM il Presidente, il Vicepresidente e la Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica. Fanno parte del Consiglio di Corso di Laurea: a) i professori di ruolo che vi afferiscono; b) i ricercatori ed equiparati ai sensi del DPR 382/1980 e 341/1990 che svolgono, a seguito di delibera del Consiglio, attività didattica nel Corso di Laurea; quanti ricoprono per contratto corsi di insegnamento e i lettori di lingue afferenti al Corso di Laurea; c) i rappresentanti degli studenti iscritti nel Corso di Laurea. Per gli eligendi e i collegi elettorali valgono le regole riportate nel Regolamento di Facoltà. I componenti del Consiglio di cui alle lettere “a-b” concorrono a formare il numero legale. Le delibere riguardanti le persone dei docenti vengono assunte in seduta ristretta alla/e fascia/e interessata/e. Il Consiglio di Corso di Laurea è presieduto dal Presidente. Questi è eletto dal CCLM tra i professori di ruolo, e resta in carica per tre anni accademici. L'elettorato attivo è riservato ai Professori e Ricercatori componenti il Consiglio di Corso di Laurea. Il Presidente coordina le attività del Corso di Laurea, convoca e presiede il Consiglio e la Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica, e rappresenta il Corso di Laurea nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il CCLM elegge, con le stesse modalità del comma precedente, un Vicepresidente, scelto tra i docenti di ruolo. Egli coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. Il Vicepresidente resta in carica per il mandato del Presidente. Il Presidente convoca il Consiglio di norma almeno dieci giorni prima della seduta, attraverso comunicazione scritta e, ove possibile, per posta elettronica indirizzata ai membri del Consiglio nella sede abituale di lavoro. La convocazione deve indicare data, ora e sede della seduta, nonché l'ordine del giorno. Il Presidente convoca inoltre il Consiglio in seduta straordinaria su richiesta di almeno la metà dei componenti della CTP o di almeno il 20% dei componenti del Consiglio. Il funzionamento del CCLM è conforme a quanto disposto dal Regolamento di Facoltà. Il CCLM, su mandato del Consiglio di Facoltà, istituisce una Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP). La CTP è presieduta dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale ed è costituita da Docenti e, se necessario, da altri professionisti qualificati, scelti in base alle loro competenze tecniche specifiche in ambito didattico e pedagogico, in relazione alle necessità formative e alle risorse del CdL. La Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP) è composta dal Presidente e dal Vicepresidente del Consiglio di Corso di Laurea, dai Coordinatori Didattici di Semestre, e da un rappresentante degli studenti, eletti dal Consiglio di Corso di Laurea. Il Presidente può integrare la CTP con non oltre tre membri, ai quali possono essere attribuite specifiche deleghe. La CTP resta in carica per tre anni accademici, corrispondenti a quelli del Presidente. La mancata partecipazione agli incontri della CTP per tre volte consecutive senza aver addotto giustificazione scritta, o per cinque volte consecutive anche con giustificazione, implica la decadenza automatica dalla CTP per i membri designati dal Presidente e per il rappresentante degli studenti, e dalla CTP e dalla carica di Coordinatore Didattico di Semestre per i Coordinatori di Semestre. La CTP, consultati i Coordinatori dei Corsi ed i Docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni istruttorie nei confronti del CCLM, o deliberative su specifico mandato dello stesso:

1) identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento; 2) aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CCLM; 3) propone con il consenso degli interessati, le afferenze ai Corsi di insegnamento dei Professori e dei Ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CCLM, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale; 4) pianifica con i Coordinatori e di concerto con i Docenti l'assegnazione ai Professori e ai Ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Corso, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali; 5) individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi; 6) organizza l'offerta di attività didattiche elettive e ne propone al CCLM l'attivazione. La CTP, inoltre: ? discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove - formative e certificative - di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati; ? organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti; ? promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti, d'intesa con l'Osservatorio Didattico Permanente di Facoltà; ? organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi. Al termine di ogni anno accademico la CTP è tenuta a presentare al CCLM una relazione scritta sulle attività svolte. Le funzioni svolte dai componenti della CTP sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti alla didattica. I Coordinatori Didattici di Semestre sono designati dal CCLM e convocano i Coordinatori Didattici di Corso Integrato ed una rappresentanza degli studenti del proprio semestre con funzioni organizzative e di proposta per la Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica. Il CCLM o la CTP possono insediare Commissioni Didattiche definendone finalità, compiti e scadenze. La designazione dei componenti di dette Commissioni è fondata su criteri di competenza specifica e di rappresentatività. La mancata partecipazione agli incontri delle Commissioni per tre volte consecutive senza aver addotto giustificazione scritta, o per cinque volte consecutive anche con giustificazione, implica la decadenza automatica.

7. Tutorato Si definiscono tre distinte figure di Tutore: a) la prima è quella del "consigliere" e cioè del Docente al quale il singolo Studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica. Il Tutore al quale lo Studente viene affidato dal CCLM è lo stesso per tutta la durata degli Studi o per parte di essa. Tutti i Docenti e Ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore. b) la seconda figura è quella del Docente-Tutore al quale un piccolo numero di Studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche tutoriali (vedi) previste nel Documento di Programmazione Didattica. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Docente-Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale. c) la terza figura è quella del Tutore Valutatore, il docente tutore - cioè - che segue lo studente nel tirocinio valutativo che si svolge per un impegno corrispondente a 15 CFU accessibili agli studenti che abbiano completato il IV anno di corso ai fini dell'esame di abilitazione. Tale figura ha il compito di valutare lo studente, seguendolo durante lo svolgimento delle attività.

8. Obbligo di frequenza Lo Studente è tenuto a frequentare le attività didattiche formali, non formali e professionalizzanti del CLMMC per un numero massimo di 5500 ore. La frequenza viene verificata dai Docenti dei Corsi Integrati, che ne sono responsabili, adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale, su indicazione della CTP. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame. Lo Studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 67% delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno, non può sostenere il relativo esame. Per quanto attiene la frequenza degli studenti non iscritti al CLM in Medicina della nostra Facoltà, e frequentanti fino a due Corsi Integrati "ex art. 6" soprattutto nei primi due anni di Corso, è consentito ai richiedenti frequentare i corsi senza limitazione preventiva di numero, fatti salvi i limiti strutturali delle Aule e dei Laboratori utilizzati. Analogamente a quanto previsto per gli studenti iscritti, i richiedenti frequenteranno presso il Corso di Laurea Magistrale ("A"- "B"- "C"- "D") del Polo Policlinico in base alla lettera di inizio del cognome fatta salva diversa, eventuale, deliberazione nel merito ad opera dei singoli CCL. Per gravi documentati motivi di salute può essere concesso recupero delle presenze mancanti nel corso dell'anno accademico immediatamente successivo.

9. Apprendimento autonomo Il Corso di Laurea garantisce agli Studenti la disponibilità di un numero di ore mediamente non inferiore alla metà di quelle previste per il raggiungimento dei 360 CFU utili al conseguimento del titolo completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato. Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate: • All'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'auto-apprendimento e per l'auto-valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da Personale della Facoltà; • all'internato presso strutture universitarie scelte dallo Studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi. • allo studio personale, per la preparazione degli esami.

10.

Programmazione didattica Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio durante la prima settimana di ottobre. L'iscrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire entro il 1 ottobre. Prima dell'inizio dell'anno accademico con adeguato anticipo sulla data di inizio dei corsi il CCLM approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica predisposto dal Presidente, coadiuvato dalla CTP, nel quale vengono definiti: 1. il piano degli studi del Corso di Laurea 2. le sedi delle attività formative professionalizzanti e del tirocinio post-laurea 3. le attività didattiche elettive 4. il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame 5. i programmi dei singoli Corsi 6. i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori Il CCLM in Medicina e Chirurgia propone al Consiglio di Facoltà l'utilizzazione delle risorse finanziarie, con particolare riferimento alla destinazione ed alla modalità di copertura dei ruoli di Professore e di Ricercatore. 11. Passaggio agli anni successivi E' consentito il passaggio da un anno al successivo a prescindere dal numero di esami sostenuti. Peraltro la possibilità di sostenere gli esami per gli anni successivi è determinata dalle regole di cui alla tabella che segue: Per sostenere gli esami del occorre aver superato Il anno 2 esami del primo anno III anno Tutti gli esami del primo anno IV anno Tutti gli esami dei primi due anni e 1 esame del III anno V anno Tutti gli esami dei primi tre anni VI anno Tutti gli esami dei primi quattro anni e 2 esami del V anno Dato che la verifica del rispetto della propedeuticità viene - generalmente - effettuata nel momento in cui si richiede un certificato degli esami sostenuti o nel momento in cui si chiede di sostenere l'esame di laurea, è interesse, oltre che responsabilità, dello studente il rispetto delle norme sopra riportate. Propedeuticità culturali Per sostenere l'esame di Biochimica occorre avere superato l'esame di Chimica e Propedeutica Biochimica Per sostenere l'esame di Anatomia Umana occorre avere superato l'esame di Istologia ed Embriologia Per sostenere l'esame di Fisiologia Umana occorre avere superato l'esame di Biologia e Genetica Per sostenere l'esame di Patologia e Fisiopatologia Generale occorre avere superato l'esame di Fisiologia Umana Per sostenere l'esame di Patologia Integrata I, Patologia Integrata II, Patologia Integrata III, Anatomia Patologica occorre avere superato l'esame di Patologia e Fisiopatologia Generale Eventuali ulteriori propedeuticità potranno essere definite e consigliate dal competente Consiglio della Struttura didattica (vedere pagina 125 punto 3). La sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a sei impone l'iscrizione ad un anno di corso deliberato dal competente Consiglio della Struttura didattica, sia per gli studenti a tempo pieno che per quelli a tempo parziale. 12. Decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio Gli studenti fuori corso iscritti a Corsi di studio di vecchio ordinamento decadono dalla qualità di studente se non sostengono esami per otto anni accademici consecutivi, sia per gli studenti a tempo pieno che per quelli a tempo parziale. Gli studenti fuori corso iscritti a tempo pieno o a tempo parziale a Corsi di studio di Ordinamento ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04 devono superare le prove mancanti al completamento della propria carriera universitaria entro un termine pari al doppio della durata normale del Corso di studio, se non altrimenti stabilito dai regolamenti didattici di Facoltà [esempio per studente a tempo pieno : uno studente iscritto ad un Corso di laurea magistrale deve superare le prove previste dal suo corso entro 6 anni (durata legale del Corso) + 12 (il doppio della durata legale) quindi entro 18 anni complessivi]. 13. Verifica dell'apprendimento Il CCLM, su indicazione della CTP, stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli Studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi, la composizione delle relative Commissioni. Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 36 nei sei anni di corso. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Valutazioni formative Le prove in itinere sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati: • le prove in itinere non idoneative, quando attuate, non hanno valore certificativo, non sono obbligatorie (per lo studente) e non esonerano lo studente dal presentare tutta la materia del Corso Integrato in sede di esame, avendo come unico scopo quello di aiutarlo nel controllare lo stato della sua preparazione. • le prove in itinere idoneative (idoneità), poste alla fine di uno dei Semestri del Corso, possono essere sostenute facoltativamente dallo studente. In esse viene accertata la preparazione relativa al programma svolto nel semestre stesso; l'esito viene annotato su apposito libretto-diario con votazione in trentesimi e, qualora superato, non dà luogo a nuovo accertamento in sede di esame. Lo studente è comunque tenuto a dimostrare in sede di esame la conoscenza degli argomenti del colloquio tramite richiami o riferimenti. Valutazioni certificative Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare, e quantificare con un voto, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli Studenti a tali attività. Sessioni d'esame: - I° Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Gennaio-Febbraio), le sessioni di recupero nei mesi di Giugno, Luglio e Settembre. - II° Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Giugno/Luglio), le sessioni di recupero nei mesi di Settembre e Gennaio dell'anno successivo. Eventuali sessioni straordinarie (in periodo pre-festività natalizie e pasquali), possono essere istituite su delibera dei competenti Consigli, in ogni caso al di fuori dei periodi di attività didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in almeno due per ogni sessione di esame. Per gli Studenti fuori corso, possono essere istituiti

ulteriori appelli d'esame straordinari. Lo studente è iscritto "fuori corso" qualora abbia frequentato il corso di studi per la sua intera durata senza tuttavia aver conseguito il titolo accademico o senza aver superato tutti gli esami necessari per l'ammissione all'esame finale. Il calendario degli esami sarà affisso, con adeguato anticipo, presso le bacheche delle segreterie dei Coordinatori dei Corsi Integrati e sulla pagina WEB dei CLM. La Commissione di esame è costituita da almeno tre Docenti impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore. Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame: - prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi); - prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).

14. Attività formative per la preparazione della prova finale Lo Studente ha a disposizione 18 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie cliniche o di base. Tale attività dello Studente, definita "Internato di Laurea", dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali, non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente (ADE) e dovrà essere richiesto, di norma, nel mese di dicembre del IV/V anno. Lo Studente che intenda svolgere l'internato ai fini della tesi di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, stages in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione). Il Direttore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un Tutore, eventualmente indicato dallo Studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo Studente stesso nella struttura. L'internato all'estero può, su richiesta, essere computato ai fini del tirocinio per la preparazione della tesi.

15. Esame di Laurea L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un docente correlatore e/o di un secondo relatore. Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve:

1. aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami.
2. aver ottenuto, complessivamente, 360 CFU articolati in 6 anni di corso.
3. aver consegnato:
 - a. alla Segreteria Amministrativa Studenti domanda al Rettore e i documenti richiesti dall'Ateneo, nei tempi previsti dalla stessa Segreteria Amministrativa;
 - b. al Personale preposto della Presidenza di Facoltà: 1. dichiarazione dell'avvenuta consegna della Tesi e della domanda di Laurea in Segreteria Amministrativa; 2. stampa INFOSTUD esami sostenuti con relativa votazione; 3. attestazione coinvolgimento in programmi di Scambio Internazionale con indicazione durata; 4. certificato/i Progress Test (solo se il risultato è stato superiore a quello medio di Facoltà per l'anno di riferimento).

L'esame di Laurea generalmente si svolge nei seguenti periodi: I sessione (ESTIVA): GIUGNO, LUGLIO, SETTEMBRE; II sessione (AUTUNNALE): OTTOBRE, NOVEMBRE; III sessione (INVERNALE): GENNAIO Può essere prevista un'ulteriore sessione nel mese di MARZO (in questo caso gli studenti sono tenuti al pagamento della prima rata di tasse universitarie come previsto dal Manifesto degli Studi) A decorrere dall'a.a. 2011/2012, a determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono in modo indicativo i seguenti parametri:

- a) la media non ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi;
- b) i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, fino ad un massimo di 7 punti:
 1. Tipologia della ricerca (studio sperimentale; presentazione di casistica; case report; studio compilativo): punteggio massimo 4 punti; il carattere sperimentale della tesi di laurea, che sarà insindacabilmente giudicato dalla commissione, deve essere supportato dalle caratteristiche di originalità e/o innovatività dello studio condotto, oltre che dal rispetto della metodologia scientifica adottata, che deve originare da conclusioni basate su evidenze originali scientificamente valide. (Possono essere considerate "sperimentali" anche rassegne meta-analitiche, e analisi retrospettive delle casistiche di studi pluricentrici e di ampi database);
 2. Qualità della presentazione: punteggio massimo 1 punto;
 3. Padronanza dell'argomento: punteggio massimo 1 punto;
 4. Abilità nella discussione: punteggio massimo 1 punto.
- c) i punti attribuiti per la durata del corso (in corso/fuori corso): punteggio massimo 3 punti*;
- d) i punti per le lodi ottenute negli esami di profitto (almeno 3/6 lodi): punteggio massimo 2 punti;
- e) i punti per coinvolgimento in programmi di scambio internazionale (n. mesi: 2/6): punteggio massimo 2 punti; *tale attribuzione di punteggio (quella cioè riservata a chi consegue titolo in corso) non si applica agli studenti che hanno optato per regime part-time

Tabella esemplificativa - Attribuzione punteggio voto di Laurea - totale 14

Tipologia della Ricerca (studio sperimentale; presentazione di casistica; case report; studio compilativo)	Qualità della presentazione	Padronanza dell'argomento	Abilità nella discussione	Durata del corso	Laurea in I sessione	Punti	Laurea in II sessione	Punti	Laurea in III sessione	Punti	Lodi
massimo 4 punti	massimo 1 punto	massimo 1 punto	massimo 1 punto	Laurea in I sessione	Punti 3	Laurea in II sessione	Punti 2	Laurea in III sessione	Punti 1	Lodi	6
				Laurea in I sessione	Punti 2	Laurea in II sessione	Punti 3	Laurea in III sessione	Punti 1	Il risultato ottenuto al Progress Test, se superiore a quello medio di Facoltà, è equiparato ad una lode.	

Coinvolgimento in Programmi di Scambio Internazionale (es. Erasmus) Numero mesi: da 6 mesi - Punti 2 Numero mesi: da 2 a 5 mesi - Punti 1 Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci "a - e" viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può essere attribuita al voto di laurea, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale ? 113. L'utilizzazione di eventuali mezzi tecnici quali diapositive, lucidi, presentazioni in PPT etc., in numero non superiore a 10 schermate, dovrà intendersi come ausilio per il laureando a supporto di una

migliore comprensione dell'esposizione, pertanto non dovrà contenere parti prettamente discorsive, ma unicamente grafici-figure-tabelle, etc. 16. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio Gli studi compiuti presso corsi di laurea in Medicina e Chirurgia di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono integralmente riconosciuti con delibera del CCLM, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di laurea in Medicina di paesi extra-comunitari, il CCLM affida l'incarico ad un'apposita Commissione di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine. Sentito il parere della Commissione, il CCLM riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera la convalida. I crediti conseguiti da uno Studente che si trasferisca al CLMMC da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita Commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CLMMC. • Dai corsi di Diploma Universitario e Corsi di Laurea triennali Agli studenti iscritti al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, ed iscritti o diplomati nei Corsi di Diploma Universitario o nei Corsi di Laurea Triennali di I Livello, di norma non può essere convalidato alcun esame sostenuto, ma eventualmente possono essere riconosciuti parte dei CFU conseguiti. • Convalida esami ed abbreviazioni di Corso - Studenti iscritti ad altre Facoltà La sottostante delibera è valida per gli Studenti che avranno superato l'esame di ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e che chiederanno la convalida di esami sostenuti presso altri Corsi di Laurea/Facoltà del nostro Ateneo. Le tabelle di seguito riportate, a scopo puramente esemplificativo, sono valide per gli studenti che, iscritti o laureati in altri Corsi di Laurea, chiedano una convalida e/o abbreviazione di corso. Agli esami convalidati verrà mantenuta la stessa votazione e, in caso di più esami convalidabili, sarà effettuata la media dei voti. Gli studenti, per poter essere ammessi al secondo anno di corso, devono aver superato almeno la metà degli esami previsti nel piano degli studi per il primo anno. Nel caso di ammissione al secondo anno di corso gli studenti sono obbligati ad ottenere le frequenze dei corsi mancanti fino al raggiungimento del minimo del 67% delle frequenze. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCLM dispone per l'iscrizione regolare dello Studente ad uno dei sei anni di corso, adottando il criterio stabilito per il passaggio agli anni successivi. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è, comunque, subordinata alla effettiva disponibilità di posti debitamente verificata dalla Segreteria Amministrativa Studenti. Tabelle puramente Esemplificative per la convalida di esami e per abbreviazioni di Corso Allegato I <https://web.uniroma1.it/farmaciamedicina/sites/default/files/allegati/ta...> Consultabile integralmente sul sito web di Facoltà nella pagina "Regolamento didattico dei consigli di corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia" (Si precisa che le tabelle sono a scopo esemplificativo, pertanto suscettibili di eventuale variazione da parte degli Organi a ciò deputati) 17. Riconoscimento della Laurea in Medicina conseguita presso Università estere La laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. In conformità alla disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curriculare. Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento, il CCLM: a) accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati; b) esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine; c) dispone che di norma vengano comunque superati gli esami clinici finali (ad esempio Medicina interna e Chirurgia Generale II/ III, Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, Emergenze medico-chirurgiche, Metodologia medico-scientifica: Igiene e Sanità Pubblica, Metodologia medico-scientifica: Medicina Legale). Deve inoltre essere preparata e discussa la tesi di laurea. Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il CCLM dispone l'iscrizione a uno dei sei anni di corso, in base al criterio stabilito per il passaggio agli anni successivi (vedi punto 11 del presente regolamento). L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCLM. I tirocini effettuati prima o dopo la laurea nelle sedi estere (comunitarie ed extracomunitarie) non possono essere riconosciuti ai fini dell'ammissione all'Esame di abilitazione professionale. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 Agosto 1999, n. 394. 18. Riconoscimento degli studi Vecchio Ordinamento (Tab. XVIII pre '86) Agli studenti degli ordinamenti precedenti e progressivamente disattivati, è assicurata a garanzia del completamento degli studi, l'iscrizione in soprannumero all'ordinamento attualmente attivo (D.M. 270/2004), secondo le tabelle di conversione, con riconoscimento degli esami sostenuti e posizionamento nel relativo anno di corso e correlati obblighi di frequenza. In subordine gli studenti interessati potranno richiedere ricognizione degli esami superati ed equiparazione secondo la tabella di conversione nell'ordinamento Tab. XVIII/1996 con riconoscimento delle relative frequenze; le prove di esame si dovranno sostenere presso le vigenti Commissioni Uniche, nominate dal Preside, che dovranno verificare il superamento del debito formativo derivante dall'obsolescenza dei contenuti dottrinari dei corsi illo tempore seguiti. In considerazione della

disattivazione dei Vecchi Ordinamenti Pre '86 - Tab. XVIII '96, non potranno essere accettate istanze di reintegro dalla decadenza, essendo oggi il titolo normato a livello europeo e necessitando di tutte le garanzie di qualità di formazione della didattica prevista dai nuovi ordinamenti. Pertanto il reintegro sarà possibile solo con iscrizione in sovrannumero al Nuovo Ordinamento ed inerente regolamento. Tabelle di Conversione Allegato II>

<https://web.uniroma1.it/farmaciamedicina/sites/default/files/allegati/ta...> Consultabile integralmente sul sito web di Facoltà nella pagina "Regolamento didattico dei consigli di corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia" 19.

Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica Ciascun Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante: - l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche; - la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti; - la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica; - l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti; - il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del CCLM; - la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti; - la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi; - l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti, - il rendimento scolastico medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico. Il CCLM, in accordo con il Nucleo di Valutazione della Facoltà, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di Quality Assurance. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CCLM e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse. Il CCLM programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli Studenti durante il loro percorso di apprendimento (progress test). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli Studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi. 20. Formazione pedagogica del Personale docente Il CCLM organizza periodicamente, almeno una volta ogni due anni, iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. La partecipazione a tali iniziative costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti e per la valutazione dell'efficienza didattica del Corso di Laurea. Questa attività è promossa e coordinata dalla Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP) del CCLM, d'intesa con l'Osservatorio Didattico Permanente di Facoltà. 21. Sito web del Corso di Laurea Il Corso di Laurea predispone un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo. Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione: - l'Ordinamento Didattico; - la programmazione didattica contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti; - il Regolamento; - eventuali sussidi didattici on line per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione. 22. Norme transitorie Gli Studenti già iscritti al Corso di Laurea possono optare per il nuovo Ordinamento. Per gli Ordinamenti precedenti a quello ex DM 509/99 il CCLM e il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, sulla base di precostituite tabelle di equipollenza e della equivalenza ore-crediti, esaminati i curricula degli studenti deliberano le modalità di passaggio dal vecchio al nuovo Ordinamento, incluso il riconoscimento dell'attività clinica svolta. Tutti gli esami/crediti dell'Ordinamento didattico ex DM 509/99 vengono integralmente riconosciuti in termini di esami e relativi CFU come previsto nel nuovo curriculum del corso di laurea magistrale ex DM 270/04. I CFU delle attività Didattiche Elettive ex DM 270/04 dei singoli anni di corso vengono riconosciuti agli studenti che abbiano conseguito, per gli stessi anni di corso, i crediti relativi alle attività elettive ex DM 509/99 Le norme relative alla valutazione dell'esame di laurea, di cui all'art. 15 del presente regolamento saranno applicate sia agli studenti che transiteranno nel nuovo ordinamento, sia agli studenti che decideranno di permanere nell'ordinamento ex DM 509, non prima della prima sessione di laurea dell'anno accademico 2011-2012. Eventuali ulteriori casi particolari non previsti dalle presenti norme transitorie verranno risolti istruendo il singolo caso con delibera del CCLM. 23. Ordinamento Didattico Generale CLMMC Facoltà di Farmacia e Medicina e Medicina e Odontoiatria – Sapienza Università di Roma Allegato III>

<https://web.uniroma1.it/farmaciamedicina/sites/default/files/allegati/Or...> Consultabile integralmente sul sito web di Facoltà nella pagina "Regolamento didattico dei consigli di corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia" I piani di Studio sono soggetti alla programmazione ed approvazione annuale da parte dei competenti Consigli di Corso di Laurea Magistrale a ciò delegati in via deliberante dal Consiglio di Facoltà. 24. Diploma Supplement Per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre all'introduzione dei CFU, le Università si debbono organizzare a fornire a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

21. Sito web del Corso di Laurea Il Corso di Laurea predispone un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo. Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione: - l'Ordinamento Didattico; - la programmazione didattica contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti; - il Regolamento; - eventuali sussidi didattici on line per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione. 22. Norme transitorie Gli Studenti già iscritti al Corso di Laurea possono optare per il nuovo Ordinamento. Per gli Ordinamenti precedenti a quello ex DM 509/99 il CCLM e il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, sulla base di precostituite tabelle di equipollenza e della equivalenza ore-crediti, esaminati i curricula degli studenti deliberano le modalità di passaggio dal vecchio al nuovo Ordinamento, incluso il riconoscimento dell'attività clinica svolta. Tutti gli esami/crediti dell'Ordinamento didattico ex DM 509/99 vengono integralmente riconosciuti in termini di esami e relativi CFU come previsto nel nuovo curriculum del corso di laurea magistrale ex DM 270/04. I CFU delle attività Didattiche Elettive ex DM 270/04 dei singoli anni di corso vengono riconosciuti agli studenti che abbiano conseguito, per gli stessi anni di corso, i crediti relativi alle attività elettive ex DM 509/99

Le norme relative alla valutazione dell'esame di laurea, di cui all'art. 15 del presente regolamento saranno applicate sia agli studenti che transiteranno nel nuovo ordinamento, sia agli studenti che decideranno di permanere nell'ordinamento ex DM 509, non prima della prima sessione di laurea dell'anno accademico 2011-2012. Eventuali ulteriori casi particolari non previsti dalle presenti norme transitorie verranno risolti istruendo il singolo caso con delibera del CCLM. 23. Ordinamento Didattico Generale CLMMC Facoltà di Farmacia e Medicina e Medicina e Odontoiatria – Sapienza Università di Roma Allegato III>

<https://web.uniroma1.it/farmaciamedicina/sites/default/files/allegati/Or...> Consultabile integralmente sul sito web di Facoltà nella pagina "Regolamento didattico dei consigli di corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia" I piani di Studio sono soggetti alla programmazione ed approvazione annuale da parte dei competenti Consigli di Corso di Laurea Magistrale a ciò delegati in via deliberante dal Consiglio di Facoltà. 24. Diploma Supplement Per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre all'introduzione dei CFU, le Università si debbono organizzare a fornire a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Didattica Specifica del CLMMC "A" (in aggiunta al Regolamento Didattico Generale) 1. Inizio dei corsi - I corsi del I Semestre iniziano la prima settimana di Ottobre e terminano il 31 Gennaio. - I corsi del II Semestre iniziano la prima settimana di Marzo e terminano il 31 Maggio. - Le lezioni e l'attività didattica in generale sono sospese nei periodi di Vacanza Accademica prevista dal Calendario Accademico dell'Ateneo. 2. Esami Gli esami devono essere sostenuti presso il proprio CLMMC. È concesso di sostenere un esame con un docente che non sia del proprio CLMMC nel caso si sia fatta richiesta di sostenere la tesi di laurea con tale docente. Inoltre è consentito di sostenere un esame in CLMMC diverso da quello di appartenenza, per un massimo di quattro volte nell'arco dell'intero percorso di studi, previa certificazione delle presenze da parte del docente coordinatore di corso integrato del CLMMC di appartenenza, nulla osta del docente coordinatore del corso integrato che accetta ed infine nulla osta del Presidente del CLMMC che accetta. Restano ferme le prerogative del Preside nell'autorizzazione di tali richieste. La procedura per quanto sopra si effettua esclusivamente tramite il sistema INFOSTUD, che prevede una funzione dedicata all'atto della prenotazione esame da parte dello studente. 3. Propedeuticità culturali Ad integrazione di quanto previsto nel Regolamento Didattico Generale dei CLMMC, il CLMMC "A" ha approvato anche le seguenti Propedeuticità Culturali: Per sostenere l'esame di Metodologia Medico Scientifica Clinica (VI) occorre aver superato l'esame di Metodologia Medico Scientifica Clinica (V) Per sostenere l'esame di Malattie dell'Apparato Locomotore e Reumatologia occorre aver superato l'esame di Patologia Integrata IV 4. Prove in itinere Le prove in itinere sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati: - le prove in itinere non idoneative, quando attuate, non hanno valore certificativo, non sono obbligatorie (per lo studente) e non esonerano lo studente dal presentare tutta la materia del Corso Integrato in sede di esame, avendo come unico scopo quello di aiutarlo nel controllare lo stato della sua preparazione. - le prove in itinere idoneative (idoneità), poste alla fine di uno dei Semestri del Corso, possono essere sostenute facoltativamente dallo studente. In esse viene accertata la preparazione relativa al programma svolto nel semestre stesso; l'esito viene annotato su apposito libretto-diario con votazione in trentesimi e, qualora superato, non dà luogo a nuovo accertamento in sede di esame. Lo studente è comunque tenuto a dimostrare in sede di esame la conoscenza degli argomenti del colloquio tramite richiami o riferimenti. 5. Attività Didattica Elettiva (ADE) - a scelta dello studente Le attività relative alle ADE disponibili per ciascun C.I., sono a scelta dello studente per un totale, nei 6 anni di corso, di 8 CFU. Prenotazioni Gli studenti devono rivolgersi ai docenti o ai coordinatori dei Corsi Integrati, responsabili delle ADE da loro scelte, sia per la prenotazione, che per informarsi sulle date, orari e aule e su eventuali variazioni di programmazione. L'attività didattica elettiva (ADE) può essere svolta in qualsiasi Corso integrato, con qualsiasi docente degli anni precedenti e successivi come pure, in casi esplicitamente autorizzati dal coordinatore del C.I. del CLMMC di afferenza, con docenti di altro corso di laurea ferma restando la organizzazione delle attività da parte dei singoli Coordinatori di Corso integrato e la validazione delle certificazioni da parte del Coordinatore del Corso Integrato corrispondente ai CFU da acquisire. Per l'ammissione agli internati elettivi valgono i seguenti criteri: Il termine per le prenotazioni è stabilito di norma per il primo Semestre il 31 Ottobre, per il secondo Semestre il 31 Marzo; le graduatorie devono essere comunicate al massimo 5 giorni dopo tale termine. Questo per permettere agli studenti esclusi di organizzarsi altre ADE. Le graduatorie si basano sul numero di esami sostenuti (per gli studenti in corso) ed, a parità di numero, sulla votazione riportata. In particolare, a partire dal III Anno, gli studenti non possono accedere a più di un internato con lo stesso docente nell'arco dello stesso anno accademico. Infine, l'attività didattica elettiva (ADE) non può essere svolta in ambiti sanitari esterni a quelli afferenti ai corsi di laurea della Facoltà, comprese le strutture convenzionate ove operi personale universitario; è esclusa da questa limitazione l'evenienza di frequenze all'estero o in altro ateneo, secondo quanto previsto per legge, che verranno valutate caso per caso. Poiché il regolamento del Corso di laurea prevede la possibilità della valutazione delle singole attività elettive svolte nei Corsi integrati anche al fine dell'esame del Corso stesso, tale valutazione potrà avere luogo solo nel caso che l'attività elettiva venga svolta in un tempo propedeutico all'esame e con i docenti del Corso integrato; sono ovviamente escluse dalla valutazione -unicamente ai fini dell'esame- le attività didattiche svolte in Corsi integrati differenti o con Docenti di altro Corso di Laurea. Certificazione delle presenze Entro il termine del Semestre lo studente deve far certificare dai singoli docenti che hanno effettuato l'ADE la frequenza e il numero di crediti acquisiti sull'apposito libretto-diario dello Studente. Le certificazioni delle ADE, con firma e timbro dei docenti dovranno essere consegnate alla Segreteria Studenti - Città Universitaria (trattenendone una copia per sé), al momento della presentazione della domanda per la discussione della tesi di laurea. Frequenze esterne Lo studente può frequentare anche le ADE di docenti al di fuori del CLMMC "A" ovvero presso una diversa struttura ospedaliera o un Istituto di Ricerca italiano o estero che offra una o più attività equipollenti, previa autorizzazione del Presidente del CLMMC "A" e successiva certificazione di frequenza del responsabile dell'Ospedale in cui è allocata la struttura clinica (o di laboratorio) o dell'Istituto di Ricerca in cui è allocato il laboratorio. 6. Attività formative/pratiche professionalizzanti (APP) Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della medicina interna, della chirurgia generale, della pediatria, della ostetricia e ginecologia, nonché delle specialità medico- chirurgiche. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLM e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU. Il tirocinio

obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Docente-Tutore. Le funzioni didattiche del Docente-Tutore al quale sono affidati Studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la Didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. La competenza clinica acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione nell'ambito dell'attribuzione del voto dell'esame finale del corso che ha organizzato le rispettive attività formative professionalizzanti. Le APP, sono certificate a cura del Docente-Tutore su apposito libretto-diario dello Studente.

7. Internato ai fini della tesi di laurea L'internato per la tesi deve essere svolto per 18 CFU e non è sovrapponibile con l'ADE. Gli studenti possono fare domanda di internato ai fini della tesi, a partire dal II semestre del IV anno di corso. La domanda va presentata al Direttore di Dipartimento/Istituto presso il quale desiderano svolgere la stessa entro il mese di dicembre. Tale internato deve essere svolto al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali. I Direttori di Dipartimento hanno la facoltà di distribuire le tesi tra i docenti qualora lo studente ne risulti mancante. I Direttori di Dipartimento sono tenuti a comunicare alla Segreteria Didattica del CLMMC "A" - di norma entro il 15 gennaio - l'elenco nominativo alfabetico degli studenti del CLMMC "A" che siano stati accettati. L'internato di un mese all'estero (clerkship organizzato dal SISM) può, su richiesta, essere computato ai fini del tirocinio per la preparazione della tesi.

8. Passaggi da un Corso di Laurea Magistrale ad un altro Di norma non sono concessi passaggi di Corso di Laurea agli studenti iscritti al I anno ed ai fuori corso, mentre per gli anni successivi al primo lo studente dovrà inoltrare la domanda presso la Segreteria Didattica del CLMMC cui si vuole afferire orientativamente nel mese di Luglio (ulteriori informazioni verranno pubblicate sul sito Web del CLMMC) I passaggi tra i CLM in Medicina e Chirurgia devono essere non oltre il 10% (tetto massimo riguardo al n. di studenti iscritti) sulla base dei posti disponibili e della media degli studenti in corso per il criterio del riequilibrio. Fra i vari Corsi di Laurea negli anni successivi al primo fanno eccezione gli studenti che richiedono il passaggio di corso per motivi di tesi. Nel corso degli studi possono essere effettuati al massimo due passaggi di corso: uno al primo triennio e uno al secondo triennio.

9. Norme Transitorie Gli studenti immatricolati negli anni precedenti all'AA 2009/2010 potranno optare per il Nuovo Ordinamento - ex DM 270/04 -. In tal caso nel passaggio al NOD - ex DM 270/04 -, quanto acquisito negli anni accademici anteriori verrà integralmente riconosciuto dalla Segreteria Amministrativa Studenti. Si rende noto che pur non optando per l'Ordinamento ex DM 270/04 e ciò nonostante sostenendo esami secondo il detto Ordinamento, sarà ritenuta espressa la scelta di proseguire gli studi passando di fatto nel medesimo Ordinamento u.v., con conseguente impossibilità di ritransitare nel precedente.

10. Questionario on line di Rilevazione Opinioni Studenti (OPIS ON-LINE) Tutti gli studenti della Sapienza Università di Roma, devono compilare un questionario anonimo per esprimere una valutazione sull'attività didattica dei Corsi Integrati frequentati, prima di sostenere il relativo esame di profitto. La compilazione del questionario viene effettuata on line su Infostud. Lo scopo di tale questionario è quello di ottimizzare la qualità dell'offerta didattica e pertanto è necessaria la partecipazione attiva di tutti gli studenti.

11. Studenti Part Time Il regime di tempo parziale consente di concordare con l'università la durata degli studi, in base alle proprie esigenze di tempo e di impegno. La domanda di part-time è irrevocabile, una volta passati al tempo parziale non si può tornare al tempo normale. Con il passaggio al tempo parziale il numero e la sequenza degli esami previsti dal proprio ordinamento restano identici, cambia solo il tempo entro il quale i crediti vengono conseguiti. Per il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia il tempo parziale prevede l'acquisizione di 30 CFU annui. Ulteriori informazioni sono reperibili nel Manifesto degli Studi di Ateneo ed al seguente indirizzo internet:
<https://www.uniroma1.it/it/pagina/part-time>

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute in due differenti sedi: 1) in data 16 giugno 2008 nel 'Tavolo Tecnico per la Programmazione dei corsi a numero programmato' istituito al MIUR con la partecipazione del Presidente della Conferenza Presidi di Facoltà, della Federazione Nazionale Ordine dei Medici e Odontoiatri (FNOMCEO) e del Ministero della Salute; 2) In data 13 e 14 Giugno 2008 nella Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia tenutasi a Verona, e in data 25 Giugno 2008 nella Conferenza Permanente dei Presidi di Medicina e Chirurgia tenutasi a Roma. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 19 gennaio 2009, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno valutato favorevolmente la razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza, orientata, oltre che ad una riduzione del numero dei corsi, alla loro diversificazione nelle classi che mostrano un'attrattività elevata e per le quali vi è una copertura di docenti più che adeguata. Inoltre, dopo aver valutato nel dettaglio l'Offerta Formativa delle Facoltà, le organizzazioni stesse hanno espresso parere favorevole all'istituzione dei singoli corsi.

Consultazioni successive con le parti interessate

Incontri di consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (Art. 11 DM 270/04) Verbale di Consultazione con il Presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Roma (OMCeO-Roma), Dott. Antonio Magi Nel corso degli ultimi 3 anni vi è stata una interazione costante con OMCeO Roma, anche ai fini della gestione congiunta delle lauree abilitanti. Sono state inoltre prese in considerazione ed applicate le indicazioni del Tavolo Tecnico Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri e della Conferenza Permanente dei Presidenti CLM in Medicina e Chirurgia (FNOMCeO-CPPCLMM&C), unitamente alle numerose indicazioni pedagogiche e curriculari pervenute dalla CPPCLMM&C e dalla Conferenza Permanente dei Presidenti/Presidi delle Scuole/Facoltà di Medicina e Chirurgia. In particolare, il giorno 30 gennaio 2024, al termine dell'evento "SAPIENZA CAREER DAYS - SCIENZE DELLA SALUTE", alle ore 17:00, presso i locali del Rettorato di Sapienza Università di Roma, si è tenuto l'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (Art. 11 DM 270/04) relativo ai Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia della Sapienza Università di Roma, tra rappresentanze della Sapienza e dell'OMCEO di Roma, sul progetto formativo per l'A.A. 2024-2025 relativo ai Corsi di Studio a ciclo unico LM/41 afferenti alle Facoltà di Farmacia e Medicina, Medicina e Odontoiatria e Medicina e Psicologia, nella fattispecie: Corso di Laurea Magistrale A (Fac. Farmacia e Medicina) Corso di Laurea Magistrale B (Fac. Medicina e Odontoiatria) Corso di Laurea Magistrale C (Fac. Medicina e Odontoiatria) Corso di Laurea Magistrale D (Fac. Medicina e Odontoiatria) Corso di Laurea Magistrale F (in lingua inglese – Fac. Farmacia e Medicina) Corso di Laurea Magistrale Sant'Andrea (Fac. Medicina e Psicologia) Corso di Laurea Magistrale HT (interfacoltà, comprensivo delle Facoltà di area ingegneristica) Corso di Laurea Magistrale E (Fac. Farmacia e Medicina). Erano presenti all'incontro: Prof.ssa Antonella Polimeni, Magnifica Retttrice di Sapienza Università di Roma; Prof. Domenico Alvaro, Preside della Facoltà di Medicina e Odontoiatria; Prof. Paolo Villari, Preside della Facoltà di Farmacia e Medicina; Prof. Erino Rendina, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia; Dott. Antonio Magi - Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma; Durante l'incontro, si è discusso dei seguenti punti: Punto 1- Denominazione, obiettivi formativi dei CdS, figure professionali e sbocchi previsti, risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative. Sono stati illustrati dai Presidi i corsi delle tre Facoltà nelle loro caratteristiche generali e per il profilo professionale individuato, di tipo biomedico-psicosociale, simile nei diversi Corsi di Studio, in accordo ai dettami della comunità internazionale, sui principi di "CANMEDS Physician Competency Framework" e concepito in base alle più moderne regole della pedagogia medica internazionale e ispirato da "The TUNING Project (Medicine) – Learning Outcomes/Competences for Undergraduate Medical Education in Europe". Tali principi si sovrappongono in grande parte con quanto previsto, in tema di formazione, dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. Si è sottolineato come il progetto educativo, di tipo biomedico-psico-sociale si ponga come scopo la formazione di un Medico che possieda le migliori competenze/conoscenze, pratiche/operative e relazionali, tali da consentirgli un corretto ed efficace inserimento nel mondo della sanità pubblica e privata attuale. A tale scopo nell'organizzazione didattica sono previsti l'integrazione dei saperi, il metodo di insegnamento prevalentemente orientato da problemi, il contatto precoce con l'assistito (sia in nosocomio sia in contesti di prossimità), una buona acquisizione dell'abilità clinica/professionale, insieme ad una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano. È ritenuta fondamentale

ai fini dell'erogazione di una didattica aggiornata e di qualità, l'eccellenza nella ricerca e nell'insegnamento, l'importanza della ricerca traslazionale, dei concetti di base della medicina di precisione, l'interconnessione stretta tra ricerca, didattica e pratica clinica, il rapporto costante con le richieste della comunità civile. Si è fatto il punto sulle proposte di aggiornamento del curriculum integrato di tipo verticale, che prevedono un più costante inserimento delle problematiche della medicina di genere nell'ambito dei corsi esistenti. Sono anche state illustrate altre iniziative comuni di innovazione pedagogica, che mettono i Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia della Sapienza ancora più in linea con quanto previsto dalla comunità accademica e scientifica internazionale e in particolare con la World Federation of Medical Education (WFME), organizzazione internazionale che sta concludendo il ciclo di consultazioni e verifiche con l'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) per l'accreditamento internazionale dei Corsi di Medicina e Chirurgia Italiani. I Presidi hanno poi illustrato lo stato dell'arte dell'attivazione del nuovo CLM in medicina e Chirurgia HT, con profilo professionale di tipo biomedico-tecnologico, che nel prossimo anno accademico vedrà attivato il quinto anno di corso. Il Corso, si ricorda è un esempio importante di integrazione dei saperi essendo organizzato in collaborazione tra le tre Facoltà di area medica con le due Facoltà di Ingegneria della Sapienza. Il curriculum formativo è arricchito da circa 90 CFU nell'ambito dei settori disciplinari dell'ingegneria e dell'informatica, finalizzati al raggiungimento di competenze specifiche nell'ambito dell'ingegneria biomedica sempre più indispensabili alla figura professionale del medico attuale. Il Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia HT propone un profilo professionale del medico chirurgo che si intende formare, di tipo biomedico-tecnologico. Tale profilo è finalizzato allo sviluppo di una competenza professionale complessa, costituita sia dalle componenti mediche che di quelle tecnologiche ingegneristiche anche ai fini di una interazione con i laureati magistrali in ingegneria nella progettazione di nuove tecnologie applicate alla medicina e che consentano al medico chirurgo così formato di essere un utilizzatore esperto di tecnologie complesse al servizio della cura e della prevenzione della salute. Esso è fondato sull'importanza dell'integrazione del paradigma biomedico del curare la malattia prendendosi cura dell'essere umano con la conoscenza approfondita delle nuove tecnologie che siano finalizzate al processo di cura, nell'ambito del meta-paradigma della complessità della medicina tecnologica e ingegneristica del futuro. Le attività formative, pur portando alla formazione di un medico chirurgo, sono pertanto ampiamente diversificate da quelle dei corsi già esistenti, inserendo nel progetto formativo competenze tecnologiche atte alla formazione di un professionista che, oltre a possedere le competenze professionali del medico chirurgo, abbia acquisito quelle competenze tecnologiche ingegneristiche che gli consentano, come sopra accennato, non solo di essere un utilizzatore esperto delle tecnologie moderne applicate ai vari campi della medicina clinica e della ricerca scientifico-tecnologica di tipo traslazionale, ma anche di essere un collaboratore attivo nella ideazione e nella progettazione di nuove e avanzate tecnologie in cooperazione con i laureati magistrali nei diversi settori dell'ingegneria. Questi studenti iscritti al CLM in Medicina e Chirurgia HT al quinto anno di corso dovranno essere inseriti nelle turnazioni di tirocinio professionalizzante clinico. Anche per questi Studenti dovrà però essere prevista la possibilità di frequentare sia strutture del territorio che ambulatori dei medici di medicina generale. Il Presidente di OMCeO-Roma, il Dott. Antonio Magi, ha ribadito il giudizio positivo su questo corso e confermato l'interesse dell'OMCeO-Roma a partecipare nell'organizzazione del nuovo corso e, direttamente, nel processo formativo di questi medici. Da un punto di vista maggiormente generale, il presidente dell'Ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, ha individuato due aree di criticità per il Servizio sanitario nazionale nell'ambito della formazione e della programmazione. Ha osservato, in primo luogo, l'importanza del saper insegnare agli studenti il lavoro in équipe, tenendo presente che la cura sul territorio, la presa in carico del paziente si fa in tandem. Il Presidente ha ribadito che i professionisti della salute, quando assistono il malato, specie se è un cronico, devono confrontarsi e collaborare per una cura realmente "efficace ed efficiente". Oltre alla formazione, che il Presidente ha dichiarato essere "eccellente", ha quindi ribadito la necessità di "ripensare la programmazione delle specialità per evitare quello a cui stiamo assistendo in questi anni, ovvero abbiamo alcune borse vadano deserte e altre che producano pletore di giovani specializzati. Ma questo- ha concluso il presidente dell'OMCeO Roma- mi rendo conto non dipende dalle Università". I Presidi, pienamente d'accordo con il Presidente, si sono impegnati ad introdurre, in tutti i corsi di medicina, attività di "team building, che avranno lo scopo di migliorare le attitudini al lavoro di gruppo, in riguardo al corso di Medicina-HT hanno ricordato che l'impegno dei Colleghi di OMCeO-Roma era previsto specificamente negli anni finali del corso stesso e che è ormai giunto il tempo per programmare attività formative specifiche verosimilmente maggiormente orientate all'esposizione al territorio e/o alla prossimità. I Presidi, inoltre, hanno ribadito la disponibilità a provvedere alla formazione dei nuovi tutor ospedalieri e del territorio, che dovranno essere utilizzati per le attività di tirocinio professionalizzante per gli studenti dei CLM in medicina e chirurgia, ricordando la partecipazione dei Docenti di Sapienza, nell'ultimo corso che OMCeO-Roma ha organizzato nel mese di dicembre 2023. Punto 2: attività di orientamento in entrata, di percorso e di introduzione al mondo del lavoro. Per quanto riguarda l'ingresso a Medicina e Chirurgia e le attività in entrata, è stato ricordato il Progetto di "Orientamento in Rete", oggi denominato il "Cammino verso Medicina". L'iniziativa prevede lo svolgimento di un corso di Orientamento e di Riallineamento sui saperi minimi per le Facoltà ad accesso programmato dell'area medico-sanitaria e psicologica, destinato agli studenti dell'ultimo e penultimo anno di Scuola Secondaria di II grado. Tale progetto,

continuamente rinnovato e adattato alle nuove esigenze formative, è stato attivato dall'anno accademico 1999-2000. Il progetto prevede lo svolgimento di corsi specifici, sia in lingua italiana che in inglese, sia in presenza ma anche utilizzando modalità di e-learning sia in modalità sincrona che asincrona. L'aspetto caratterizzante del Progetto è stata la creazione di una vasta rete di Scuole a livello regionale e ormai anche nazionale, al cui interno sono stati messi in comune le risorse, i docenti e gli studenti. Ciò ha permesso di rilevare notevoli vantaggi; dal punto di vista didattico è stata necessaria una continua azione di coordinamento che ha favorito lo scambio di informazioni e di esperienze tra i docenti universitari, i professori e gli studenti di istituti diversi. Grazie alla continua azione di coordinamento si è realizzato un proficuo scambio di informazioni e di esperienze tra i docenti universitari e docenti e studenti di diversi Istituti di Istruzione Secondaria Superiore. In aggiunta al progetto "Cammino verso Medicina", dall'anno accademico 2023-2024, Sapienza Università di Roma coordina un progetto di orientamento e tutorato nazionale (Progetto Med Odonto Orienta Domain - MOOD), che è stato approvato e ammesso al finanziamento da parte del MUR, destinato alle studentesse e agli studenti che desiderano iscriversi ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentale. Il Progetto MOOD vuole creare un orientamento strutturato e omogeneo sul territorio italiano, coinvolgendo più dell'85% degli Atenei (Statali e Privati) che da anni hanno avviato progetti con il coinvolgimento di Istituti scolastici e studenti, ponendosi ora l'obiettivo di sviluppare un percorso di orientamento e di tutorato d'avanguardia, gratuito, uniforme e omogeneo sul territorio italiano. Sono coinvolti nello studio 40 Atenei pubblici e privati. Il Progetto MOOD ha, tra i suoi obiettivi, anche le seguenti finalità: 1. Riduzione dell'inequità nell'accesso all'orientamento e alla preparazione al test di ingresso ai Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentale, colmando il divario di preparazione degli studenti che frequentano scuole secondarie superiori diverse sul territorio italiano; 2. Riduzione degli ostacoli alla partecipazione dei corsi di formazione dovuti alla condizione socioeconomica degli studenti creando un corso gratuito ad accesso libero per la preparazione al test di accesso ai Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentarie; 3. Attivazione di un orientamento omogeneo non solo informativo ma anche di tipo formativo, che comprenda lo sviluppo di competenze sia tecniche (technical skills) che trasversali (soft skills); 4. Sviluppo delle attitudini personali, quali la capacità di comunicazione e ascolto, il rispetto, la sensibilità emotiva e il team working, utili per la futura professione. Per quanto riguarda il percorso post-laurea, il Presidente Magi ha ribadito l'impegno dell'OMCEO di Roma a partecipare/organizzare un'indagine conoscitiva approfondita del percorso post-laurea dei laureati dei CLMMC di Sapienza e del loro effettivo inserimento nel mondo del lavoro. Ha ancora ribadito la necessità di ripensare la programmazione delle specialità per evitare quello a cui stiamo assistendo in questi anni, con borse che vanno deserte e altre che producono pletore di giovani specializzati. I Presidi hanno ribadito che utilizzeranno le nuove norme previste dalla nuova laurea abilitante LM/41, riguardanti la flessibilità, per implementare il livello di vocazione necessario per una scelta responsabile del percorso post-laurea. I Presidi si sono impegnati a mettere a punto validi meccanismi in grado di favorire e migliorare l'ingresso nel mondo del lavoro sia a livello delle strutture pubbliche sia in quelle private accreditate e non, implementando le strategie di collaborazione con le associazioni dell'ospitalità privata del Lazio. Le indagini Alma Laurea mettono in evidenza un tasso di occupabilità di ottimo livello, per i laureati in Medicina e Chirurgia di Sapienza, considerando che il primo impiego, generalmente per questi ultimi, avviene con l'ingresso nelle Scuole di Specializzazione o nelle Scuole di Formazione Regionale per i Medici di Medicina Generale. Punto 3: Punti di forza e aree formative da implementare Sono state discusse le attività relative ai corsi di aggiornamento che sono in corso di svolgimento su diverse tematiche di pedagogia medica, cui stanno partecipando anche alcuni medici di medicina generale. Sono state ricordate le attività di aggiornamento pedagogico offerte attualmente agli RTT dal gruppo di lavoro QUID di Ateneo, cui partecipano attivamente anche Docenti appartenenti alle tre Facoltà di area medica. Tali iniziative, si sottolinea, sono state deliberate, dall'Ateneo, come formazione pedagogica obbligatoria per gli RTT. Sono ricordati i progetti "medicina di prossimità" e "global health", confluiti poi insieme ad un terzo progetto riguardante le "Scienze Umane in Medicina". La volontà dell'implementazione di tali esperienze è nuovamente condivisa e si lavorerà di concerto tra Facoltà e Ordine per convogliare maggiori sforzi organizzativi, rispetto a quanto già realizzato. Un punto di forza è rappresentato dalla ormai completa realizzazione dei Laboratori di simulazione avanzata - centri di simulazione in alta fedeltà - nei tre poli didattici di Latina, Policlinico Umberto I e Sant'Andrea, realizzati con il contributo economico importante della Fondazione Roma. Tali laboratori sono a completa disposizione degli studenti di Medicina e delle professioni sanitarie. Essi saranno in grado di far migliorare l'acquisizione delle skills pratiche degli Studenti iscritti. In particolare, oltre ai nuovi skill-labs attivati nel nuovo edificio del Sant'Andrea e a quello attivato presso la sede di Latina, deve essere menzionato il grande laboratorio di simulazione avanzata realizzato all'interno dei locali ubicati nella Clinica Ostetrica, in cui sono contenuti simulatori ad alta complessità e il Tavolo Anatomico multimediale SECTRA. Tale grande struttura si aggiunge agli altri laboratori di simulazione già attivi all'interno del Policlinico Umberto I. Di recente sono stati implementati i modelli organizzativi per la massima fruizione dei laboratori da parte del maggior numero di studenti, stanti anche le difficoltà ancora presenti nelle Aziende Sanitarie di riferimento per lo svolgimento di alcune tipologie di tirocinio. I Presidi ricordano ancora che il progetto formativo dei Corsi di Medicina e Chirurgia di Sapienza è stato implementato da nuovi argomenti, discussi in precedenza con OMCEO;

sono stati infatti ampiamente inseriti i temi della medicina di genere, quelli dedicati alle terapie palliative, alla cura del dolore (il corso soft skills, attualmente in corso) e alla gestione del fine vita, così come sono stati inseriti i temi relativi alla ricerca scientifica di tipo traslazionale e gli argomenti tematici dedicati alla medicina di precisione anche in funzione delle indicazioni delle Conferenze Permanenti delle Facoltà e Scuole di Medicina e dei Presidenti dei CLMMC. Si sottolinea come si tratti di temi prevalentemente gestiti a livello territoriale, per cui si è chiesta la massima collaborazione per implementarne lo sviluppo delle relative competenze nei nostri Studenti. Il Presidente OMCeO-Roma ha sottolineato i seguenti punti di attenzione nel processo formativo: A) l'importanza generale della tematica del lavoro di equipe, e la conseguente necessità che nella formazione pre-laurea ci sia la giusta esposizione alle problematiche dell'approccio interdisciplinare e di squadra, con riferimento alle attività dei gruppi multidisciplinari ormai estremamente diffusi nella gestione dei PDTA, ai fini dell'acquisizione di tali concetti da parte dei nostri studenti, che diverranno i Medici a cui sarà affidata la gestione del rinnovamento e dei nuovi modelli organizzativi. B) l'importanza dell'esposizione degli studenti alle attività del territorio e di prossimità nella gestione della prevenzione e della cura dei cittadini, nonché nella presa in carico delle cronicità. C) la ormai innegabile importanza dell'integrazione con l'innovazione tecnologica, dettata da precise richieste della società civile; D) l'assetto della cura del paziente non più Ospedale centrica, l'importanza di argomenti riguardanti il controllo ed il management della spesa sanitaria, i piani terapeutici, ribadisce l'assoluta irrinunciabilità delle interazioni tra Ospedale e Territorio, e l'interazione tra specialisti, medici di medicina generale ed altre componenti mediche del territorio, nell'impostare piani didattici in linea con la necessità di dare risposte sempre più adeguate ai bisogni di salute della società civile. Il Presidente OMCeO-Roma ha inoltre ricordato i seguenti punti di implementazione del percorso formativo: A) Le precedenti iniziative, già approvate, debbono essere considerate come progetti in continuo sviluppo, non potendosi concludere entro un anno accademico, ma al contrario da considerarsi come progetti che debbono essere migliorati nel corso degli anni accademici, in accordo con l'evolversi di quanto prescrive la scienza, le indicazioni della società e le normative Regionali e Nazionali su questi temi. B) Migliorare le competenze dei nostri studenti sulle tematiche riguardanti i percorsi diagnostico terapeutici, la collaborazione con i Centri di Assistenza Domiciliare e i Centri di Assistenza Riabilitativa Domiciliare, gestiti dalle ASL; si propone inoltre di migliorare le conoscenze sulla appropriatezza della diagnostica e della terapia in accordo con quanto previsto dai livelli essenziali di assistenza, LEA, del sistema sanitario nazionale. Viene proposto di dare maggiore rilievo alle conoscenze su ricoveri inappropriati, sulla inappropriata prescrizione, sulla corretta gestione dell'errore in medicina, sull'utilizzo dei criteri di BEERS sulla prescrizione dei farmaci, giudicati particolarmente utili all'interno del curriculum di geriatria. I Presidi si sono impegnati ad implementare queste attività anche attraverso la organizzazione di attività didattiche elettive, che possono essere organizzate con facilità e consentono di aggiornare gli Studenti con maggiore celerità, senza attendere la erogazione di temi innovativi che, semplicemente inseriti all'interno della didattica programmata, raggiungerebbero gli Studenti solo negli anni futuri. Si concorda sull'utilizzo di tale tipo di erogazione della didattica a scelta dello studente. Viene menzionato, come progetto elaborato in accordo con l'Ordine nell'ambito degli argomenti sopra concordati, quello denominato Pain week. Tale progetto consiste in un corso erogato in modalità telematica nei sei anni di corso, dedicato alle terapie del dolore. Punto 4: Protocollo di intesa per lo svolgimento della Laurea Abilitante in Medicina e Chirurgia I presenti hanno sottolineato congiuntamente che il Tavolo Tecnico congiunto FNOMCeO e CPCLM&MC ha concordato l'utilizzazione di procedure amministrative e per la gestione della cerimonia di proclamazione, di cui si è preso atto nelle consultazioni dell'anno precedente, e che riguardavano sia norme di procedura amministrativa, che norme per la gestione della cerimonia di proclamazione (cerimoniale). I Presidi e il Presidente di OMCeO-Roma concordano che nell'anno accademico scorso non vi sono state violazioni da entrambe le parti. Il Presidente di OMCeO-Roma ha inoltre ricordato che ancora, al momento, non vi è stata la definizione della possibilità della erogazione di un gettone di presenza per i partecipanti alle sedute di laurea abilitante e ha segnalato che tale situazione crea problemi nel reperire i rappresentanti OMCEO a causa del danno economico che comporta il dover abbandonare le proprie attività lavorative. I Presidi si impegnano a ribadire questa necessità presso le Istituzioni competenti e l'Amministrazione dell'Ateneo. Punto 5: Svolgimento dei tirocini professionalizzanti presso i Medici di Medicina Generale I Presidi si dichiarano soddisfatti dei tirocini professionalizzanti svolti dai medici di medicina generale. Non vi sono state criticità nella erogazione, anche in relazione al fatto che OMCeO-Roma ha svolto una preziosa opera di reclutamento, facendo svolgere i corsi di preparazione, a cui hanno partecipato anche alcuni Docenti di Sapienza Università di Roma. Il Dott. Antonio Magi ringrazia per la collaborazione e dichiara che valuterà le ipotesi di ampliamento nella rete formativa territoriale. Tale attività potrà essere realizzata con la piena collaborazione delle ASL che operano nel territorio della provincia di Roma, a cui dovrà essere chiesta la collaborazione per poter utilizzare altre strutture sanitarie territoriali di loro competenza. Punto 6: Formazione nuovi Medici di Medicina Generale, criteri di ammissione alle attività di Tutor. I Presidi prendono atto che, nella Regione Lazio si è proceduto ad una revisione dei criteri per il reclutamento dei medici di medicina generale ai fini delle attività di tirocinio professionalizzante. Tali criteri prevedono ora una anzianità di servizio di 5 anni, fermi restando gli altri parametri precedentemente previsti. Il Presidente di OMCeO-Roma fa però presente che, non ostante la riduzione dell'anzianità a 5 anni, vi saranno grandi difficoltà a reperire medici di medicina generale nei prossimi

anni, in relazione al forte aumento del numero degli Studenti iscritti. Il Presidente si impegna ad attivare nuovi corsi di preparazione, indispensabili per poter immettere nuovi medici di medicina generale in queste attività di Tutoraggio. Il Presidente ribadisce l'urgenza a dover modificare i parametri di inclusione per queste attività e si farà parte attiva, su questo che è un problema nazionale, con il Direttivo di FNOMCeO e le autorità ministeriali competenti. I tre Presidi assicurano il loro impegno, sia in termini di spazi, che in termini di docenti universitari disponibili, a collaborare alla formazione di nuovi tutor. Punto 7. Attività di collaborazione svolte nell'AA 2023-2024 Nel corso degli anni 2023 e 2024 si sono susseguiti una serie di eventi di confronto tra i CdS in area medica e le parti interessate per la revisione del percorso formativo dei Corsi di Medicina e Chirurgia a ciclo unico dell'Ateneo. A) Nella riunione del 7 novembre 2023 organizzata dal Team Qualità (Presidio di qualità della Sapienza Università di Roma) presso l'aula del Senato Accademico del palazzo del Rettorato della Sapienza, che ha coinvolto i Presidi delle Facoltà di area medica ed i Presidenti del CLMMC della Sapienza è emersa la necessità da parte della governance dei CLMMC di dotarsi di un "COMITATO DI INDIRIZZO INTERFACOLTA DI AREA MEDICA" per la revisione dei percorsi formativi che sarà composto dai Presidi delle Facoltà di area medica, dai Direttori dei Dipartimenti della Sapienza, dai Presidenti dei CLMMC, dai rappresentanti degli studenti ed ex-studenti di Medicina, dai rappresentanti delle Scuole di specializzazione e dei Dottorati di Ricerca in area medica, dai rappresentanti istituzionali del territorio di Roma e delle province del Lazio sedi dei poli didattici di Sapienza, dai Rappresentanti degli Ordini dei Medici e dei Farmacisti del Lazio, dai rappresentanti della sanità pubblica e privata del Lazio, dalle associazioni dei pazienti e ONG che operano in ambito sanitario e dai rappresentanti delle industrie che offrono servizi tecnologici, farmaceutici o sanitari nel territorio, ma anche in ambito nazionale ed internazionale. B) Il 21 novembre 2023 l'Ateneo ha organizzato l'evento "WELCOME DAY SPECIALIZZANDI SAPIENZA" presso l'Aula Magna della I Clinica Medica del Policlinico Umberto I di Roma ed alla presenza della Magnifica Retttrice, del Presidente e la Consigliera delle politiche giovanili dell'Ordine dei Medici di Roma, i Presidi di Facoltà dell'area medica ed i Direttori delle Scuole di Specializzazione e le organizzazioni di rappresentanti degli specializzandi si sono affrontati i temi relativi al contratto di formazione specialistica in ambito medico, alla responsabilità sanitaria e all'orientamento in uscita del CLMMC. C) Nelle giornate del 1 e 2 dicembre 2023 OMCeO-Roma ha organizzato, insieme a rappresentanti del corpo Docente dei Corsi di medicina di Sapienza, un "CORSO DI FORMAZIONE PER TUTOR IN MEDICINA GENERALE" presso la loro sede (Aula Roberto Lala – OMCeO di Roma – Via G.B. De Rossi 9). Il corso è stato organizzato con numerose tavole rotonde a cura del Dott. Alfredo Cuffari, Dott.ssa Cristina Patrizi (segretario del Consiglio Direttivo) e del Dott. Michele Lepore. Il Presidente, Dott. Antonio Magi, ha evidenziato la grande cooperazione tra le Facoltà Mediche di Sapienza e l'OMCeO di Roma. Il corso ha avuto come obiettivo principale LA NORMATIVA DEL TIROCINIO ABILITANTE E PRESENTAZIONE DEL LIBRETTO. Erano presenti più di 100 Tutor di MMG. I moduli discussi sono stati i seguenti: il Core Curriculum - Gli aspetti giuridici del tirocinio formativo/valutativo - Il nuovo ordinamento; L'esame di abilitazione: evoluzione della normativa che lo regola - Il nuovo libretto valutativo; Aspetti deontologici - Profili medico legali; Questionario motivazionale: analisi dei dati; Apprendimento per obiettivi - Apprendimento sul campo - Metodi e strumenti della didattica tutoriale Rapporto tutor/tirocinante, Criteri strumenti scale di valutazione. Alla fine delle due giornate, con la partecipazione dei Docenti/Presidenti dei CLM&C di Sapienza, è avvenuta una esercitazione pratica per la compilazione del libretto che ha ancora di più messo in evidenza la collaborazione tra Sapienza e l'OMCeO di Roma. D) Il 30 gennaio 2024 l'Ateneo, come già soprariportato, ha organizzato l'evento "SAPIENZA CAREER DAYS - SCIENZE DELLA SALUTE" in cui la Magnifica Retttrice ed Presidi di Facoltà dell'area medica hanno incontrato le associazioni degli specializzandi, dei dottorati di ricerca, dei farmacisti, degli psicologi ed alcune onlus che operano in ambito sanitario e soprattutto i rappresentanti delle imprese farmaceutiche e delle imprese coinvolte nella transizione digitale che operano in ambito sanitario. A questo incontro ha partecipato anche il Presidente di OMCeO-Roma, il Dott. Antonio Magi. E) Questo ha consolidato l'iniziativa intrapresa dei CLMMC di offrire agli studenti percorsi facoltativi interdisciplinari (Diploma supplement) interfacoltà come il "MINOR IN MEDICINA DIGITALE" per formare figure professionali con ulteriori competenze nel campo della medicina digitale utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Presidente di OMCeO-Roma, Dott. Antonio Magi, si è dichiarato soddisfatto delle iniziative, condotte con l'attiva collaborazione di OMCeO-Roma, da lui presieduto, e si è dichiarato disponibile ad ulteriori collaborazioni, auspicando che le indicazioni da lui formulate vengano prese in seria considerazione. I Presidi delle tre Facoltà si sono dichiarati completamente disponibili a proseguire in questa importante collaborazione e ringraziano il Presidente di OMCeO-Roma per le Sue indicazioni che saranno fondamentali per il miglioramento della qualità didattica complessiva.

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche

Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.